



SUN KU - La luce della verità

Considerazioni semplici, fatte di buona disposizione, molta indipendenza, profonde, interessanti, come si vede l'interazione da cui sono scaturite ottime idee. Racconterò una storia con una morale o la morale della storia... Questa storia parla di due asini che stavano facendo un viaggio attraverso il vecchio Giappone, al tempo delle Scoperte, l'asino grigio era carico di sale, un carico molto pesante; L'asino nero guidava la carovana a destinazione perché aveva un carico molto leggero, portava spugne vantandosi della sua fortuna, il percorso era molto accidentato. L'asino grigio non ce la faceva più e stava per morire per lo sforzo quando inciampò e cadde in una grande pozza d'acqua, sciogliendo metà del carico. Spinto dall'invidia, si getta in acqua, sperando di avere la stessa sorte.

La spugna si inzuppò d'acqua, tanto che per l'uomo di colore fu quasi impossibile alzarsi e, logicamente, cedette alla stanchezza e morì.

Storie di nonni

L'amore è come un arcobaleno, non è sempre presente, ma appare sempre! L'utopica teoria del caos formulata $1=1+1=2:2=1$ la spirale utopica dell'arcobaleno multifattoriale dell'amore termina nell'irradiazione dell'entità di massima energia, sboccia nel sole - la terra espira, il sole ispira gli stessi colori per dipingere il mondo - io espiro, tu ispiri la stessa aria di essere amorevole che io sono tutti i colori per dipingere il tuo mondo! Tutto parte dal modo in cui sentiamo le cose e ci sono cose che uniscono, altre che separano, ma la verità non nasconde i fatti. Il mio primo ricordo che ho è semplicemente una reminiscenza, in cui mi sveglio assorto in una giornata luminosa, e mi preparo con il potere della luce a uscire dall'oscurità e a distribuire forza ed energia a tutta la comunità costellare. Mi viene da pensare se un giorno fossi un fulmine? Se un giorno fossi un fulmine, sarebbe distruttivo, spaventoso, rumoroso, implacabile o sarebbe luminoso, bello, radioso ed energetico. Ogni raggio ha caratteristiche diverse come gli esseri umani, modalità di azione diverse, luce diversa, cioè ogni raggio/essere è unico ed esclusivo. Se un giorno fosse un raggio, almeno sarebbe originale. Ogni raggio ha una forma di azione, proprio come nelle persone, in qualsiasi momento, questa azione appare in frazioni di momento. Noi agiamo sul raggio/essere, possiamo cambiare la sua direzione e la sua destinazione. In relazione ai destini, e per la prima volta invocherò il nome di Dio, un giorno ho avuto una conversazione di credenze e di fede con un seguace del Corano che mi ha raccontato la seguente storia che descriverò: si passa un gioco di dadi tra le mani e si chiede con veemenza a Dio di ottenere il massimo punteggio e si è ottenuto il minimo punteggio. La storia si può riassumere, ma alla fine chi ha lanciato i dadi? Ma a parte

questa storia, voglio dirvi che

Abbiamo l'azione e il fulmine/essere che agisce con il mezzo, ognuno tira il dado con la propria energia/forma/comportamento. Sapevo che ci sarebbe stato un trasformatore e che le cose avrebbero avuto un equilibrio di forze splendenti che avrebbero trasformato la realtà. Un'energia rivitalizzata e che coloro che vivono l'insoddisfazione con la soddisfazione sarebbero diventati tutti i colori per dipingere il vostro mondo. Mi sono svegliata in una realtà diversa dal solito e l'esplorazione dei campi di scrittura attraverso questo libro avrebbe ampliato il mio essere. Rifletto su come si trasmette il pensiero e lo equiparo a una luce e al suo potere. Tutti pensiamo da diverse prospettive, c'è una corrente da seguire e l'anima ha momenti di disturbo, il modo in cui li guardiamo non è sempre ingenuo e l'energia si espande. Le menti turbate da comportamenti sbagliati si perpetuano e la voce all'unisono suona più forte di tante voci, le parole sono un'arte di espressione, da questo momento ci sarà ispirazione. Il battito del cuore ha un suo ritmo che si espande nelle vene. La repressione si fa in silenzio perché ogni cosa ha il suo q. Tutti pensiamo al male e a volte ci fanno tacere, "ma tutti pensiamo", i ricordi non sono sempre presenti e io dico di non praticare l'odio perché è brutto. Tutti abbiamo la libertà di espressione ma non tutti l'abbiamo al momento giusto, niente e più onesto della verità, abbiamo varie forme di espressione e stare bene è avere equilibrio. L'equilibrio è un ciclo di routine, essere nervosi è uno squilibrio. Alle persone piace commentare. Tutti hanno la purezza, l'amore universale genera compassione. Il sole è una fonte di energia, la cosa anormale è che non succede nulla, tutti dimenticano quando vogliono e ci sono sempre diverse prospettive, molte idee, poche convinzioni... Ci sono cose irrimediabili, perché tutti sono soggetti all'ingiustizia. L'amore è una fonte di piacere e sempre solo e protetto: ci sono

persone che non amano pensare, ma la coscienza è una lanterna che ci illumina.

Tutti abbiamo dei vizi, a volte abbiamo delle paure, tutti diciamo e facciamo cose stupide. Non scrivo per nessuno, tutti abbiamo qualcosa che non vogliamo ricordare, ma è bene sapere quando siamo tristi e ammetterlo sempre e non nascondere nulla perché tutti abbiamo delle vulnerabilità, tutti proviamo il piacere di qualcosa e quando l'opportunità è in agguato apriamo la porta. C'è sempre un sentimento verso l'altro, ma "nessuno appartiene a nessuno" e quindi tutti hanno il diritto di brillare. L'amicizia è sempre un buon inizio per un altro amico. Seguite il vostro istinto su ciò che vedete di positivo. Tutti possiamo essere amati e l'amore è un generatore di luce, quando siamo amati dobbiamo rispettare questo sentimento, amarci e aumentare il tasso di natalità, sempre con le parole al bivio dei giochi, senza dubbio una frase antagonista ma con la sua logica per evitare la sofferenza. "Quello che hanno gli anziani non è la saggezza ma la prudenza", quindi ascoltate! Tutti conoscono il bene e il male? Abbiamo in mano la decisione di essere buoni o cattivi, la follia è un po' di sanità mentale, la conoscenza è davvero importante!!!? Se è possibile essere diplomati alla scuola della vita... Mi trasformerò per voi, per me e per quelli come me. Cambiamento per l'evoluzione. Un cavo attraverso il quale passa una corrente vibrante di ansia, elettrica, che attraversa i corpi, alimentando la speranza e qualcosa di nuovo e sorprendente che ci lascia statici di movimento ma con un pensiero accelerato e ansioso. Paralizzati nei movimenti, sale la tensione che ci incastra nella realtà e, con movimenti controllati e misurati, scendiamo le scale del pensiero dove ci colleghiamo con gli altri. È su questa scala di pensiero che categorizziamo i comportamenti, i

volti e i movimenti.

inquadrati nella discesa e nella salita dei momenti della vita, le luci alimentano la scala mobile che senza fermarsi ti porta alla follia di questa realtà del XXI secolo, energie, magie, fantasie, tutto con apparenti armonie, ma attenzione ai gradini, non tutti salgono la scala mobile della vita, ci sono esseri che salgono gradini che si elevano e soprattutto qualcuno li muove e li sostiene, basta questo o è una questione di equilibrio? L'equilibrio delle forze è fondamentale per l'equilibrio dei movimenti, salite e discese a livello di ogni essere, ma non tutti meritano che si scenda o che si venga sostenuti nella salita, lo sforzo e la perseveranza sono fondamentali, elevatevi quindi allo spirito di sacrificio, senza ferite o soste e vi porterà alla luce dell'essere pensante. Senza bilanciare forze esterne che possono cedere, i passi sono solidi e alimentati da cavi di speranza si arriva al cavo elettrico più importante, il ciclo della vita, quell'energia che alimenta la terra. Il mio quadro elettrico era quello che avrebbe comandato le posizioni e i destini della corrente universale. Era una luce solare che avrebbe illuminato le oscure viscere della natura terrestre. È successo che ho sentito all'alba una tenera tristezza che è arrivata con il calar della notte, ho vissuto, mi sono rianimato e sono rinato, sono lui, il sole potente (sun)*, una fonte radiante che cade come gocce sulla terra, in questa fonte di vita e di luminosità. Il mio faro, che cerca incessantemente, in modo rotatorio, il movimento dell'anormalità. Comincio a sentire le prime folgorazioni e i nervi rumorosi lampeggiano di folgorazioni cardiache. Onde elettromagnetiche che vanno avanti e indietro, pensieri che ondeggiano intorno al cerchio delle onde. La corrente elettrica attraversa il mio corpo e mi porta nel circuito delle onde. L'impulso elettrico è caduto e sono scosso da impulsi che circolano elettricamente, l'ho sempre saputo.

che la verità quando viene scoperta d'impulso risplende, appare un blackout e le voci tormentate dal sentimento luminoso dell'essere vengono messe a tacere, una candela illumina il dolore accumulato di cera fusa. Le porte elettriche si aprono dolcemente suonando, ma si chiudono senza il tempo di aprirsi. La motosega elettrica taglia con le vibranti radici scure dell'odio. Folgorati da un fumo luminoso che cancella la memoria, turbolenze elettromagnetiche ribollono nelle menti, turbolenti elettromagnetismi infiniti. Si estendono come raggi elettrizzanti che paralizzano la mente, possedendo un nero leggero ed elettrizzante di lampi, luci intermittenti affliggono il mio passaggio di corrente ininterrotta. Le luci opache illuminano esseri miracolosi nella luce oscura. Fili elettrici attraversano il mio corpo vibrante e pieno di energia. Salgo e avanzo verso il 10° circuito elettrico e c'è un'interruzione di corrente, incorruttibile anche nel buio c'è uno schianto elettrico e cade elettrico sulle parole dell'estasi e delle sensazioni. Tagli luminosi ed echi luminosi, risplendenti di luce afferrano la voce che si spezza, l'oscurità scintillante dove gli scorci oscurano gli esseri che camminano con gli occhi. C'è una fluorescenza e fioriscono e cadono come tuoni in tutte le direzioni e i sensi. L'"abbaglio" e quei lampi lancinanti offuscano il piacere altrui di sensazioni e sguardi. Incandescenze e archi trasversali nel profondo dell'anima che si aggrappano agli atomi, scosse dinamiche e incandescenti. Come una sfumatura che mi martella l'incongruenza di sentimenti che richiedono una luce forte e decisa, nella mia assenza crepuscolare in cui mi raggomitolo dolcemente, nelle luci taglienti del mio essere, e mi delizio dolcemente come un lampo. C'è una luce minacciosa, minacciano quelle luci

convalescenti che ci tormentano e ci fanno prevedere il pericolo? C'è una luce di presenza, quella luce che vi accompagna nei momenti bucolici e che, non potendola affrontare, vi intimorisce nel segreto. C'è una luce rossa intensa che blocca l'accelerazione dei nervi. Scosse acute e contaminanti di menti senza impulsi si diffondono, luce compagna, illuminando ciò che non è dato né sentito dalla luce compagna. Il tuono scricchiola e frantuma rumori assetati di piacere. Luci potenti condannano vite aliene a essere istruite da voci. Come raggi potenti e laceranti che tagliano legami impossibili da annodare la luce fioca in cui oscurano la coscienza in cui penetrano fasci voluminosi. Illuminano intensamente le nebbie di luce nera nel cosmo luminoso, un cosmo penetrante e profondo che placa l'oblio dell'anima. Il lampo si riscalda e si oscura e diventa immobile e silenzioso, ma scricchiola e il rumore quando accade è trafelato e travolgente che contagia la rabbia di vivere e di essere presenti tra altre luci e illuminazioni o anche semplici tenebre passeggiere ma suggestive di sospiri e che rompono i silenzi più elettrizzanti. Quel lampo che spegne la tua coscienza segnata dall'emissione di gemiti eloquenti e che fa precipitare l'azione trascurata del senso di opportunità di essere ancora nel momento in cui un altro lampo cade in questo mondo. Ricordo la foto scattata con mio fratello (oggi appesa in camera mia) e sono nel luogo in cui ho mangiato le ostie infernali di cui parlo più avanti. Allora le ceneri di luce, quelle ceneri che ti segnano con il calore di ferri feroci e forti solo per un colpo, sono contaminate dalle ceneri di luce del passato e del futuro onnipresente che non si dimentica. L'impulso dell'attimo ti taglia e si diffonde lentamente, lacerante ed effusivo, dicendoti

ti controlla e ti getta in un pozzo di luce che annega nel ricordo di parole incontinenti e riversa la sua sete di luce. Sono le ceneri ardenti di un corpo magnetico che sibila e lampeggia nel vostro cuore che arde di desiderio di qualcosa, virile e virile o femminile e sensuale, quell'affronto della doppia personalità che non cede il passo a una parte o all'altra. Queste ceneri di luce riscaldano il cupo e il frivolo e hanno nel loro calore la protezione delle piogge divorate e, che si diffondono attraverso i continenti e lo spazio senza tempo, ci invadono e ci regalano intuizioni lussuose e ci danno innumerevoli e deprimenti piaceri. L'ansia della chimica del piacere sedentario, ma non incrostata, bensì impressa su volti ingenui. Estranea all'emozione del sentire e dell'essere, si sente miracolosa e splendente e allevia le contrazioni provate dagli eccessi, eccessi che ci reindirizzano in un'altra dimensione, si sviluppa, si nutre di vizio non recede non oscilla né si scontra in folli capelli di negazione. La luce ipnotica e i palpeggiamenti avvertiti sul volto sperimentano sensazioni che lasciano prevedere il cedimento al desiderio, ci inducono a dinamizzare e a credere che esista, da esso siamo presi senza credito senza debito, stagnanti come la vita ipnotica di esseri trascendenti che si impigliano in fontane asciutte, sopracciglia deliranti cariche di sfrontatezza e ozio. Che ci portano a nuove sfide uguali nel pensiero diverse nella reazione, reazioni a volte non misurate dove le affrontiamo con il puro desiderio di avere, di poter, di essere nutriti da essa e non guidati come pezzi di argilla sciolti che si uniscono quando si scaldano.

Il mio secondo ricordo è proprio una foto in tuta da lavoro dove indosso gli stessi vestiti della prima foto che oggi è nella mia stanza, sono in

Ricordo di essere caduto sulle scale di mia nonna dove c'erano dei nastri usati all'ingresso per le mosche. Ricordo che chiamavo la terra di mia nonna la terra delle mosche, c'era molta agitazione per il passaggio degli asini o dei cavalli. Mio padre, che possedeva un'auto blu dove è nato il mio secondo ricordo, era una datsun. Il mio "vecchio" raccontava una storia, una storia secondo lui, tra mia nonna e un asino che non gli obbediva, la vecchia gli mordeva un orecchio. Oggi, a giudicare dalla storia che state per leggere, non è caduto nessun dente. Ho visto il seno di mia nonna solo una volta ed è stato nello specchio sotto il letto dei miei genitori. È stato il più bello scherzo dell'infanzia che ho avuto fino al peggiore degli incubi, incubi che facevo in modo terribile, Penso che questa possa essere la cosa peggiore che si possa sognare da bambini, che alla fine è la morte, la morte e solo come prima di morire o immortale questa luce che si divide tra corpi alienati dal movimento e oscilla tra due strade facili da illuminare, ma senza alcuna vita, sussiste nell'amarezza e nello sgomento dell'ipnosi sistemica che ci nutre e ci sviluppa. Consapevolmente è così intenso che si spegne e addirittura esiste cancellato. I loop psichedelici si intrecciano nel rumore delle saette coraggiose che sostengono e potenziano l'anormalità che deriva dal fatto che siamo inglobati da tutto questo tuono psichedelico. Ebbene, qui tutto rimane coerente, senza potenze o scale, il cedimento sarebbe solo un pretesto per l'anormalità, del tuono nero, ingabbiato e che emette i grugniti più strani e profondi dell'assorbimento della ragione perché si spegne, scricchiola e si disloca senza il minimo segreto, apparentemente in un mondo di luci psichedeliche che affliggono chiunque voglia perderlo di vista o godere di piaceri scalari.

pregiudizio tinto di colori obliqui e stagnanti, senza voglia di creare o di semplice indulgenza. Impregnati dello spirito dei frammenti di pensiero, frammentati sono tutti coloro che immaginano un altro mondo, distante dai disturbi, che ci irritano come quando ci grattiamo l'occhio, o semplicemente sbattiamo le palpebre. Questo movimento alienato da un altro movimento incendia e polverizza menti distanti e ignare del semplice fatto di essere mosse o agitate. Il tuono è psichedelico e spaventa gli spiriti senza che si manifestino e perché non esistono, è una realtà parallela di dicerie e intransigenza come l'uomo nero, e qui nessuno si nutre di personalità bizzarre e conosce la preesistenza anche se non esiste davvero. Quindi tutto ciò che è irrealista ha una storia senza tempo, ma ha qualcosa, ha paura, una paura che ci depone in un orizzonte a 5 dimensioni, poligonale e lineare, ma non suscettibile e nemmeno suscettibile di alcuna traccia, una traccia che rappresenta gli emisferi del pensiero trascendente e apoteotico. Le idee non sbocciano o crescono nei filamenti della ragione astratta, ma sono impulsi di caratteri già visti, decorati, movimenti di imitazione e adattamento all'istante, ma tutti consapevolmente e minimamente calcolati. Senza calcolo è reale e imprevedibile, quindi è di una spontaneità così genuina che è assurdo pensare a qualcosa. Le teste di un tempo macinano e macinano, già sbiadite in pagine gialle e divorate dai bibliofili, che senza alcuna perseveranza intimidiscono l'obsoleto della memoria e del fatto e della contraffazione a loro misura. Circondati da strumenti di misurazione, gli abecedari dell'etichettatura si congratulano con se stessi e i tuoni dell'Abissinia ridono. Quelli che vivono alla luce del passato sono esortati, quelli che muoiono nell'aldilà invadono

corpi celesti nel fatto preminente dell'accadere, dell'immediato. Ma queste sono tutte questioni tecniche, più o meno intense, ma sono radiazioni energetiche che non sono compatibili con il passato, nemmeno del momento precedente. Ricordi che quindi emettono radiazioni nocive che però non offuscano nessun pensiero che si voglia accendere in qualsiasi istante, impulso o momento. Perché il passato si incrocia con il presente, l'istante, l'impulso, il secondo o la frazione, ma non lo influenza siamo quindi sempre nel tempo perché la luce potente è pura corrente di estasi che taglia come vento in faccia, qualcosa fino ad allora spogliato di intenzioni e di movimento intorno al piacere di fare o di essere, perché ciò che esiste e conta nel nostro essere è lo scatto, che attraverso il semplice sguardo trasmette la luce del suo passato, luce più o meno intensa, sudori di vite passate, ma che non guidano il principio svincolato dal movimento degli impulsi rimasti, senza maschera, vissuti al secondo, nell'istante non come quelli che semplicemente strisciano intorno alle luci del passato e si aggrappano al nulla. Ebbene, questo è sinonimo di contaminazione, di radiazione, no grazie! Quindi non c'è niente di più forte che illuminarsi nell'attimo, ed essere in ogni momento con tutte le forze, ma nessuno è migliore di un altro, è proprio una questione di lotta, e non datemi quella luce innata perché ognuno ha, assetata di volontà e fantasia e pura energia di sviluppo e creazione, colori magici riflessi in sfumature di giallo sole. In realtà non c'è molta luce, ci sono solo focolai di esistenza residua e un modo equilibrato di oggettivare, ciò che non si vede. Quindi non esiste, non è reale, è il frutto di qualcosa che ci aiuta a prendere coscienza. Ma cosa diavolo è la coscienza? Che cosa è veramente cosciente o inconscio? Ecco una barriera che non viene materializzata da

Qualunque sia il senso e la comprensione, siamo tutti diretti verso il momento. Questa cosa di erigere barriere preconcepite e pretendere che siano correnti insormontabili, quando in realtà non ci sono barriere! Tutto è dunque immaginario, viviamo tutti in questa stessa corrente di illusioni, di sete di altri spiriti che non ci riguardano in verità perché non c'è, o in realtà non c'è nessuna barriera tra il desiderio dell'inconscio sempre presente nel conscio e che riserviamo solo a noi, solo al vuoto, ci sono sì immaginari di creature celesti che vivono come si dice alla luce del passato, a maggioranza che ha deliberato che si doveva avere peso o misura, ma ancora una volta chi sono loro per interferire. Si osserva e si fissa il giorno finché non svanisce, niente di più naturale di quella luce limpida alla quale ci conformiamo volentieri. Conformità, avversità, conflitti, semplici indulgenze che servono ad accumulare atteggiamenti e problematiche coscienti ma non così profonde perché naturali. Tra il naturale e il trascendente non c'è il minimo scontro, così il normale ci coinvolge e ci fa sentire a nostro agio e tranquilli, tutto è naturale: l'aria, l'allegria che ci coinvolge, quella che batte e corre via e soprattutto tocca, un tocco gentile per chi apprezza soffi di leggerezza. L'energia gestita nel nucleo, una fonte potente ci irradia, trasformandoci, mutazioni psicologiche, consideriamoci allora colpiti da questa potenza nucleare. Questa luce vibrante cresce nell'essere in attesa che in realtà non subisce ma, come un pavone, si infiltra negli impulsi captati e che ci portano all'atto di agire o non agire, impulso, questa dinamica e limpida esplosione. Quindi sfruttiamo il massimo esponente nella sua forza, saranno agenti ordinari che correggono, sgretolano pilastri impossibili da sbilanciare perché è la forza della trasformazione. E nulla è più forte dell'essere

trasformato, quel cambiamento in qualcosa che ci eleva e ci protegge dalla contaminazione. Ricordo che il primo giorno piangevo e non volevo andare alla scuola materna, ma soprattutto dopo mi piaceva l'amicizia, giocare con i miei amici. Da bambina era normale che la febbre alta provocasse il solito incubo, quello in cui venivo afferrata da catene e calata in un calderone ardente, ma con il delirio pensavo di andare all'inferno, ma all'improvviso mi svegliavo e mi salvavo nel conto alla rovescia finale che si stava svolgendo. So che una volta ho anche imparato a distinguere il caldo dal freddo obbedendo a mio fratello che metteva una mano sulla stufa secondo lui sulla parte più fredda e lui sulla parte più calda, risultato: sono finito bruciato sul polso destro che mi ricorda il 666 o il marchio della bestia per curiosità il mio ultimo telefono finiva per 666. - Qualcosa ci farà fermare se non vogliamo continuare, ma perché fermarsi se è l'azione che si svolge e genera emozioni, sensazioni e stimoli, quando qualcuno risponde e reagisce a noi, azione amici miei, pazienza e intelligenza per capire l'altro che si confronta. Perché lasciare che le energie negative ci paralizzino, come se fossimo bambini senza risposta, coraggio amici miei, la parola è l'ordine che verrà giudicato e chi sarà il giudice della ragione, chi sarà normale o anormale, nessuno! Tutti abbiamo fede e io ho fezada da cui rimane il dubbio del volere e del desiderio onnisciente e presente, ma come un'arpa che allude e inganna trasmette suoni di sirene con echi allucinatori. Niente di più che rilassarsi per sentire parlare, sentiamo il doppio di quanto parliamo e il silenzio è azione e non ingenuità o mancanza di controllo, pochi resistono al silenzio e bisogna provarlo. Può anche essere tormentoso ma risponderà a molte domande soggettive e oggettive, il silenzio socievole è muto ma può funzionare come arma perfetta per l'incontrollabile,

desiderosi di impulsività e sete, coloro che non riescono a controllarsi. Calmatevi e ascoltate, ascoltate il silenzio dentro di voi.

Una volta ho catturato un uccello, ho legato un filo a un asse da stiro e gli ho dato pane, acqua... E quel giorno il mio giocattolo vivente morì. La mia prima partita al gioco della cattura si risolse male quando mio fratello era dietro di me, facendomi correre verso quell'"angolo" dove mi spaccai la testa, si vedeva persino il tessuto biancastro. Camminavo per circa 4 km su per la collina per fumare il kentucky's a 12,50 dollari, durante questi incontri un mio amico mangiava lampadine, bicchieri, qualsiasi cosa si presentasse, il circo era appena passato per il villaggio. Il mio primo esercizio di esibizionismo ciclistico fu con mio fratello, tutti e due, non riuscii a passare alcuni mattoni e finii per essere portato all'ospedale da lui. Quasi contemporaneamente fui preso a calci da una cagna incinta e poi fui coinvolto in un furto di biglie con mio fratello, per vendicarmi del ladruncolo che poi divenne mio amico e che aveva il fratello più pazzo del villaggio. Questo amico non fu invitato al mio compleanno, ma si assicurò di regalarmi il mio primo e unico lego della vita. Giorni prima della prima comunione andai con un amico al centro sociale e rubai l'ostia del peccato. Quello fu solo l'inizio. Poi ho iniziato a giocare a nascondino ed è così che ho nascosto il mio migliore amico a mia madre, lasciandolo solo in casa, sapendo poi che era terrorizzato, e chiamandoci, abbiamo aperto la porta. Con gli amici giocavamo con le biciclette, le macchinine, le biglie, e ci piacevano le avventure... Un giorno andammo a cantare le janeiras (canzoni tradizionali portoghesi) per la festa del santo e ricevemmo dei soldi che spendemmo subito, ricordo che offrivano chouriças (salsicce di maiale affumicate) e altre prelibatezze.

L'ho sostituita, il parco giochi della scuola era in costruzione con molta sabbia e buche, ma mi sono avventurato, quando sono arrivato in classe e per la prima volta stavo per "essere picchiato" per una tale audacia, ho osato togliere la mano prima che l'insegnante mi colpisse, la seconda volta davanti agli studenti mi ha perdonato e ha fatto finta. Già in quarta elementare vendevo ai miei compagni di classe le copertine delle collezioni di papà, come quei supplementi che si trovano oggi sui giornali. Ricordo la prima strega in cui mia madre portò me, mio padre e mio fratello, vidi la strega che toccava i loro genitali e lui non osò e io lo odiai. Sono un Natale con mio cugino e mio fratello e lui riceve dal primo un lp dei Pink Floyd - The Wall, grande cugino. Ricordare la prima comunione nel maggio 1986 nella chiesa di freixo de espada à cinta, è stata un'intensa camminata con le scarpe strette. Arrivò il momento di partire per Estarreja, lasciandomi alle spalle amici e conoscenti; riuscii a nascondere a tutti la mia partenza con il vantaggio di partire un po' prima della quarta elementare, venendo compensato con una successiva lettera della maestra che si stupì del mio silenzio. Quando arrivai nel comune di Estarreja andai a vivere a Pardilhó, dove rimasi per qualche mese, qui iniziai la mia vita quotidiana, so che a quel tempo, quello che oggi chiamano bullismo, ne ero vittima e lo temevo, lo temevo anche quando viaggiavo da casa a scuola in autobus, c'era uno che aveva il gusto di "bagnare la minestra"! Il primo lavoro che ricordo è stato lavare la macchina di mio padre e scrivere il conto sulla macchina da scrivere, e lui mi pagava. Sono entrata in quinta con un'autorizzazione speciale, cioè un mandato di responsabilità firmato dal mio tutore per entrare in quinta alla scuola c+s Avanca, perché non avevo l'età minima. Ho anche arrotolato

Usavo solo la carta igienica e fumavo - desideravo persino che il mondo intero si fermasse in tempo per godermi una rapina in banca, ecc... Ma quell'anno ricevetti il mio primo diploma in cui si diceva che l'alunno aveva partecipato al cross scolastico 1988/89, piazzandosi al 15° posto, non male per uno che non era ancora cresciuto, mi sentivo anche abbastanza grande da saltare la rete e andare a comprare le sigarette. Camminavo senza freni della bicicletta e spendevo le suole delle scarpe quando iniziai a fumare seriamente, dovevo un gigantesco sg al mio vicino di casa, la migliore osteria di Estarreja, tanto presto preferivo il buffet e non mangiavo in mensa. Ricordo che il primo rito funebre a cui partecipai fu quello del mio povero pappagallino a cui erano state tagliate le ali... Stavo giocando in cortile e mi sono arrampicato su un albero di spine quando sono saltato a terra e ho schiacciato il pappagallino! Qui cominciano i miei seguiti; mi sono addormentata piangendo per aver perso quell'animale, ho finito per raccogliere dei mosaici e l'ho seppellito lì. Tutto bene, ma il giorno dopo arrivò un gatto a prenderlo! Il risultato di questa storia si conclude con un cane che aveva chiesto un regalo di Natale ma che è stato trovato come randagio davanti alla porta di casa mia, abbiamo accolto questo "teko" e ha finito per essere istruito ad attaccare il gatto preso di mira, il mio teko ha finito per uccidere il gatto. Ho anche sbattuto un sasso su un accendino per curiosità ed è scoppiato.

Nei miei primi giorni di lavoro, mi divertivo nella panetteria dove lavoravo, che scherzo... Portavo il giornale in bagno per leggere e fumare una o due sigarette ma all'epoca, per non farmi beccare da mio fratello e da mia cognata, avevo così tanta paura che buttavo il pacchetto dal finestrino della macchina. Ho avuto un'esperienza con il lupo ombra: ero perso ma ritrovato. Protetto, ma solo per scelta. Si nutre di solidi chimici e dell'indispensabile acqua.

Nella purezza della propria "ombra" si tuffa per avventure e ha un approdo, fumettistico. Come lupo era protetto, ma per attitudine solo, immerso in un'apparente solitudine. Oggi scrivo come lupo caricuaio, affronto il suo mondo e lo interpreto. Amico indipendente non vive senza la sua natura selvaggia ma caritatevole di vero novizio della vita, embrione nel caricuaio dove mi sono laureato ha sangue di giovane leale, onesto soprattutto una natura impavida, feroce nella sua essenza ma leale e amica e rispettosa del suo compagno e amico. Quindi fedele compagno di viaggio e complicità sempre interpretata con affetto e silenzio. Ho vissuto con lui abbastanza a lungo da conoscere le ombre caricaturali delle "strade" e della compagnia. Ma ho visto il coraggio nel lupo e ha stabilito il legame di un amico confidente e silenzioso e lo statuto della sua libertà. Se c'era una cosa che il lupo aveva era la libertà, era solo, solo! E libero! Il lupo ombra brillava di energia extraumana nel suo modo di essere. Con i suoi latrati imposti nella sua selvaggia indipendenza dalla natura dei geni. Ho deciso di condividere il rispettivo merluzzo spirituale, da solo il pranzo di Natale con il lobo, o meglio con il lupo ombra caricaturale che allo stesso tempo collegato da un unico piatto libero all'unisono condivide fraternamente anche la rispettiva bevanda. Siamo soli per scelta? Certo! Siamo liberi di pensare come la natura ci modella. È stato un regalo per me questo Natale, il lupo dei cartoni animati, ma lui, selvaggio per ambiente genetico innato, è trascinato dai suoi cromosomi nel senso di libero stato di purezza della propria natura. Enigmatico per quanto riguarda il modo di vivere, ma alimentato dalla sete di vivere e godere del suo lato solitario, ma libero da qualsiasi restrizione o imposizione. Io e l'ombra del lupo siamo amici, non è caratteristico il suo modo anticonvenzionale di agire nella coercizione degli altri, noi siamo

liberi dalle mani di madre natura e così cresciamo e induciamo ciò che si infila in noi. Havana club è nell'essenza della follia della stessa sete di rivoluzione, di prendere in mano il nostro essere, ecco un patto libero ma solitario con la collaborazione dell'istinto animale.

Quando ero più giovane chiamavo mia nonna Surucucu, un giorno giocando a palla il teko che avevo saltò, quello che a lui sembrava di 30 cm perché era basso e cadde da 2 metri di altezza, corsi a chiamare i miei genitori quando arrivai il piccolo era sopravvissuto quel Natale i miei nonni erano a casa, ebbi una discussione con i miei genitori e dissi anche a mia nonna prima che morisse che il cane. Arrivai dove sono nel paese, oggi città, di Estarreja e iniziai a frequentare la prima media alla scuola donaciano, qui incontrai la mia grande passione adolescenziale che mi avrebbe segnato per tutta la giovinezza. Rimasi più di 10 minuti a fissare l'amante di mio padre e pensai, pensai che se avesse fatto anche il minimo rumore avrei avuto dei problemi.

Mio fratello mi è sempre stato simpatico, ma una volta mi colpì con un pugno e ferì l'identità di mio padre quando scappai in pigiama per la strada di Pardilhó, nel comune di Estarreja, finendo sul retro della casa vicino ai rovi. Ho dovuto truccarmi anche durante la mia solita uscita domenicale a causa dei segni sul viso. Andavo in bicicletta senza freni e consumavo le scarpe per frenare, ho venduto la bicicletta con cui andavo senza gomme, solo con il cerchione che mi aveva regalato mio nonno, e l'ho venduta a peso, dove ho guadagnato 300 dollari. In questa scuola mi sono ritrovata con due voti negativi, uno in matematica e l'altro in artigianato, non mi ero mai resa conto di essere così scarsa in artigianato. Naturalmente coinvolto dalla società e dai suoi costumi, inizio a giocare nel 1989.

Come calciatore ho iniziato come attaccante, segnando un gol su tre nella mia lunga carriera, ma in una partita di allenamento contro l'Ovarense. Poi, crescendo, sono tornato a fare il centravanti, poi l'ala sinistra, poi il centrocampista destro, poi il centrocampista centrale, fino ad arrivare alla difesa nelle posizioni di centrale e libero. Alla fine della mia carriera ero conosciuto come un atleta di un noto anti fair-play, devo ancora registrare il 2° gol segnato il giorno in cui chiesi all'allenatore di essere capitano della squadra e di giocare come centrocampista centrale, in quella partita segnai un gol, feci la differenza e coprii la distanza dal centrocampo alla porta avversaria facendo una "mutanda" al portiere. Ho pensato di portare gli spilli alle partite di calcio per vincere le mosse in campo.

Nel 1990/91 ho frequentato la settima classe della scuola secondaria Estarreja, mi sono integrato male in questa scuola perché ero ribelle e mi hanno raccontato che un giorno mi sono masturbato in classe, venendo soprannominato dal professore di storia come il portatore del missile patriottico - questo all'epoca della guerra in Iraq, mi hanno fatalmente bocciato con 4 voti. Quella che mi è costata di più è stata in portoghese, essendo la prima e unica nella mia carriera scolastica. Decisi di tornare alla scuola di Avanca dove avevo fatto il quinto anno. Dopo l'anno scolastico 1991/92, cominciai a essere chiamato "AIDS" tra i miei compagni di scuola, mi feci anche una reputazione di cattivo comportamento, ma i miei successi scolastici mi permisero di passare l'anno. A quel tempo, quando mi chiesero il motivo per cui ero venuto da Estarreja ad Avanca, dissi che ero stato espulso dalla scuola di Estarreja. Facevo dei buchi nei floppy disk a bassa densità per raddoppiare la loro capacità.

Andavo a lezione da Estarreja ad Avanca con la mia "bicicletta", e poi andavo di proposito a Ovar per rubare gomme e dolciumi al supermercato. La partita più bella che ho giocato in tutta la mia carriera è stata dopo una diretta ed è stata contro il Beira-Mar, il furgone del club è persino venuto a prendermi a casa. Ho messo una mosca in un panino al burro di un amico chiamato "minete", i primi film porno che ho visto mi hanno stupito, una donna aveva il cazzo e le tette allo stesso tempo cosa che mi ha fatto pensare, un'altra era di serpenti e anguille, scene di mio padre... Tra i viaggi di Estarreja e Avanca avevo il pass per i cp, ma siccome la dipendenza dal tabacco cominciava a peggiorare, invece di comprare il pass... Ero già in una fase in cui facevo solo l'autostop per avere gli spiccioli per il tabacco e andavo in panetteria a mangiare mezza segale e a bere un litro di birra insieme ai miei colleghi. A casa di mio nonno ho sparato un colpo da una pistola a pressione e il piombo è rimbalzato e mi ha quasi colpito. Una volta sono andato a una festa di compleanno, ho bruciato una gomma da masticare ed è diventata nera, facendo credere alla gente che fosse hashish. Prima di andare all'allenamento chiamavo i miei amici a casa e rubavo le bottiglie di champagne a mio padre e bevevamo prima dell'allenamento e diverse volte ci buttavano fuori. Un giorno uno di questi amici si ubriacò così tanto che dovette essere ricoverato in ospedale. Suo padre telefonò a mio padre per lamentarsi. Nel club di calcio avevamo un allenamento speciale, cioè il nostro avversario, la squadra della nazionale di Aveiro, alla ricerca di nuovi talenti. Feci un allenamento formidabile e fu allora che mi misero in formazione nella selezione dell'Aveiro e ottenni davvero un posto. Giocavo come attaccante, sul lato sinistro del campo, ed ero un sostituto di un giocatore che era più

In seguito fu per il FCPorto. L'11-7-1992 la selezione under 13 avrebbe avuto un incontro in cui si affrontava la selezione dell'Aveiro con la selezione del Leiria chiudendo la stagione 91-92, fu qui, in questa partita, che ebbi la mia opportunità ed entrai nel secondo tempo come riportato dal quotidiano Aveiro, martedì 14 luglio 1992 - Aveiro, 2 - Leiria, 1" partita nel campo del complesso sportivo di s. Jacinto. "Al ritorno dagli spogliatoi, la squadra dell'Aveiro è entrata in campo con un'altra determinazione. A differenza del primo tempo, in cui i Leirienses hanno dominato, l'Aveiro ha preso il controllo del gioco e, sfruttando meglio la difesa avversaria, ha dato una "svolta" al risultato. Hanno ottenuto il pareggio, grazie a Filipe Moura, che ha tirato ad arco in fondo alla porta". Non sapevo nemmeno cosa stavo facendo in quella partita, ricordo che correvo molto finché non riuscivo a prendere i palloni, ero troppo lento o troppo veloce, ma alla fine segnai quello che sarebbe stato il 3° gol della mia carriera calcistica, quell'anno non c'erano tornei tra nazionali per motivi economici, avrei potuto evolvere di più? Non si sa mai. Arrivò l'anno scolastico 1992/93, quando frequentavo l'ottava classe della scuola c+s Avanca, e già fumavo ad ogni intervallo, ero già un ribelle con comportamenti devianti. Raccontavo a un amico che andavo alla scuola militare, sono entrato in una classe di sostegno di francese con una tavoletta del water in testa dicendo che ero il signor tavolettadel water, non ho avuto il coraggio di affrontare gli occhi di mio padre fino al primo internamento, masticavo erbe prima di tornare a casa dopo gli allenamenti di calcio, la prima e ultima volta che sono stato picchiato, ho giocato negli esordienti in un allenamento, "ne ho preso uno" e l'ho colpito e gli ho detto di aspettarmi fuori che ne avrei presi altri, e lui ha aspettato... Anche la mia testa è finita contro il

Era soprannominato "Pardilhó". Ho la mia prima discoteca in soffitta e l'ho chiamata ku*. Mi sono arrampicato attraverso un lucernario fino alla cima dell'edificio e avevo anche coperte sul tetto tra le altre cose, con i miei amici ho fumato lana diverse volte, con nuno un mio amico sono arrivato al limite dei limiti vicino a un camino, è uscito un gufo che mi ha sbilanciato e mi ha portato quasi a cadere dal tetto. Il raggio blu infuriato invade il mio essere risplendente di energia che germoglia nei pori sporchi di pregiudizi e intolleranze che questo raggio blu raggiungerà. La luce prodotta da tutti gli esseri si arrotola in artifici spudorati che è difficile non farcire con innocue artificiosità. Questa luce laser è penetrante e penetra invisibilmente anche l'invisibile e l'impercettibile. È una luce veggente e maestra nelle ipotesi e nei crocevia estranei al veggente stesso. Impercettibile e innocua, provoca attraverso il suo raggio un'aspirazione di pensieri e idee preconcepite velenose per il suo stesso veleno e il suo antidoto. Luce attica, quel fumo che trafugge la luce della mente ammantata di stracci di ricordi disfatti in teste senza direzione e azione, azione, quel motore che raffredda l'echelon del pensiero frenetico della mente lenta e massificante scoordinata. Penetrando nell'ozio del momento, si eccita e si distribuisce tra le luci cerebrali ed eccitanti in stimoli elettrici vaganti. Si intensifica nella massa corporea ipnotizzante e paralizzante, come un innesco di rime nelle parole senza nesso. Queste luci alte entrano in qualsiasi ingegneria della testa. "Alcuni hanno scimmiette, altri solo soffitte! "Altre luci che oscurano l'ingresso principale, vorrei poter penetrare nelle soffitte con i ricordi, i pensieri, le vite vissute senza grandi cause ma con tante

ricordi. Ricordi che illuminano la mente per sempre, aperti o chiusi nei forzieri... Mi procuravo cassette VHS e non avendo soldi per pagare, l'affitto si dilatava nel tempo e il debito aumentava, raramente dormivo pensando a quanto dovevo. Le cassette si accumulavano per mesi. Nel 1993 iniziai a voler avere i miei soldi e dopo un invito decisi di andare a lavorare in una sala giochi. All'epoca avevo 15 anni e avevo già molta autorità perché mantenevo l'ordine dello spazio e vietavo l'ingresso ai minori di 16 anni. Fu allora che ebbi il mio primo contatto con l'hashish, che sarebbe diventato il mio consumo successivo nei 17 anni successivi. In questo ambiente sono entrato in contatto con altre realtà ma ho negato e sempre rifiutato l'uso di eroina e cocaina, facendo sapere che se l'ho fatto nel corso della mia vita non è stato con l'intenzione o di proposito, oppure posso essere stato "minato" ma non ne ho mai fatto uso. Avevo atteggiamenti inappropriati per il consumo ed ero già un "artista" famoso essendo il presentatore della festa di fine anno scolastico per i finalisti della prima superiore nel 1993/1994.

Generatore, generatore d'amore o generatore d'amore ciò che alimenta questo desiderio carnale non virtuale, e questo intreccio emozionale trasparente e assetato di baci di qualcosa di vitale per lo sviluppo delle energie dei legami emotivi ed elettrici. Questo generatore alimenta gli ego e le personalità con volti nascosti nella rappresentazione quotidiana come nell'assunzione della colazione, o della cena, o dell'acqua che alimenta l'energia della vita quotidiana. Senza maschere o pensieri lacrimosi, ci inseriamo nella realtà dell'energia dell'amore o nell'amore dell'energia elettrizzante e tagliente degli sguardi penetranti e rappresentativi dell'amore e della solitudine che si vive alimentati da un cavo mai staccato, un'energia incorruttibile ma vera, sempre! Sempre sguardi elettrizzanti assetati di desiderio e di

qualche pazienza inventata dalla monotonia dei giorni e dai volti obliqui che non rappresentano nulla in questo mezzo elettrico, sono fili sciolti. Avventurarsi nell'immaginazione del motore innato e sfrenato delle realtà, ma con il soffocamento del contatto istantaneo. Contatto indispensabile alla vita motoria, motoria, quella della realtà del consenso dell'essere e del non essere presente, ma alienato da altre realtà quasi impercettibili al desiderio del conscio, ma c'è! È lì sempre presente nel senso di opportunità dell'immediato, quindi il mezzo non può essere acquoso, se non scivoloso nei pensieri dell'amore generatore di mezzi e risorse disponibili; poiché per l'amore generatore è sempre connesso e alla ricerca di ogni altro mezzo non virtuale e controllato con questo stesso essere del discendente, non può allora alienarsi dal piacere che genera, e prolifera in quelle facce sempre presenti del grumo d'anima che avete sempre voluto soffocare. Perché non potete alienare nessun pezzo, perché l'energia è una e multiculturale nel suo senso di soddisfazione, soddisfazione che sviluppa varie realtà, perché siamo virtuali e immaginari, solo in presenza di altri o nello specchio stesso nascondiamo la nuova energia regolatrice nello spirito dei neutroni, che sono queste le vere bestie di luce. I draghi luminosi possono accendersi e questa corrente che ci attraversa e ci rivitalizza quotidianamente ci dà forza e la mimica di esseri che brillano e camminano, sì! Andantes perché in essa può esserci la forza della luce o dell'oppressione malata e convalescente che affronta la realtà dualistica e oppressiva. Non abbattetevi su questa corrente di poli negativi che si infiltrano nel subconscio e che riducono i dolori profondi della personalità critica negativista, ma nutritevi della positività e della realtà trascendente dei circuiti chimici e anti chimici che alimentano lo spirito dell'uomo.

innovazione e realizzazione, realizzazione che è personale e non trasferibile come alimentatori di corse frenetiche verso nessun piacere, ma che trascina la mente nelle onde del pensiero e della sua trasmissione. La trasmissione dei pensieri è reale e sviluppa circuiti che nessuno può negare e questi circuiti hanno una corrente che si diffonde nell'aria senza tempo delle sensazioni e dei piaceri oppressi, perché tutti noi siamo beta-bloccanti degli stimoli esterni, ma essi potenziano la nostra sete di vivere. Questi impulsi influenzano quindi il nostro ragionamento e a volte si verificano o si sviluppano conflitti di pensiero, ma possono portare felicità, che con l'eccitazione dei protoni ci condurrà alla realtà esterna. Luce blu scatenata da forti emozioni luce blu che attraversa ponti e scale e si infila nella potenza dei sentimenti di cui si nutre sviluppando questo potenziale spirituale dove accoglie con i suoi fasci ultrasensibili la bellezza della trasparenza dell'amicizia eloquente che anela a qualcosa di "blu", più forte, più intenso, e sviluppa in noi costellazioni con profonde ramificazioni del sentire e dell'essere alienati in quest'onda hertziana. Questo potere colpisce le menti oblique prive di senso del vivere, il blu turchese che colpisce l'amicizia profonda e duratura, porta in sé fasci magici di follia e piacere amanti di rara e tonificante bellezza. Nei filamenti di intensità crepuscolare, sviluppa e trasmette energia accogliente e protettiva di mali e piaceri con agonia e silenzio, no, non è una maschera che ci illude e ci allude al pensiero astratto, è piuttosto una luce forte e intensificante di piacere reale e immaginario, ma che colpisce e colpisce sempre chi si porta dentro e resta senza limiti per un'amicizia intrinseca e duratura. Si innamora e come se fosse privata della ragione ma

Serve come cibo per l'emozione, arriva e porta delizie di piacere e lussuria, questo piacere è calorico e invade tutto in una frenesia di eccitazione di questo colore primario che si adagia e arrotonda l'accumulo di energie che si svuotano con il tempo ma non scompaiono nel futuro presente, cioè è sempre presente, protettivo, non ci lascia evolvere a livello di piacere brillante e incontrollabile.

Nel 1994 iniziai il mio apprendistato come elettricista e fu allora che mi diedero il soprannome, come mi chiamano ancora alcuni, di "faiska", perché presi una scossa su un filo allentato e alla fine non c'era elettricità. Cominciai a uscire di notte e nel 1994, durante il mio primo viaggio nella discoteca dell'eclissi, diventai un "acchiappabicchieri". Ricordo ancora quel giorno in cui feci il test dell'alcol nel sangue e il risultato era superiore a 2,0 prima di iniziare a lavorare. Quella notte fu fantastica, finii per aggrapparmi a tutte le bottiglie della discoteca e fui portato a casa da uno dei gestori con la testa fuori, e lì mi lascio a casa, fu meraviglioso, in quell'estate dell'ultimo anno dell'Eclisse arrivò alla fine come barman a fare shot e a sostituire i baristi nel cuore della notte che non ce la facevano più. Lasciai avanza e arrivai a ovar, nell'anno scolastico 1994/95 entrai in decima classe nell'area sportiva della scuola José Macedo Fragateiro, sono sempre stato uno dei peggiori in educazione fisica e sport, questo anche a causa del mio cattivo comportamento, avevo persino un certificato medico che all'epoca del nuoto faceva riferimento a una reazione allergica al cloro, ma quello che non sapevo era nuotare! Avevo una squadra di calcio che si chiamava "les bufons", ovvero i peti, e sono persino riuscito a raccogliere fondi per loro nella zona commerciale di Estarreja. Al liceo facevo degli stage prima degli esami globali in cui si facevano i "sommergibili", un misto di birra e di

Le torte sono diventate uno zimbello.

Quando stavamo andando a laurearci ad Albufeira, sono uscito dal supermercato con un carrello pieno di birre che abbiamo portato nell'appartamento dove abbiamo riempito lo zoccolo di bottiglie vuote. Al compleanno della mia ragazza a Furadouro mi sono ubriacato così tanto che mi sono addormentato al tavolo dove era appena arrivata la zuppa e quando mi hanno svegliato ho vomitato a tavola. Poi mi hanno dato un passaggio a casa e io volevo stare a una festa e non a casa. A diciotto anni ho visto il film *Transpotting* e ho sempre pensato che fosse divertente che un uomo entrasse in un gabinetto e si tuffasse in un mare di stronzi. Parlavo spesso con mia nonna e mi piaceva parlare con mia nonna di quello che usciva da me, cioè lo stronzo. Divenni campione della squadra chiamata "tchetchenos" nel torneo di calcio e continuai i miei progressi. Nel 1995/96 frequentavo già l'undicesima classe della scuola José Macedo Fragateiro e riuscii a ottenere il passaggio alla dodicesima classe, ma con la matematica e la chimica fisica alle spalle non riuscii mai a recuperare. Sono saltato fuori da una classe attraverso la finestra e sono rientrato dalla porta dicendo che ero andato in bagno. Nel frattempo correvo e mi lamentavo molto di un muscolo che poi ho dovuto operare per un'ernia nell'anno 1996/97, essendo stato bocciato un anno stavo per fare il servizio militare e nell'ispezione militare sono stato considerato non idoneo, mi sono lamentato che non potevo correre perché mi facevano male le gambe.

gambe. Con i suoi amici faceva tri-turbo, o 3 filtri. Ho provocato situazioni di bullismo influenzando il gruppo "posteriore" della scuola che era quello che chiamavo eta. Ho promosso incontri di 4 o 5 persone nella città di Ovar all'ora di pranzo, veri e propri attacchi alla libertà di espressione degli ospiti che si riunivano e con il mio migliore alleato nuno abbiamo costretto i gruppi a una sorta di nonnismo. Trascrivo la seguente dichiarazione: "Ha lavorato come monitore nel programma occupazionale per bambini del 1° ciclo di istruzione di base "vacanze attive", durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1997. A Santarem, dopo aver detto che andavo alla mostra, sono andato a casa di alcuni amici, anche scoreggiando e cagando, avendo gettato i boxer dalla finestra. L'attesa e lui, che camminava desiderando, volendo, saltando, saltando e fumando, camminava senza andare verso una meta. L'ansia varia con l'età, anche se si vive sempre in modo molto ansioso aspettando qualcosa, vogliamo sempre qualcosa, tutto in noi intralcia involontariamente la nostra volontà. Quell'anno ho elaborato la seguente proposta elettorale: è con grande determinazione e senso di responsabilità che ci candidiamo come associazione studentesca della scuola secondaria José Macedo Fragateiro. Il nostro obiettivo è promuovere attività culturali e ricreative per dare dignità a questa scuola che ha tanto bisogno di imporsi all'interno e all'esterno. Per raggiungere questo obiettivo proponiamo

Promuovere eventi culturali e sportivi per l'intera popolazione studentesca, in particolare una settimana della gioventù, tornei di calcio, basket e pallavolo (maschile/femminile). Organizzare dibattiti mensili, con l'obiettivo di formare e informare gli studenti sui problemi della società - incoraggiare la creazione di un giornale scolastico - formazione dei membri - acquisto di un biliardino - organizzazione della settimana della gioventù, con varie attività - stabilire contatti con i "media" per pubblicizzare le attività della nostra scuola, e in particolare le iniziative dell'associazione studentesca. "Durante la campagna, ho distribuito preservativi agli studenti e ho mantenuto i contatti con il centro sanitario per i dibattiti che erano stati programmati ma non si sono svolti perché il centro sanitario voleva che gli studenti fossero privati delle lezioni per parteciparvi. Sotto lo slogan della campagna, "diamo il nostro volto per voi!", "seguite i nostri passi" e anche "suonate la nostra musica", con i manifesti del partito socialista che appoggiava questa campagna mettendo a disposizione la sede, volevano una controparte, cioè dei militanti per il partito, sono state distribuite le tessere dei militanti ma nemmeno un militante ha vinto questa forza politica della nostra associazione. Per quanto riguarda gli altri progetti, il consiglio direttivo ha comprato il biliardino e si è tenuto la metà dei 20 scudi che costava ogni partita. Il giorno dell'inaugurazione, cito testualmente: a seguito delle elezioni che si sono svolte il 14 gennaio 1998 tra le 10 e le 20, hanno partecipato due liste, la a e la b. Hanno partecipato due liste, a e b, i cui rappresentanti sono inclusi nel dossier di candidatura, e l'atto di cui sopra è avvenuto nella normalità. Dopo la chiusura dei seggi, in cui si sono presentati 740

studenti, si è proceduto allo spoglio dei voti. I risultati sono stati i seguenti: dieci schede bianche - quindici schede nulle - cinquecentosette voti della lista a - duecentottanta voti della lista b. In base ai voti, la lista a è risultata vincitrice assoluta al primo turno di votazione. Dopo questa presentazione, non c'è un saldo positivo. Va inoltre ricordato che la precedente associazione possedeva nel suo patrimonio una scrivania, un armadio metallico, una sedia, uno sgabello e due scacchiere (incomplete). Giorni dopo la campagna, nella scuola circolò un'accusa anonima in cui venivo soprannominato Re Leone e Al Capone perché a volte fingevo di essere quei personaggi in classe, le cose si complicarono per la mia parte perché ero anche visto dal consiglio direttivo come un consumatore di hashish e secondo uno psicologo della scuola ero la mente. Alla fine del 1998 il Psp Ovar aprì un'inchiesta e ci fu un'indagine della polizia. Quando entrai nella stazione di polizia avevo appena fumato uno spinello, negai che stavo fumando e che l'avevo provato e non mi era piaciuto. Quell'anno a proposito del ballo di fine anno ci sono sospetti e accuse di mancato pagamento di quella cena, cosa immorale perché fu pagata nei giorni successivi con il primo lavoro del mio migliore amico di allora, la lista che correva nell'anno

seguito temeva che non avessimo pagato la cena, cosa che fu fatta, voci. Nel gennaio del '98 sono stato invitato per la settimana dell'educazione, portando i ricordi del suo exa. Jorge Sampaio presidente della repubblica che ha destinato una foto con la seguente dedica "al gruppo di Aveiro, in particolare all'A.E. della scuola José macedo fragateiro, con un abbraccio amichevole" settimana dell'educazione 24 gennaio del 1998 - presidenza della repubblica, ho pranzato in piedi nel museo dell'elettricità dove ho salutato il signor presidente. Nello stesso anno ho avuto l'opportunità di lavorare nella discoteca a pildrinha di furadouro, dove come barman intrattenevo i clienti con bottiglie e giochi di prestigio che mi ricordano il film "cocktail". C'è stata una notte in cui mi sono cagato addosso e ho avuto la sensazione che la discoteca fosse bruciata, credendoci anche dopo il risveglio, quando mi vedo in disordine butto le mutande dalla finestra, cadono sull'ombrellone di un bar, qualche giorno dopo la madre di un mio amico mi restituisce le mutandine pulite dicendo che forse erano cadute da lassù. Spesso bevevo due bottiglie di golden strike e un assenzio insieme al mio compagno. Poi a una festa stavo servendo un cliente davanti al capo e ho iniziato a riempire i bicchieri rovesciando il liquido su tutto il bancone e sono stata immediatamente licenziata. Uno dei manager era con un cliente e gli ho servito due bicchieri rovesciando tutto e lui mi ha detto solo: vattene da lì! Sono stato a un matrimonio del migliore amico di mio fratello, ho fumato erba in bagno e mi sono ubriacato così tanto che ho messo una scarpa sul tavolo e ho interpretato il ruolo di un telefono cellulare. Nella notte sempre accompagnato dai bicchieri e dall'hashish che consumavo scrivevo la formula di Einstein nelle copertine della scuola 1998-1999 monho bar - barman qui ero qualche

mesi di servizio dei bicchieri. Ho realizzato una festa finale del secondo periodo, come al solito la discoteca concorrente Fénix metia 900 persone, nella prima festa del monho ho raggiunto 700 persone contro le quasi 200 rimaste nella festa concorrente, è stato un successo. Dopo la festa ho portato tutti gli elementi dell'associazione a cenare fuori, pagando la cena al proprietario del monho e non dandogli più soldi per la festa. Quell'anno iniziai i miei sconti come impiegato alla Philips, come operaio, dove lavorai per due mesi con quasi due settimane di assenze. In quel periodo ho trovato lavoro all'Uniteca/quimigal. Facevo il barman/animatore con i miei trucchi da giocoliere nella discoteca dacasca e fu qui che consumai la mia prima "gomma" La spezzai in due e la presi in giorni diversi le metà sembrava che nulla di quello che facevo fosse a velocità corporea, come ad esempio sfogliare un'intera rivista e non leggere nulla o arrivare a casa e mettere la musica e non riuscire a stare al passo. È stata la prima e unica esperienza con queste sostanze. Nella discoteca dacasca l'addetto alle pubbliche relazioni e la guardia di sicurezza, quando mi vennero a prendere per un'altra giornata di lavoro, mi dissero che il giorno prima, con le bottiglie e il mio numero da giocoliere, avevo colpito una cliente alla testa ed era finita in ospedale. A causa di un ritardo di 3 ore, quando ero con una ragazza, arrivo lì e vengo sostituito dall'acchiappabibite e licenziato in tronco. Un nuovo bar ha aperto a Estarreja dove sono stato negli anni 1998/99 come barman/eroe del bar, in una di quelle notti ho prestato un libro sulle "porte" e l'"americano" è morto, lui e il mio libro sono stati investiti dal treno. Ho anche fatto un deposito di 100\$ per poterne prelevare 1.000\$... per 2 anni come portiere e finché non hanno bruciato la

con la benzina della moto, ma non ho mai provocato o coinvolto nessuno. Organizzo un réveillon 1998/1999 presso gli eroi dell'organizzazione bar faiska & friends. Chiamo tutti i miei amici per la notte di Capodanno. Mando tutti i clienti del bar ad andarsene prima della mezzanotte chiudendo il bar e il Capodanno. Vado al rocks bar ovar dove vengo aggredito per aver pubblicizzato un altro evento all'interno del locale, ho sporto denuncia alla polizia e si sono recati al bar dove hanno detto che stavo rompendo i posacenere all'interno, pura menzogna. Mi sono anche rivolto al Pubblico Ministero ma non ho seguito il processo per mancanza di testimoni. La notte di Capodanno 98/99 - eroi del bar av. Visconde de Salreu Estarreja ho messo insieme un programma in cui: le 12 campane in una notte [e giorno] ...d.j. on control resident sergius guest d.j. Vitinho e incognito. Nel bel mezzo della festa e per potermi vestire a casa per la festa e per far arrivare i miei amici, ho buttato fuori tutti i clienti del bar dove ero il portiere quella notte di fine anno. Nei miei pensieri metto in discussione l'ordine dell'alfabeto e penso che ab o abba fossero molto più avanti, penso di creare un sistema di sicurezza tra gli uomini, come ammiccare o toccare e sentire l'altro e tutti accelerare per vedere cosa c'era che non andava o soffriva e aiutare. Guardo la televisione e penso che le note a piè di pagina contengano messaggi per la mia mente. Guardo il canale f.t.v. e penso che quel giorno riceverò il premio nobel. Una volta ho pensato che stavo mangiando organi umani ed era un negozio di alimentari da un chilo, quel giorno ho pensato che i vetri rotti per strada fossero diamanti, stavo guardando il film snatch / porcos e diamantes nel cinema di Aveiro quando penso di essere l'attore del film, inizio a togliermi le scarpe e a entrare e uscire dal cinema, era il mio film. A Estarreja sono fuggito in un atto di suprema libertà vicino

al fiume e

Penso di arrampicarmi sugli alberi, metto mezzo corpo nel fiume e penso di essere un genio e che il signor Presidente della Repubblica mi sta guardando, ho contatti con le mucche che pascolavano e cerco di comunicare loro i miei pensieri. Penso che mi stiano rubando le idee e che vogliono farmi del male, comincio a sentire cose strane, a isolarmi, facevo cose come girare tutta la stanza, leggevo libri di psicologia per cercare di capire cosa mi stesse succedendo, comincio a delirare, ad avere manie persecutorie, o a pensare di essere osservato e controllato dalla televisione o dai giornali, Pensavo addirittura che mio padre mi avrebbe comprato un bar e che fosse il più grande del mondo, faceva solo cose bizzarre facendo preoccupare seriamente i miei genitori, in questa confusione generale qualcuno chiamò la GNR e i vigili del fuoco che mi trasportarono comunque all'ospedale da cui fuggii alla deriva per ore, fino a quando non fui trovato dai soldati della GNR che mi dissero: "ti stavamo proprio cercando", sono stato portato all'ospedale di Aveiro, poi al pronto soccorso psichiatrico di Coimbra. Portato dai pompieri legato a una barella, dopo una conversazione penso che mi faranno un'iniezione e vado dalle ragazze dopo una conversazione con il primario di psichiatria, ma mi fanno solo l'iniezione... Quando mi sveglio sono in una stanza del reparto psichiatrico! Sono scappata, ho preso un taxi e sono andata da Coimbra a Estarreja dove ho detto al tassista di aspettare e sono andata ad avvisare mia madre... Il giorno dopo sono stata portata a prendere una pillola mandata dagli psichiatri senza sapere che era fatta apposta per farmi stare male, chiedendo di portarmi in ospedale, sono rimasta più di 20 giorni in regime di contenzione fisica, cioè legata con una cintura al letto! A Estarreja, l'accoglienza dell'intermarca sembrava un invito a entrare in una casa vicina, sono persino entrato nel giardino pensando di essere

Hanno anche sporto denuncia, ma poi la GNR ha detto che mi stava cercando e mi ha portato in ospedale. Secondo il bollettino di ricovero - servizio psichiatrico - il paziente è stato ricoverato in questo ospedale il 1999-01-03 e dimesso il 1999-02-15 - malattia normale. All'ospedale di Coimbra ha ricevuto il primo numero di Superinteressante in cui era l'uomo che girava le carte e si chiamava Scintille. Partecipò al torneo di biliardino che si teneva presso il servizio psichiatrico - uomini huc 11 febbraio 1999 a Coimbra fui avvicinato dal primario di psichiatria che fumò con me e mise della cenere in un bicchiere di plastica e mi illudeva dicendomi che avrei avuto successo, avuto donne e viaggiato, quando alla fine arrivò l'infermiera e pensai tra me e me che mi avrebbe portato a qualche festa al ftv e che sarebbe stato solo sesso quando alla fine si trattava di un'iniezione che avrei preso il giorno dopo quando mi svegliai mi ritrovai in una stanza da non so dove, Sono uscita dai confini dell'ospedale andando in direzione di macchine e case illuminate o dove c'era movimento pensando che la polizia stesse interagendo con me, alla fine sono stata ripresa da un signore che passava in macchina e mi ha vista in pigiama, ho chiesto di rilasciarmi e di darmi un mandato di responsabilità da firmare, fatto ignorato da tutto il personale medico anche se ero maggiorenne. L'uscita da lì fu come un terremoto nella mia vita sociale, divenni fragile per gli anni successivi, avevo persino delle paure come: andare al bar, avere paura che la tazza cadesse e che la gente commentasse il mio nome.

Come 3° impiegato nel 1999 ho distribuito la posta e le raccomandate, all'epoca mi sono decolorata i capelli, ho distribuito la posta in macchina senza avere una lettera, all'interno del perimetro della fabbrica dove ero

guidando a 30 km/h, volevo sentire per la prima volta un'auto che aveva avuto un incidente rompendo il paraurti e dovevo davvero giustificarlo.

Non dormo, perché non voglio dormire, voglio vivere, qui c'è un ostacolo che non mi fa dormire, lo affronterò con l'insonnia.

Mi sono iscritta all'externato luís de camões, ho chiesto l'equivalenza in portoghese di 11 valori e ho rifatto il corso in unità capitalizzabili dell'istruzione secondaria. Dichiarazione ipj, ho lavorato come animatore informativo, come borsista, dal 01 marzo 1999 al 05 febbraio 2000 sono andato nelle scuole a pubblicizzare comportamenti sani per i giovani. Ho iniziato a vedere pornografia online e ad avere contatti con le chat room. "nell'esercizio delle sue funzioni si è dimostrato interessato e dinamico, svolgendo correttamente i suoi compiti, ossia occuparsi degli utenti, diffondere informazioni di interesse per i giovani, aggiornare i mezzi di informazione e contattare l'Istituto Portoghese della Gioventù", Aveiro, 09 marzo 2000. Sono andato a Tenerife da solo negli ultimi giorni inizio a pensare alla donna della mia vita e scrivo 3 cartoline con il nome di raquel Mamede - Bombarral Portugal e dopo qualche giorno ricevo una sua telefonata ad albufeira simulo un malumore insieme a una fidanzata del tempo vado all'appartamento per stare con raquel e dopo qualche ora mi ritrovo con la ex. Mi trovo nel bel mezzo di una discoteca con una mia amica che salta da un balcone all'altro avvertendomi della ex. Dopo pochi istanti anche lei si è buttata e mi è venuta incontro, sono fuggito nel soggiorno dell'appartamento e mi sono nascosto sotto le lenzuola della mia migliore amica di allora, lei mi ha chiesto dove fosse Filippo e io sono uscito dalle lenzuola e mi sono ritrovato con la mia ex.

Le ho detto che sono qui, è scappata dall'appartamento, l'ho inseguita per strada e le ho fatto anche lo sgambetto per calmarla, e lei è rimasta a terra. Ho conseguito il diploma di istruzione secondaria ricorrente 1999/2000 con la classificazione finale di 16 su 20 - ovar 11 dicembre 2000, ho fatto un esame nell'area interdisciplinare e sono uscita a metà e ho concluso fuori, dopo l'ho dato a un altro insegnante, due giorni dopo sono andata nel suo ufficio scusandomi per la mancanza di onestà e l'insegnante ha fatto un altro esame e ha attribuito il voto di 20, il voto massimo utilizzato dall'insegnante era 16 su 20. Ho ottenuto voti di 11 in portoghese, 15 in inglese, 15 in francese, 17 nell'area interdisciplinare, 18 in filosofia e 18 in informatica, ho imbrogliato agli esami, ottenendo così l'approvazione del corso. Mentre studiavo ho lavorato nell'hotel "meia-lua", ero un dipendente, con la categoria professionale di "apprendista di ricevimento del 2° anno" dall'8 febbraio 2000 fino al 31 maggio 2000 "ho acquisito conoscenze in questo hotel nelle sezioni ricevimento/accoglienza e bar". In questo periodo ha dimostrato una grande capacità di apprendimento, una dedizione fuori dal comune e un senso di responsabilità. Lodiamo la sua disponibilità e il suo rapporto con tutti noi". Ovar 28/07/00. Qui ho dormito nelle camere d'albergo, ho fatto feste al bar e sono andato in piscina in assenza dei responsabili. Ho avuto un procedimento disciplinare per aver aggredito un collega del bar perché mi faceva sentire svantaggiato in quanto sapeva che ero stato ricoverato in psichiatria. Poi sono andato a Lisbona e ho trovato lavoro come cameriere in un bar del centro commerciale imaviz. Era il 2000 e andavo in una discoteca del centro commerciale dove ballavo fino a tarda ora immaginandomi il miglior ballerino dell'epoca.

di fronte all'hotel Sheraton, questa bottiglia è stata la mia seconda esperienza con sostanze chimiche, ma non l'ho mai più fatto né l'ho cercato nella mia vita. Nel 2001 ho partecipato al carnevale del personale di Estarreja - entrudo o niente! Entrudo o niente! dichiarazione del consiglio comunale di ovar - divisione cultura, biblioteca e patrimonio storico. Si dichiara di aver esercitato funzioni di assistente amministrativo, in regime di contratto a tempo determinato, tra il 06 agosto 2001 al 30 maggio 2002, nei servizi di assistenza al pubblico della biblioteca comunale di ovar e nel museo júlio dinis - una casa ovariana "ciò che ha fatto con grande senso di responsabilità e perseveranza" ha fatto sparire i documenti della biblioteca e ho fatto sparire il registro dei "casi perduti" 2001 - GNR ospedale di leiria tra leiria e la battaglia c'è una denuncia via radio di un camionista che stava disturbando il traffico, la bt viene chiamata sul posto, dopo aver rimosso l'auto dicono che non c'è nessuna multa, chiamano i rinforzi e mi portano all'ospedale di leiria ammanettato. A caldas da rainha mi è sembrato di vedere cecchini e persone che guardavano dalle finestre. dal 26/11 al 07/12 2000, all'ospedale infante d. Pedro 2001 - vengo preso senza patente dalla dgv torno a casa con il veicolo ma già senza patente e non guiderò mai più ricevo lettera dal tribunale che mi sanziona con una multa di infrazione molto grave (senza minimi) 30 giorni di periodo di cassazione, porto la patente alla dgv che se la tiene e dice di prenderne altre a causa di quella legge di essere guidatore da meno di 2 anni. Ho persino messo sottosopra la mia stanza pensando che ci fossero telecamere che mi riprendevano e che fossi osservato da spie. A Leiria credo che l'Interpol stesse lavorando con me, una volta ho messo 5,01 centesimi. Una volta ho messo 5,01 centesimi di benzina e ho pagato 5 euro, pensando di aver scoperto la formula per vincere e diventare milionario. A quei tempi pensavo di avere delle spie russe sotto la macchina.

Penso di essere un mago e di controllare l'auto con la mente e il cervello incollati alla macchina a rotazione costante che mi fa avventurare in mezzo alla strada in mutande con una palla rimbalzante che mi avventa e che è stata lanciata a Caldas da Rainha e ha colpito il terreno di fronte al tribunale ed è salita fino al suo tetto. Vengo interrogato dalla brigata GNR del comando b5 considerate le regioni di Coimbra e Aveiro comincio ad avere idee di persecuzione e metto giornali nell'auto che viene rimorchiata per ordine del bt a leiria. Dichiarazione liscont - operatori di container, lavoratore con la categoria di praticante nell'area amministrativa. Per un momento mi sono sdraiato nella toilette di liscont, sono stato 2 mesi senza fumare hashish e quando sono tornato mi faceva male la testa e sono iniziati i problemi con un'uscita anticipata liscont l'amore profondo, l'amore sofferto si sentiva anche dimenticato nel profondo mezzo perso rimpianto e vissuto. Ho viaggiato sotto le nuvole ho volato sotto i cieli sono stato sui pianeti su Marte e su Giove su Marte, ho deciso di amarti e su Giove ho voluto averti ed ecco il mio essere, volando da una penna all'altra c'era forza, c'era energia, c'era gioia qualcosa che trasmetteva amore sotto forma di fiore. Aveva la forza del sole, si muoveva come un girasole, aveva una sua volontà alla ricerca incessante di qualcosa di caldo, era un sogno, una conquista, un obiettivo, tutto con passione, senza dimensione era grandioso, sorprendente, insomma molto amarevole. Guardavo fuori dalla finestra, notavo l'orizzonte, passavo gli occhi sulla collina, guardavo avanti, vedevo la tua stella, era brillante, splendente, alzavo gli occhi, vedevo la luna, era mia e tua, era un paesaggio, un viaggio, ti vedevo viaggiare sulla terra e sotto il mare, ti accompagnavo, viaggiavamo, ci conquistavamo a vicenda sulla terra e sotto il mare, era solo la luce della luna. Avevo quel desiderio, di volere, di desiderare, di amare, di

pensare, di sentire. Mi manchi e voglio averti.

Qui, desiderando di incontrarti, amandoti, pensando sempre a te e sentendo la tua presenza, mancandoti e stando senza di te, pensando, volendo, sentendo e amandoti senza vederti, desiderandoti con i cinque sensi: la vista che ti vede senza esserci, l'olfatto senza annusarti, l'udito senza fare rumore, il gusto senza assaggiarti e il tatto senza toccarti. Il ricordo che per te ho sofferto, sentito, amato, vissuto, mai amato un altro ti ho baciato, in te, visto, entrato in te sono l'amore che ricorderò sempre. 30 maggio 2003 matrimonio amore mar filipe moura 02 giu. Lisboa - Madrid havana Madrid 09 giu. Lisbona 10 giu. 2003 Vado a Cuba e all'Avana compro 100 dollari di marijuana che in realtà è merda. Sono stato 4 mesi senza fumare spinelli prima di entrare, poi ho fumato e mi faceva male la testa, è stato l'inizio degli intrighi con il capo e ho finito per mettermi in malattia e cercare un lavoro. Nella Facoltà di Lettere e Filosofia dormivo nelle aule e fumavo le canne. Câmara Municipal de Lisboa biblioteca orlando ribeiro terrorizzato dal contatto con i più giovani, mi ero creato la fobia di fare attività con loro. Dopo aver voluto chiarire alcuni dubbi con il tecnico superiore, dico che mi dimetto e mi metto in malattia - ho inviato una lettera al presidente dell'Isel con la descrizione dei fatti, cioè non poter entrare nei bagni e lasciare il formaggio nel tostapane, me ne sono andato... Ho scritto la mia insoddisfazione con soddisfazione su una cartolina di ctt e me la sono spedita per riceverla. Mando una lettera al presidente della repubblica facendo un resoconto dei miei ultimi 8 anni. Disoccupazione, contatto la previdenza sociale allo sportello del cittadino di Lisbona che mi dice che non ho diritto all'indennità di disoccupazione quando in realtà ce l'avevo, discuto con mia moglie e mia suocera e vado in treno a Faro con l'idea di prendere un aereo per il Lussemburgo.

parlare con durão barroso dell'unione europea affinché mi dia un lavoro. Culminare è solo un altro istante, un momento che proviene da quel tuo pensiero, probabilmente tutti noi esistiamo non solo come immagine virtuosa ma in funzione di un'apparenza o di uno stato la mente non muore nel momento in cui cessa ogni esistenza fisica e improvvisamente tutto si spegne, oppure potrebbe culminare.

Ho sentito voci di comando che mi dicevano di suicidarmi, pochi istanti prima avevo detto a mia moglie che ero un "hacker", che avevo una professione, ho scritto un foglio dicendo che li ho sempre amati sono andato al minimarket a comprare due bottiglie di mandorla amara e ho bevuto tutto insieme a diverse pillole. Quando mia moglie è entrata e ha visto che ero abbracciato a quella situazione ha chiamato l'Inem e i pompieri sono arrivati poco dopo e mi hanno dato dell'olio d'oliva e quando mi sono svegliato sono in ospedale con un pannolone. Giorni dopo ho detto ai miei vicini che era stata un'interazione con una droga e mi hanno anche detto che un bar vicino se non era uno dei caffè che ero solito bere 02/2007 1° tentativo di suicidio.

Se la mia anima evaporasse in me, non resterebbero che macerie segrete, estranee alla fantasia. Da una sovversione emersa, galleggia l'ozio di un altro momento particolare. L'assenza, se toccassi e vedessi il vostro mondo, sarebbe sporca, senza un muto tocco di sensibilità, di credere almeno a qualcuno, supera la mia realtà. La mia semplice tristezza è come ogni felicità raggiungibile come irraggiungibile. Per magia, senza ironia in un giorno ti dico, toccami e sentimi mentre mi guardi e vedrai chi non sono e cosa ho provato mai così tanto soffrendo, niente di più desiderando, morendo per te attraverso di me per te ho scritto per tanto ho sofferto e

mai sono morto e

por ti nunca perdi só senti ser junto a ti num ardente fósforo que queimima a dor que em me encerra quando tudo queimar. Non ti ho mai portato via, inoltre in te dirò che soffri perché non ti ho mai lasciato e sappi che ti ho amato e ti amerò sempre. Viene curato all'ospedale Curry e Cabral dove era in "coma" e appare sveglio e si vede con indosso solo un pannolino, non ricordo la conversazione con lo psichiatra che però mi dà l'ordine di rilascio dopo aver firmato il modulo di consenso. - Ho pensato di lanciare animali dalle finestre dei piani e ho avuto idee di distruggere o uccidere persone disturbi incredibili ho sentito tagli nel corpo e lacerazioni stati d'animo molto inquietanti ed emotivamente agitati un desiderio, ti prego dammi un bacio come quelli che conosci? Dammi un bacio nascosto, come quelli che ci siamo rubati l'un l'altro quando il desiderio cresceva dammi un bacio, morbido, come quello, sai. Delicato, dolce per te. Ti darò un bacio da parte mia. Con tutto il rispetto, permettete a me e a voi! Cosa pensi di me e io di te? Vi sono grato per avermi letto, forse capito! Passando alla parte delle considerazioni se mi avete già letto vi hanno già tolto le elações almeno eloquente regalo scartato all'ora legale già la massa del gallo o gioco del gallo ecco la terribile domanda! Riflessione all'estasi comunicativa intelligibile al minimo e semplice eco del silenzio che ci allontana gli atti sono parole di dolore anche in un semplice ardore di rifiuto. Ostacolo fisicamente insormontabile ma non dalla chimica ormonale e spirituale dell'essere luminoso. I corpi celesti ci invadono per lo sbocciare dell'amore perfetto. Alla ricerca del trifoglio dell'amore, perché la ricchezza consiste nella comprensione di esseri multiformi e sempre con qualcosa da aggiungere a questo punto di vista. Ancora un'aggiunta, ancora un aumento, questo desiderio di compassione e tenerezza che ci esilia dall'autostima.

rappresentativo nei circoli sociali. Visto dalla prospettiva dell'io unico e indivisibile, nessuna volontà è alienata, indipendentemente dal numero di volontà che si manifestano nel cerchio. Il cerchio d'oro, l'alleanza della buona fede, della fedeltà e del rispetto, soprattutto del dovere verso, non esiste. Siamo puri e selvaggi nel nostro modo di agire, e nulla è più egoista dell'io, che per il solo fatto di essere tale invade sempre l'altro con il suo punto di vista. Quando la mente si infiamma per un semplice confronto di idee, dobbiamo fare appello al buon senso. Quando dobbiamo cedere o interporre l'io con l'altro. Niente di più banale che rifiutare ciò che non vogliamo, è facile. Amare e amare è sentire l'altro e non me. Atteggiamento costruttivo del legame tra noi e l'essere. Impreso nel comportamento istintivo pensiamo solo all'io, poi al me, e di nuovo al me. Conflitti perché si è me trasformato in "sé" e non si è mai sicuri di quanti "sé" si debbano sopportare prima di cedere all'altro. È una sorta di arrivo a noi che si apre sempre. Osservate con quale sé vi mascherate e qual è il livello di egoismo. Ebbene, l'armatura dell'io un giorno sarà talmente rotta dai "tu" che esistono e che sono "io" più "me" da rompere l'armatura. Amore: l'amore vince tutto. Divorzio dell'agosto 2007... Luce effervescente - cade e si effonde, si diluisce e si espande in ramificazioni di un desiderio inespugnabile, perché è illusione come tutti gli sguardi che poi crollano di fronte alla realtà esterna. Dotato di malizia e contraffazione sporadici episodi di follia di un desiderio effervescente come l'amore che si espande e contamina, occupa tutti i pensieri e si lascia dominare e dominare, questo è lo scambio di energia rivitalizzante, il contenuto luminoso è lì. Un cielo illuminato, niente di più forte del desiderio di raggiungere il perfetto equilibrio del cielo illuminato, perché sono le stelle, che danno vita e muovono i pensieri.

idee o fatti, dal desiderio al concreto, niente di più bello del cielo illuminato da energie costellari che richiedono una costante interazione tra gli astri, e la potenza delle stelle è unica. Mi fa paura come le energie svaniscono in fumo senza fiamma, questo non è voler interpretare la realtà cosmica. Sono deluso quando la vitalità viene soppressa dall'accomodamento e la cristallizzazione dei sentimenti è senza dubbio una maschera di correttezza politica. O anima trasformati in una magia e sorvola le menti che non hanno la corrente impulsiva della verità dei fatti e del continuo mutare delle cose, i cambiamenti sono fasi e cicli attraverso i quali tutti passano e si sviluppano, ma mai sul sentiero della paura e della sofferenza dei sentimenti. Liberatevi ed expandetevi e soprattutto subite la mutazione della vita, quel cambiamento che ci guida. Luce della vita, sommergi le passioni della follia. Perché? Istintivamente amiamo e vogliamo essere amati, le passioni e le disillusioni aprono la strada a varie illusioni. Deluso e infatuato, mi concentro sull'intera metodologia dell'amore vero e proprio, che trafigge ogni falsità. Nudi nel campo d'azione dell'essere amati ci troviamo di fronte alla vera identità dell'essere, quindi l'essere amati ci richiede una profonda consapevolezza del perché siamo amati e tuttavia c'è una necessaria dicotomia tra il restituire volentieri e l'amare, questa dialettica presuppone che $1+1=1$, quando logicamente nessuno può godere di nulla. Quindi logicamente $1+1=2$, corretto, ma la condotta non sarà produttiva se il risultato non è il legame tecnico di atteggiamenti e valori e comportamenti in generale, quindi c'è un'unica posizione al centro della vita amorosa. Capito e voluto questa verità è l'unica fonte di piacere, oppure l'essere individualista vuole un'altra azione, l'azione è intesa come vera libertà. Ebbene, io non ho sperimentato

Non voglio essere assolutamente sicuro, quindi di tanto in tanto mi immagino di essere un asino, e al giorno d'oggi è difficile avere asini, ma ci sono asini artificiali, che ingannano chi si pone veramente in questo ruolo, traete le vostre conclusioni. Io non sono qui per questo, anzi ho paura delle cose folli e degli atteggiamenti che non commetto, perché un pazzo è tale solo in certe circostanze e quando viene giudicato dagli altri, il che spesso dipende dall'"habitat". Deviando un po' da questo ragionamento, voglio dire che sono pazzo, parto dal presupposto che mi sono piaciute diverse persone e da lì, che non siamo mai appagati, vogliamo più amore e sempre più amore, perché tanta ambizione amorosa, come ho posto la domanda. La riprendo dicendo quanto segue: siamo tutti liberi di fare follie in amore, siamo vulnerabili e spesso manipolati. Vogliamo credere che sia vero che amiamo, perché, perché siamo stati amati, questo sentimento che risveglia l'affetto e fa scattare la saggezza della vita

11/2007 2° Tentativo di suicidio con pillole, un'escalation di curry e l'ospedale Cabral, appena entro in infermeria vengo avvicinato dalle infermiere "così tenta di uccidersi a quest'ora con le benzodiazepine?!", dopo l'analisi sono endovena tolgo l'ago e sgorga sangue.

Vivere morendo tra vivere o morire? Oh, scusate, vi sembra il caso? Certo, chi non si è mai ucciso? Tutti noi abbiamo già smesso di vivere un momento, tutti noi, senza eccezione, pensiamo che moriremo e poi vivremo, è la contraddizione del ridicolo. Dopo il mio compleanno cerco di andare "oltre", mi risveglio 20 ore dopo completamente sfigurato e sedato, sono sopravvissuto, ma

una volta. Ho partecipato a un concorso pubblico e sono stato valutato per un posto di tecnico amministrativo da un team di tre medici e ho ottenuto un punteggio di 17,41, piazzandomi al secondo posto nel concorso, la notte prima non avevo dormito e avevo fumato più di 10 canne, il colloquio era al mattino presto. Si trattava della Facoltà di Medicina di Porto. Giorni dopo ci andai anche perché avevo pensieri suicidi e dove non mi videro nemmeno, aspettai, ma mi stancai di aspettare. La luce mi guidò verso la corrente dell'estasi della vita quotidiana, illuminò per me il futuro malsano e irragionevole, perché allora sì, i tuoni si schiantarono su di me e scoppiarono come dinamite spogliata del piacere funebre. Allora sì, guarito, uscii dalle viscere caloriche del rigore e dell'esattezza. Ma non so se illuminerà il mio passato, perché temo che non abbia energia. Quindi ci sono due poli, due estremi e io sono stata colpita da quello positivo e curativo e non da quello nero e ossessionante. Questa luce viene dalla chiarezza dell'emozione e dalla razionalità del crepuscolo dell'immediato e dell'impulsivo, senza transizione e opacità dei sensi, non dai sentimenti incastrati o inchiodati all'emozione, dal piacere di vivere e godere a pieno di ciò che ci muove sulla terra e ci dà potere no, afferrate il talento che avete e forzate come un raggio blu tagliando e sfogando dalle soffocature non vissute e dai pensieri maligni e penetranti che ci vittimizzano come ombre, tutto ha movimento, ma è presente e come se si rivelasse, si infiltra nei sensi della vista e ci mostra la chiarezza del pensiero attraverso il silenzio del tempo, e come se tacesse indurisce l'opinione e gode delle ingloriose incapacità che gli altri trasmettono attraverso energie negative o positive. Alla velocità del pensiero, dell'immediato, del secondo, della frazione, dell'attimo, e l'attimo è istantaneo quindi non ci sarà

tagli nel quadro né nella condotta più ridicola perché tutti hanno dei diritti, sia che abbiano un effetto positivo o negativo. Già l'effetto lacerante della faska nera avviene nel polo neutro della sensibilità e si trasporta nella follia dell'energia vibrante assetata di piacere e di luminarie, per cui vi consiglio di usare la vostra energia per farvi colpire dalla luce e sfocerà in un sorriso bruciante come la cenere, privo di calore, ma frenetico quando agitato. Da un altro quadrante abbiamo il raggio blu con il pensiero indisturbato delle luci dell'albero di Natale e dello stress che ci porta alla distrazione. È in questa transizione che si confrontano le energie pragmatiche, non effusive ma ostacolanti, che ci impediscono di sperimentare l'istantaneo; il tuono si agita e colpisce in modo evidente l'onda sonora che produce velocità supersoniche ma non così potenti. Ciò che è reale e sembra irreale. La vita, nell'eterna attesa, si mette lì e poi non c'è modo di affrontarla, aggirarla o manipolarla è il terrore del dissidente che si infiamma e culmina nella paralisi a un punto della mente della creazione, dell'immaginazione o semplicemente di dipingere un fiorente pizzico di tinta verde e afferrare la vita in quel tono di fioritura vivente, ecco l'indicatore che hai sempre voluto indicare, vivi intensamente.

01/2008 Faccio un tatuaggio con le lettere

Darklightning e una scintilla sulla scapola e la frase "Il potere della luce". Dopo quel tatuaggio non ho più provato a oppormi alla vita.

2007-11/2008-01 - Commerciale fast fone Sono il miglior cliente del capo acquista 5 cellulari per l'azienda, smette di presentarsi al lavoro. A Estarreja in biblioteca nello spazio riservato al parcheggio dei disabili mi sono seduto e sdraiato nel posto alludendo alla mia protesta

su come l'essere diversi implichi il non essere diversi, cioè, finiva in una lamentela sulle dimensioni del libro stesso iniziato e finito e riempito plagiato da un libro sull'"essere diversi" che era in vetrina all'ingresso, che dopo un giorno era pieno di regole di buona educazione e di galateo con più di 20 volumi sullo stand. Nella biblioteca Estarreja 02/2008 cammino con il casco blu dei lavori e come lavoratore dei lavori pubblici scrivo sulla porta della stanza quanto segue: in me regna il silenzio per la sofferenza. Minaccio di morte mio fratello e vengo portato dalle autorità con questa accusa per una perizia psichiatrica. Mi reco di mia iniziativa all'ospedale visconde de Salreu dove vengo ricoverato come paziente, si genera una discussione dove e sull'essere malato o meno, è che il sistema informatico mi ha ammesso solo come malato?! Propongo di andare all'ospedale psichiatrico di Coimbra, arrivando con i militari del gnr che mi hanno dato un passaggio a casa, il giorno dopo. Ho fatto uno sciopero della parola e sono rimasto muto per più di 10 ore. Comprai un'attrezzatura luminosa e sonora con casse amplificate da 100 watt e dalla finestra della mia camera da letto misi a massimo volume il CD con il manifesto anti Dantas, su José de Almada-negreiros, poeta futurista di Orfeo e tutto il resto. H.U.C. - Ospedale Universitario di Coimbra Bollettino di degenza - servizio psichiatrico - maschio - paziente ricoverato in questo ospedale il 2008-02-02 e dimesso il 2008-02-18 - malattia normale, ha cambiato il pannolino al suo compagno di stanza, con un altro ho discusso e poi se ne è andato nel bel mezzo del trattamento. Condotta dalle autorità in ospedale, vengo ammanettato e non visto nemmeno dallo psichiatra, costretto ad aderire al trattamento contro la mia volontà, legato a una barella e sottoposto a un'iniezione. Ho preso i libri che avevo preso in prestito e

Li ho gettati nel lago del municipio e quel giorno mi sono tolto la maglietta, ho mostrato il mio tatuaggio con il disegno del potere della luce davanti a una messa all'aperto, ho anche lasciato 15 euro nella processione. L'assessore alla cultura di Estarreja mi ha intimato che, se non avessi consegnato i libri presi dalla biblioteca, sarebbe stato avviato un procedimento penale, e la cosa peggiore è che il cd è stato graffiato e il giorno della processione i libri sono stati gettati nella fontana del municipio.

Quando sono diventato muto a causa della malattia ho concepito un piano, per mantenere un segreto multimilionario ho pensato: non parlerò perché non voglio, resterò muto, mio figlio con un libro arabo scritto a mano da me avrà il più grande tesoro del mondo.

Nel foglio del reparto di Coimbra mi è stata diagnosticata una psicosi schizofrenica - forse solo ora penso di essere schizofrenica... Stavo ascoltando le conversazioni nella riunione delle infermiere, l'ausiliaria più intelligente si accorse che stavo ascoltando e disse alle colleghe che era il mio turno... Avevo scritto nel modulo "pericolo di fuga" "tenere il pigiama" e mi sembrava ridicolo, sarei mai scappata in pigiama! Per uscire da questo internamento obbligatorio sono obbligata a firmare un documento giudiziario in cui dichiaro come intendo rispettare il trattamento. Durante il colloquio all'ospedale di Aveiro ho detto che volevo essere trattato con il mio pseudonimo "il signore della luce", che mangiavo solo frutta caduta dagli alberi e non mi piacevano il burro e la marmellata di fragole. Cosa c'era nei pasti abituali. Pensai a modi per suicidarmi, come gettarmi dalla scala delle Scoperte, ecc...

Vivendo, sento una sofferenza che mi impedisce di vedere, vorrei essere reale con una condotta sempre leale

ma come un clown triste sono falso il sorriso, la gioia
dell'interiorità,

non obbedisce all'esterno. Sento una fluttuazione che mi fa lasciare il luogo normale, viaggiare e stare in un punto in cui si è lontani dalla propria vista. Sento un passo abissale, un fenomeno innaturale, ma come un animale selvaggio ne avverto la ferocia e con velocità strappo, strangolo e uccido come se una forza innata mi predestinasse a fallire nel momento. In un viaggio, senza traccia rimane l'immagine del ribelle, odioso e veramente peccaminoso, ecco un giuramento nel cielo alla temperatura del tempo, questo impeto violento fiorisce e cresce, non è altro che un brutto momento, tutta la ferocia culminata e perfezionata, mi vesto da clown e con un berretto itn - per informare il Portogallo nel caffè Venezuela. Vado al CTT (Ufficio Postale) per ritirare una lettera dal tribunale, dico all'impiegato che a causa della mia malattia non posso firmare, mi faccio prendere l'impronta digitale, cioè rimango senza scrivere. A Coimbra, in ospedale, come in un albergo, ho trovato un pezzo di cartone da mettere sulle maniglie delle porte, che diceva: "Non disturbare! Lo portavo al polso per tutto il perimetro dell'ospedale e mi ritrovavo a raccogliere foglie da un albero, e con le foglie e il polline facevo sigarette con i sudari che avevo preso in prestito da Tomás, soprannominato "il paracadutista".

Lasciato l'ospedale dopo una settimana vengo portato di nuovo in ospedale con la storia della perizia psichiatrica sotto il comando della GNR di ovar - a Coimbra metto in mostra una sedia di contenzione con la costituzione offerta dall'assemblea della repubblica e aperta nella parte della difesa in assenza di autorità. Accendo e spengo la luce dicendo il potere della luce spegnendo gli interruttori dell'ospedale di Coimbra, compro il super interessante e viene affrontato un grande tema sulle origini del diavolo "hashashin/vulto". Siccome il reparto psichiatrico è misto ho

anche fatto sesso orale con un paziente nel bagno degli uomini e nella camera da letto. Ero

nell'ospedale di Aveiro e ho respirato attraverso una finestra aperta larga 5 cm. Volevo solo respirare l'aria che soffiava e vedevo il giardino e la gente che correva e si divertiva e volevo solo respirare... Sentire la libertà

Continuare ad essere: modo di
vivere Storie vere di

Nelson brás pereira

Ciò che viene proclamato, a cui si è destinati. Il modo di vivere, cioè tutto ciò che ereditiamo dai nostri antenati, poi abbiamo la missione di procreare quando raggiungiamo l'età adulta, ciò che è proclamato dalle leggi della società, dove viviamo in una democrazia.

Cioè tutto ciò che possiamo acquisire, la conoscenza, cioè tutto ciò che cerchiamo quando sappiamo cosa abbiamo costruito.

Perché?

Perché quando abbiamo a che fare con la società in cui siamo inseriti con la forza della ragione, dobbiamo sempre vivere in modo da essere un essere accettabile, in modo da essere visti dalla società stessa come un gentiluomo, non possiamo essere meschini, ma solo più degni di quanto possiamo essere; è per questo che viviamo, sappiamo anche che c'è un mezzo di aiuto.

Perché?

Perché siamo esseri che si servono l'un l'altro, ecco perché c'è il problema acquisito, di dire la verità quando i mali sono più grandi di me.

Perché?

Perché possiamo essere un essere sociale, ma possiamo vivere un essere selvaggio.

Quando non siamo battuti da esseri uguali.

Ma c'è e ci sarà sempre il dubbio, la diffidenza che ci perseguita sempre, con cui ci viene insegnato, con cui ci viene insegnato e questa è la strada che percorriamo finché siamo sicuri di fidarci davvero, allora ci serviamo bene perché facciamo del bene.

Vogliamo accontentare tutti i lettori che sanno leggere i libri, questi miei libri, che potete trovare in qualsiasi libreria dove potete lasciarvi affascinare dagli argomenti che volete ascoltare e leggere al momento di andare a dormire.

Sarà una buona compagnia, non leggeranno mai e non vedranno mai racconti così veritieri.

Come quelli che sentono che io do dalla vera esperienza di chi ha già sbagliato, ma ha saputo guarire da tutti i mali che mi hanno perseguitato.

Quale sarà il tema di questa edizione?

I reportage di volo, forse un argomento che non sarà troppo scioccante, non vogliamo scioccare i lettori, ma i reportage sono veri e sono raccontati in un modo che è stato vissuto in modo fresco.

Perché ho fatto un'esperienza all'interno della legge, del credere, immaginiamo mille e una cosa, sentiamo nella pelle il vero sentimento dell'istinto animale.

Vogliamo vincere con la forza e sentiamo di doverlo fare.

Al di fuori della legge, quell'essere che tutti abbiamo imparato può trovarci e il peso di questo viene a gravare sul modo in cui siamo stati abituati a vivere insieme, perché nonostante tutto il male che

che possiamo fare, non può mai essere considerato un male.

Penso che ci sarà una reincarnazione in ogni essere.

L'ambizione di voler vivere, quello che vogliamo è vivere in un modo che troviamo facile, ma che non è facile e diventa difficile, quando cadiamo nelle sbarre della legge e, quando non abbiamo i soldi per pagare buoni avvocati, paghiamo un prezzo più alto.

Perché?

Se non ci innamoriamo del divertente, non possiamo nemmeno essere divertenti.

Questa è la mia storia, la storia di un giovane uomo, figlio di un padre portoghese, ma nato in Africa, cresciuto a Pontinha, dopo la separazione tra mio padre e mia madre.

Da quel momento in poi è iniziata la mia vera vita, quella di voler vivere in modo facile e, come ho già detto, facile può diventare difficile.

Perché?

Perché ho sempre creduto che la legge ci favorisca quando ci mostriamo pentiti.

Ma quando i fatti sono provati al 100%, la legge, che è governata dai tribunali, dove il crimine può essere veramente provato solo che è realmente accaduto, che a parte vari fattori, che probabilmente confonderebbero il lettore.

Perché?

Perché sarebbe difficile trasmettere al lettore il vero senso del dolore di non essere perdonati e di avere l'opportunità di assaporare il gusto di commettere un crimine e di sentire

il male che stiamo facendo.

Quando siamo abbandonati dalla società e siamo quell'aspetto del quartiere che tutti amano guardare.

Perché?

Avete un occhio di riguardo per la ricerca, che deriva dalle capacità individuali. Perché nasciamo sempre con un patrimonio per progredire nella vita, per poter anche insegnare e trasmettere un'esperienza di vita amara, e io la sto ancora pagando!

Sono nato in Africa, avevo tre sorelle: elvira, cândida e são. Ecco un buon inizio, di una storia che poteva essere una storia brillante, ma che si è rivelata una storia di vita meno buona.

Non ho provato molta cattiveria nei confronti degli uomini che svolgono quella funzione, le cosiddette guardie carcerarie, li ho sempre giudicati nemici perché non dovevo voler accettare che davvero avrei potuto farla franca in quel processo.

Ho commesso diversi crimini lungo il mio percorso di vita.

Ha usato quel termine che era in gergo, con chi avevamo a che fare, era una forma di gergo, oppure possiamo anche il termine orientato.

Erano i luoghi che cercavamo e per lo stile di vita che conducevamo erano sempre i moli, dove non c'era violenza o la violenza non si trovava in modo allettante o provocatorio, perché ci sentivamo davvero bene in quello che facevamo. Non è ben visto agli occhi della società, perché nessuna società accetta che altri possano vivere di crimine, se non viene visto come un bisogno di consumare sostanze che

possono sembrare terribilmente negativi, ma esistono.

E come tale abbiamo tutti i nostri vizi, ma come tale ce la prendiamo sempre a male quando non ci piace qualcosa che per noi è sempre stato impercettibile, come cattivo, ma questo ha una grande visione dei luoghi in cui tutti siamo cresciuti, sono i nostri mezzi e la convivenza fa sì che la nostra formazione di voglia e abbia l'ambizione di vivere bene e di essere migliore dell'altro.

C'era un sacco di schizzinosità come i bambini con cui sono cresciuta, ma tra quei bambini c'era una ragazza, che mi è sempre piaciuta, da quando l'ho conosciuta, il suo compleanno era lo stesso giorno del mio.

Mi è sempre piaciuta, dal giorno in cui l'ho conosciuta, mi è sempre piaciuta, ha vissuto molto con me e ha vissuto molto con le mie sorelle, abbiamo avuto un rapporto che era molto suo, non è stato amore a prima vista, credo e crederei che non ci sarà mai una donna come ho amato quella, la prima volta che l'ho baciata, mi sono sentito come il vero leone, a tutti noi piace vederci nella savana.

Chi ha diritto a una vita uguale a tutti gli uomini per avere una moglie e creare una famiglia.

Anche se lei accetta lo stile di vita che ho vissuto e questo amore è una volta sola nella vita, non mi sento il saggio, né mi sono mai considerato tale, ma li ho incontrati tutti, erano integrati in un modo o nell'altro, tutti dobbiamo connetterci, ho pagato un conto salato ma tutto questo perché volevo avere una buona vita.

Ero bravo in quello che facevo, ho iniziato a fare rapine, ho iniziato con le rapine più semplici, ho fatto qualche rapina a mano armata. Ma poi mi sono degradato con l'uso eccessivo di cocaina, mi sentivo bene a fumare e non

voleva andarsene.

Mi mandava in delirio, ma non ho mai aggredito nessuno nelle mie rapine, se non ci fosse stata reazione, non avrei avuto bisogno di usare la violenza, avrei sempre dovuto mitigare nelle sbarre del tribunale.

So che chi cammina sotto la pioggia si bagna, voleva semplicemente prendere i soldi o gli oggetti di valore che avevano portato.

Variava da luogo a luogo, poiché sono cresciuta a Pontinha, Lisbona è sempre stata divertente per me, ho guardato a questa città come ho letto i libri di storia, una città di valore storico e culturale.

Vedevo la progressione dell'avere una buona vita, dell'essere in grado di vivere una buona vita, come tale, in altre parole, volevo solo i soldi, sapevo che stavo facendo bene, volevo solo i soldi e mi sentivo male in quegli atti, tutto ciò che volevo era soddisfare la mia dipendenza e sentirmi sociale, nell'ambiente sociale, stare bene con le persone e sentirmi normale, normale nell'ambiente sociale, nel rapporto con le persone.

Mi sentivo dominante, pensavo di essere il leone con la criniera che conquistava il suo territorio e dominava la vita. È così che ho affrontato la vita di avere una donna! Ebbene... Ho affrontato questo modo di vivere in modo positivo rispetto al male che poteva fare alle persone, non ho mai fatto del male a nessuno in modo da rovinare gli altri in modo brutale e lasciarli senza niente.

Ho solo approfittato della circostanza del momento e l'ho fatto solo per soldi, per ottenere velocemente di fumare cocaina, ma ho sempre prolungato quello che era inevitabile, che è quello che non nasce con un uomo, o anche forse si può ereditare, che la causa che studia come è

la

L'uomo che beve alcolici e fuma droghe reagisce sulla procreazione dei geni nell'eredità che viene lasciata dalla conseguenza della fecondazione.

Non sono un "esperto" in materia per poter decifrare tutto questo e trasmettere al lettore questa parabola, del tipo di parlarne perché dovevo parlarne, sono modi di vivere. A volte sono visti sotto una buona luce, a volte sotto una cattiva luce.

Perché?

Perché il modo di vivere che abbiamo imparato, come ho detto sopra, non è sempre possibile agire con malizia, va perdonato, va ben acclamato!

Perché?

Perché viviamo di questo, di norme, viviamo di sentimenti e il sentimento comanda la vita, è una forma di ambizione per poter avere una buona vita.

La relazione è iniziata, avevo 22 anni, ero nell'esercito, ma non volevo andarci, ma la legge lo diceva. Ed è lì che ho avuto la vera relazione, la passione che non avrò mai come Cristina, e qui è iniziata la relazione a cui tutti aspiriamo, tutti vogliamo trovare la nostra vera dolce metà.

Vivevo intensamente, sentivo che se lei era lontana da me non mi sentivo bene, ed era allora che probabilmente si approfittava di avere un po' più di potere su di me.

Amavo la ragazza, ero geloso, ma non era una gelosia malata, era una gelosia sana e in quella gelosia non c'era una vera e propria cattiveria malata che potesse costringermi a stare con qualcuno per mia imposizione.

Perché?

Pensavo di essere solo e che se l'avessi persa avrei perso la donna della mia vita, ma è successo. Io volevo andare nel quartiere alto e lei voleva andare in una discoteca a campo pequeno, abbiamo litigato ed è stato allora che ci siamo lasciati, forse non era la sua volontà, suo fratello maggiore non ha mai accettato bene la relazione. Ho litigato con lui, ma è stato prima che iniziassi ad amare Tina, ma è passato un momento di circostanza, però mi piaceva, ma non accettava il mio modo di vivere, non me l'ha mai detto, ma non ha neanche mai mostrato di essere dalla mia parte, sapendo che ero buona.

Non mi ha fatto molto male, ma non accettava la mia relazione con sua sorella. Viveva con me solo per le circostanze del contesto, abitavamo nello stesso quartiere e quindi avevamo quel rapporto, quello della nostra educazione.

Sua madre era di Nelas, Dona Conceição, suo padre non lo so, ma era un brav'uomo, Raul.

Ha imparato a vivere solo a spese della moglie, a un certo punto nel quartiere lo abbiamo proclamato ispettore di quartiere, era un bambino, ma aveva già il senso del tempo, studiava già.

E fu allora che vidi subito, nonostante la giovane età, che dovevo lottare per la vita e per quello che avevo: padre, madre, casa, il cibo non mi mancava e non mi è mai mancato. Perché nonostante il basso stipendio che mia madre percepiva, pagava 11 mila escudos per l'affitto e mio padre pagava solo l'affitto, ma il cibo non mancava mai.

Quindi è stato l'inizio della fine, cioè l'allontanamento può portare all'oblio, penso che sia stato quello che

è stato lasciato nell'apprendistato, nel perdere mio padre ho dovuto reagire allo stesso modo di lui.

Lo guardavo come un eroe, un combattente, figlio di gente umile, la nonna, Elvira, è stata quella con cui ho vissuto fino ai 6 anni, fino a quando sono andato a scuola, cosa che succede. Mi sono abituato a mia nonna, mi stavo diplomando, indipendente dall'accompagnamento diretto di mio padre, ma all'epoca i miei occhi non erano ancora ben aperti, ma avevo il senso del tempo.

Avevo la percezione del momento.

Sono tra i conti più puri che possano esistere al mondo. Perché?

Oggi chiunque può farsi valere per il proprio stile di vita, indipendentemente dalla posizione o dalla gerarchia sociale.

Ecco perché si parte da lì, dall'idea che nessuno può essere davvero accusato di nulla senza prove concrete, cioè in modo concreto.

Perché?

Questo è il modo in cui le leggi sono governate e tutti abbiamo accesso, non dobbiamo uccidere, rubare e stuprare.

Ma possiamo risalire agli albori dell'umanità e tali eventi si sono susseguiti, perché la storia si basa su questo.

Noi siamo la continuità, quella continuità che sarà sempre continua, quella che è destinata.

Ed è la certezza assoluta che viviamo per una causa, non siamo la continuazione del rimanere ed esistere sulla terra.

Non so, potrebbe variare il tema, ma potrebbe intralciare la lettura del lettore, potrebbe distogliere l'attenzione dalla vera storia che è accaduta.

Ma queste sono parabole che in tutto il libro esisteranno sempre perché noi specificheremo meglio e renderemo comprensibili le situazioni che sono state vissute.

Perché?

In modo che possiamo vedere che era tutto all'interno di una società dove c'erano sempre vite sane e comprensione, parte della società perché agli occhi degli altri possiamo anche essere Giuda, ma c'è una cosa molto importante nella vita, quello che seminiamo è il frutto che raccoglieremo.

Ma per andare avanti bisogna essere trattati bene, essere l'esempio, mio padre mi ha sempre visto e voleva vedermi come un re, ma io sono il re, il guerriero che non può sempre vincere e ho iniziato molto giovane.

Quando ho detto che facile non è facile, ma difficile, è lì che ho chiamato la caccia.

Dopo averla colpita con uno schiaffo in faccia, quello che sentivo era che l'avevo persa, lo sentivo negli occhi, poi lei ha cercato di tornare insieme a me, ma io non l'ho accettato e da lì è iniziata la vera storia del crimine, ma io avevo già dei precedenti, ero già separato quando ho scontato sei mesi nel carcere militare di Santarem, era il carcere militare.

All'epoca, Arnaldo era stato condannato, cioè la storia di questo individuo si inserisce nel mio percorso nell'ambiente carcerario, nel prosieguo del libro il lettore capirà il vero ambiente sociale, in questo caso

In prigione, sei mesi dopo fu graziato dal Papa.

Tutto questo è stato investito perché io potessi condurre una buona vita, mi ero già separato dalla tina. E cosa ho fatto? Ho tentato la fortuna.

Ho persino lavorato nella metropolitana di Pontinha come aiuto carpentiere. I neri mi temevano, lavoravo con neri di Capo Verde, brave persone che volevano una vita migliore che non avevano nel loro Paese d'origine.

Cercavano il Portogallo per avere una vita migliore, che non potevano avere nel loro Paese, così la ricerca li ha portati a immigrare dal loro Paese.

È stato più facile cercare il Portogallo per la sua vicinanza.

Ho iniziato a sentire la vicinanza dei capoverdiani, a vivere con loro, i capoverdiani erano chiamati cattivi perché avevano dovuto combattere la disuguaglianza e quando sono arrivati qui in Portogallo erano persone non ben accettate, perché la guerra d'oltremare era passata e a quel tempo ero ancora un bambino, ero un ragazzino, mi stavo svegliando e ho iniziato quello che nessuno vuole da un figlio, ho iniziato a vagare, non sono mai stato un vagabondo, sono stato un vagabondo.

Avevo già la padronanza dell'esperienza che avevo del passato, ho visto la separazione dei miei genitori quando avevo 8 anni, stavo già studiando, e come tale sapevo già che non mi sarebbe andata bene, sentivo l'allontanamento dell'uomo che avevo come eroe.

Vedendo questo smarrimento, già in giovane età ho capito che avrei dovuto aiutare mia madre, ma amavo davvero mio padre.

Ogni estate la trascorrevi con lui fino a quando avevo ancora 17 anni.

Ho continuato in seguito, quando ero nell'esercito, ma poi è iniziata la crisi di astinenza che è naturale.

All'epoca si trovava a Figueira da Foz presso la scuola per i servizi di trasporto, dove ho trascorso le vacanze con lui.

Mio padre era un uomo duro, ha avuto un'infanzia difficile, ha perso il padre all'età di 14 anni.

Mio padre ha riferito che il suo addio è stato affettuoso, è stato quello che gli è piaciuto perché è stato un addio affrettato, dal momento dell'addio non avrebbe più rivisto suo padre, ma è cresciuto duramente aiutando sua madre, è stato il figlio che ha vissuto più a lungo a casa di sua madre.

Ho vissuto con mia nonna per 6 anni, ma quanto era dura, veniva dal basso, era cresciuta duramente, non lasciava mai che i suoi figli soffrissero la fame.

All'epoca era un minatore. Era alla ricerca di offerte di minerale, ma non ci riuscì, era anche un ciclista, all'epoca si arruolò nell'esercito e continuò la sua carriera lì.

È diventato un uomo normale, vi è entrato per necessità di vita, perché si è assicurato ciò che tutti noi dobbiamo assicurarci, l'autosufficienza.

È successo, perché era un uomo duro, amico dell'amico, amico dei suoi figli, ma non era di molte parole, ma era rispettoso e onesto.

Questo è ciò che ha sempre voluto lasciarmi, ma è stato, ecco, è stata la separazione, mi sono un po' allontanata, non ho proseguito il monitoraggio del modo di essere e del modo di vivere, delle difficoltà da superare e l'ostacolo della vita ha assicurato un posto di lavoro.

lavorare per assicurarsi il futuro per poter procreare, sono tutti buoni figli, siamo degni di essere suoi figli, ma anche in questo c'è stata una mancanza di comprensione e di lealtà da parte mia, sono diventato il mascalzone come avevo detto.

La sferzata psicologica di questo sentimento mi ha solo aggravato, perché non riuscivo più a vedere che il bene è da praticare, ma poiché ricevevo solo il male attraverso la separazione, solo il male era nei miei pensieri.

E così è andata fino all'atto di condanna. Dove è iniziato?

Avevo già superato la separazione, è lì che ho iniziato a entrare nella solitudine, ma era il mio modo di vivere che avevo già dal passato e lì mi sentivo al sicuro dalla preoccupazione della delusione che avevo provato, ma lì giuravo, mi stai lasciando, non mi arrenderò mai più.

Sono andato avanti, il mio modo di vivere era consumare e rubare ed è stato allora che l'ho cercata ancora e l'ho cercata più volte ed è stato allora che lei ha voluto accettarmi di nuovo, non so mi hai fatto soffrire, non voglio più avere quella sensazione, è stato doloroso, ma ho sempre dovuto vivere e ho ancora lei.

L'ho ancora nei miei pensieri, per questo ho vissuto tanti anni in carcere, sempre con lei in mente, sempre con lei presente nel mio essere, per questo ho tanta stima di questa passione, non ne ho vissuta un'altra simile.

Linhó, dopo tre mesi di prevenzione sono entrato nella prigione dei detenuti di Linhó, la mia storia lì inizia dal coraggio di un essere limitato dal coraggio, da ciò in cui abbiamo a che fare con il mondo degli altri, ciò che accade è il seguente, come sapevo che la strada potrebbe essere molto lunga in clausura, mi sono rivolto alla giungla per gestire, era la strada

è più facile avere a che fare con chi commette reati ed è in galera, è un mondo dove vige la legge della stupidità, e quando hai a che fare con gli stupidi devi saperci fare, ma se sei troppo intelligente puoi cadere, per questo la vita lì non va condotta né in terra né in mare, questa è stata la mia salvezza, questo è stato il metodo che ho scelto e che mi ha fatto vincere, ma il mio inizio sarà lungo ed è stato un inizio travagliato perché mi vedevo senza moglie, senza libertà, mi vedevo intrappolato, perso ed ero giovane, pensavo a tutto quello che sarebbe potuto succedere negli anni che avrei potuto passare lì. Allora cosa ho fatto? Ho cominciato allora a farmi rispettare, non è facile, anche se non voglio entrare in conflitti violenti, succedono perché passano attraverso una routine che poi ho capito, la routine che dopo averla vista mi ha fatto schifo vivere, non ho mai pensato che gli esseri umani potessero farsi tanto male l'un l'altro per il fatto che alcuni vendono la droga, altri sono consumatori perché la vita all'interno del carcere ciò che ruota intorno al monopolio è la droga perché è così che ho cominciato a fumare eroina, Siccome ero già entrato in carcere per l'uso eccessivo di cocaina, ho deciso di iniziare a fumare eroina, ma in maniera scherzosa, guarda, vado a fumare eroina, ma quando mi sono accorto che ero già drogato non potevo fare niente, però ho imparato a farlo, ma questo lo racconteremo dopo, quindi l'inizio è stato questo, avere una vita in carcere nonostante la realtà che sfugge ai piaceri, mi sono rassegnato solo all'uso dell'eroina perché sapevo che mi sarei allontanato dall'idea di fare sesso, ero alimentato da una sostanza chimica che non mi permetteva di pensarci. Ho avuto amori platonici come è legittimo che sia e ne ho avuti di bellissimi, ma è qualcosa che è garantito, ma non basta solo sperimentare, non basta solo voler fumare, c'è sempre l'aspetto del voler essere leader del vedere gli altri da

Ho deciso di non dispiacermi per nessuno, perché c'ero anch'io, stavo pagando un debito di giustizia, ma il mio percorso è stato pessimo, se avessi imparato prima questa lezione avrei vinto e non perso perché sarei uscito a metà della pena, ma la mia immagine era bruciata, ero abbastanza referenziato, c'è un resoconto del mio passaggio in questi anni di carcere, è stato l'inizio della fine, un inizio duro, per cui non posso rimpiangere gli anni in cui ho fumato la droga, mi ha aiutato a liberare un grande bisogno che tutti sentiamo, è logico avere piacere, avere la libertà di poter camminare e godere, in tutti questi anni ho avuto anche degli amori che mi sono costruito dentro, ma questo lo lascerò per dopo, ora parlerò del percorso che è lungo, non so come tutti iniziano all'ingresso quando sono condannati, che è quello di cercare il benessere, anche all'interno della vita claustrale, ma questo è tutto soggettivo, perché in nostro benessere può non piacere a chi ci guarda, può dispiacere in vari punti, primo può essere rubato, secondo può diventare schiavo, lavorare, terzo può diventare balia o casalinga di giorno, c'è tanta varietà di uomini all'interno del carcere che non si può sempre sapere cosa va dentro l'anima o cosa piace a ciascuno, molti scelgono il bene per non essere danneggiati, ma al di là di tutto questo c'è un punto ancora più importante, non si può mai, mai comprare un'amicizia, anche se viene pagata all'interno del carcere, il confronto è molto duro all'interno del carcere, c'è chi non ha niente, il confronto all'interno del carcere è debole, debole da una parte e forte dall'altra, darei mille milioni o qualsiasi cosa dovessi dare per tornare indietro, per farla franca, ma ho voluto percorrere questa strada, ho voluto percorrere la strada più dura, era la strada che ho sempre preso

capire, la mia parte è sempre stata più psicologica.

Da quel momento in poi non ho più trovato la strada del bene all'interno della prigione, non credevo nel bene, vedevo solo il male. Perché? Perché mi sentivo disgustato da me stesso, perché agli occhi degli altri non ero altro che un piranha, piranha è un termine gergale che usavamo, significa un fannullone, uno che non vuole dedicarsi a nessuna causa se non a quella che è rassegnato a fare, segue sempre la strada di chi si arrende sempre al divino, il potere viene da lì, dalla convinzione della speranza e della fede, e io me lo sono sempre portato dietro, ho visto omicidi lì dentro.

Ma non me ne fregava niente, e mi hanno lasciato vivere, non hanno mai cercato di farmi del male, a dire la verità, ed è proprio così che è iniziato tutto, ero molto instabile, imprevedibile, e la direttrice della scuola mi ha incoraggiato a continuare gli studi, ma questo l'ho concluso, solo che non tutti quelli che studiavano, avevano un sostegno familiare, un sostegno garantito.

Questo esiste sempre quando è assicurato con un modo legale di vivere e di poter reclamare qualsiasi cosa sia sbagliata, per questo si chiama sostegno garantito, all'interno della legge sono loro che ci danno torto quando siamo spinti e sconfitti dal sistema, perché non avendo soldi siamo spinti in un sistema dove se ci sono i soldi tutto va benissimo, la giustizia funziona, perché se non ci sono sono già finiti.

Per quanto vi credano, non possono fare nulla per cambiare le cose, perché sono funzionari e devono solo comunicare che non possono agire, senza i requisiti previsti dalla giustizia, che sono la denuncia e l'apertura di un'inchiesta, ma se dovessero aprire un'inchiesta, non potrebbero fare nulla per cambiare le cose.

Inchiesta Ero sempre al sicuro perché sapevo come muovermi all'interno del carcere, conoscevo le guardie corrotte, quelli che trasportavano la droga in carcere, alcuni la facevano franca altri finivano in prigione.

Alcuni di quei poliziotti che sono stati arrestati li conoscevo già, mi sono distinto e ho avuto un episodio con uno di loro, Alfredo, era un uomo della notte, il re della notte, un gestore di locali notturni, che è il vero re della mafia, merita una vita migliore, era un ex poliziotto goe, ma ha seguito la strada del crimine. Sono molto felice di citarlo nel mio libro perché ho imparato alcune cose da lui, anche se era un poliziotto e con lui ho avuto un episodio meno positivo della mia vita, hanno cercato di uccidermi nella prigione di Linhó, solo che all'epoca ero già un veterano, avevo scontato cinque anni lì. Conoscevo tutto il personale e tutti loro mi conoscevano, e quell'episodio fu negativo per tutto il carcere, in relazione ai detenuti, perché ero uno stimolo per tutti loro, ero l'esempio che vedevano in me, per garantire la continuità all'interno della clausura perché dovevamo essere lì, E quando ho detto sopra che i capoverdiani sarebbero stati il mio sindacato, non mi sbagliavo, lo erano, infatti, volevano ripagare quell'episodio, hanno cercato di uccidermi, ero stato invitato a essere l'uomo di punta, ma non volevo usare il sindacato di nessuno, gli ho solo fatto capire che se lo avessi voluto sarebbe morto.

Ma per ironia della sorte non accadde nulla di tutto ciò, lo picchiarono soltanto, non lo uccisero, lui si riscattò e cercò di rafforzare la mia amicizia con lui, ma sapeva dentro di sé che non avrebbe mai dimenticato quell'episodio, lo perdonai solo per il fatto che aveva avuto l'umiltà e si era fatto ingannare da quello che dicevano di me, non dai prigionieri, ma dal servizio delle guardie carcerarie e

perché sapeva che non avrebbe potuto sconfiggermi, avrebbe pagato il prezzo anticipato della morte, così è stato, l'ho lasciato andare e quando ho capito che era umiliato ho imparato a rispettarlo e ad accettarlo, perché non sarebbe vivo se non lo volessi, ma non ne valeva la pena, era solo un prezzo alto da pagare, ero criticato dai detenuti comuni che odiavano i poliziotti, ero disprezzato.

- Nelson, come fai ad accettare questo ragazzo?

L'ho accettato perché oltre a tutto era un professionista, si era fatto dei nemici potenti nell'ambiente in cui viveva, essendo un poliziotto, aveva molte conoscenze, conosceva gente di alto livello e conosceva persone potenti che potevano aiutare, mi ha minacciato di smettere di parlare con questo individuo altrimenti non avrebbero più avuto il nostro rispetto e loro il nostro, ma l'ho lasciato vivere, era uno dei nostri, i capoverdiani che ho menzionato erano Nelson e Carlos, vivevano esattamente nella zona in cui sono cresciuto, erano la mia spalla su cui appoggiarmi e le cose che sono venute fuori sono venute dopo, e volevano vedere questo individuo massacrato, ma l'ho lasciato andare, non voglio nulla da questo individuo, nonostante tutto non ho nulla contro di lui, e la storia di quei fratelli, Carlos, è stato ucciso da un agente della Psp, era referenziato, era molto malconcio, giocava a scacchi con me, era un "esperto" in materia, sapeva giocare solo per soldi, gli ho sempre detto, non ne vale la pena, giochiamo per amore della maglia, ma a quel tempo stava già bene, lo ero sponsorizzato da Manuel e Romão e Badona, trattavamo come fratelli, c'era un aiuto reciproco, c'era tutto tra di noi, nel mezzo dove il crimine si annida da un momento all'altro al millesimo di secondo, ci sono molte cose e a volte si può essere presi in mezzo e dopo che avevamo fatto questo, ho deciso di andare avanti per la mia strada, ho fatto molte escort all'interno della

carcere, cioè ho assicurato il benessere di alcuni, e per guadagnare il mio, cioè una mano lava l'altra.

Era il motto, il motto dell'aiuto reciproco, ma c'era sempre il rischio di trovarsi in una situazione se venivamo chiamati in causa, c'è stato un omicidio a Linhó, non l'ho mai messo in discussione, erano giorni belli e giorni di piacere perché ero anche determinato a farlo, non ci riuscivo, pensavo sempre a me stesso, non pensavo mai agli altri.

Tutto andò molto velocemente fino al mio trasferimento nella valle degli ebrei dopo otto anni di linhó, non mi hanno mai voluto e mi hanno accettato bene, volevano farmi del male, ma mi rispettavano, aspettavano sempre una mia disattenzione, che non ho mai dato loro. C'era una donna che era un funzionario dell'ufficio legale, le piacevo e l'ho perdonata, ma l'ho perdonata volentieri, il giorno in cui mi hanno teso la trappola era proprio il momento in cui ero più potente che mai, non ho mai parlato molto con loro con i poliziotti, era un pericolo, ero pronto a tutto.

Indipendentemente dal male, dal male che mi poteva capitare per il fatto che, ho preso un'educazione basata sul futuro e con essa potevo vivere, è un fattore forte essere così, ed essere abituati e prendere l'insegnamento che la vita è così, viviamo per morire lo prendiamo e basta, ma quando sono stato trasferito a vale de jews, ma tutto ciò che è stato lasciato alle spalle è iniziato un nuovo ciclo, questo era il mio modo di vivere e di pensare, di non permettere nessun tipo di abuso, avevo il mio carattere, bollivo in poca acqua, e quando sono arrivata alla vale de judeus, ho deciso di fare un nuovo corso, volevo liberarmi degli incubi del passato, anche se li avevo, del passato, in realtà non li avevo era un semplice modo di dire, quello che va là, ma non è proprio così, quello che va là, va là;

lasciarsi andare, lasciarsi cullare nella fantasia che siamo davvero un essere dominante e diventare il proprietario di tutta la galassia, cioè, tutto è disfunzionale e tutto è preparato per questo, perché sono datori di lavoro e non controllano i dipendenti delle loro avventure di furto e di poter dire che è legalizzato, è un modo di ingannare, uno dei momenti che più mi glorifica in linhó è stata la mia conquista perché oltre a garantire il mio nome in piazza. Avevo una cosa in più, era il momento del tutto o niente, senza scampo di vincere o di morire, questo era il motto che avevo dentro, la forza di vivere e di godere di quello che non avevo mentre ero imprigionato, non ho mai usato violenza gratuita verso i miei compagni, ho quasi pianto, Non ho mai usato violenza gratuita verso i miei compagni, ho quasi pianto per la cattiveria che vedevo esercitare da altri compagni che erano dominati dalla violenza e magari erano costretti a fare tutto quello che volevano i trafficanti, ma non ho seguito una strada più dura, anche se mi sono aggrappata all'eroina, ho giurato a me stessa che per vivere all'interno del carcere sarei stata disposta a uccidere e a vivere in modo dignitoso perché alla fine non mi dessero fastidio, Alla fine sono tutte le avversità del momento che dobbiamo affrontare, anche se non era mio desiderio crearmi nemici dove non esistono e camminare male con me stesso, c'erano persone che cercavano di farmi del male, alla direzione non piacevo, e allora lo facevano, mandavano i loro informatori per essere presenti in ogni momento quando ero aperto, Avevano la coscienza sporca, ma una cosa ha attirato la mia attenzione e mi ha fatto cambiare, mi basavo molto sugli insegnanti che avevo, provavo un amore platonico per alcuni, e questo quando andava bene, ma la barca

poi si è trasformato, mi hanno preso e mi hanno messo nella valle degli ebrei, è stato difficile dopo otto anni di prigionia a linhó, ho lasciato una vasta storia a livello carcerario, perché li conoscevo tutti e loro conoscevano me ed è per questo che non hanno mai voluto punirmi al cento per cento, sono stato spesso punito con punizioni disciplinari, alcune per aggressione e altre per aggressione verbale verso le guardie ed è così che ho capito che avevo davvero a che fare con una mafia che era più potente di me, ma in realtà non erano più di me, avevano solo i libri e il diploma, che rendevano uno diverso da me, perché allora lo erano già, ho giocato molto a turn the ball, per il mio divertimento, infatti ho giocato tutto quello che c'era da giocare, ho giocato la briscola più alta che si possa mai giocare, l'asso di picche, alcuni mi dissero che avrei potuto avere sfortuna con quella carta, i tempi cambiano e fu allora che iniziai a capire che la vita non è dentro la prigione, ma fuori, ma non avrei mai voluto interiorizzarlo, ma sapevo che quello era il mio punto di forza; È iniziata una storia drammatica che si è conclusa con un omicidio, c'erano tre fratelli che facevano tutti uso di eroina e l'eroina per loro era il bisogno del momento, ne erano dipendenti, erano tossicodipendenti.

Ma in fondo erano persone umili, avevano un cuore buono, perché avevano bisogno di essere aiutati, perché la vita che conducevano, e che conducevo anch'io, era una vita dura.

Ma tutto questo è il risultato di un modo di vivere, quello che muove la causa perché ho fatto anche poesia in relazione all'esperienza e al contesto della situazione, tutti quanti

Mi chiedevano una poesia, che fosse per scrivere alla mia ragazza, qualunque cosa fosse, mi chiedevano sempre una poesia, ma ho perso la strada ed è stato al momento della consumazione che ho adottato questo modo di vivere, so quello che so e non sono disposto a insegnare a nessuno perché ho avuto esperienza per questo in passato, mi ha reso un eroe di qualcuno che è finito nella spazzatura ed è riuscito a rialzarsi.

Tutto si riduceva a questo, al modo di fare esperienza, al modo di vivere, al modo in cui dovevamo procurarci la droga da fumare, perché se me la offrivano e me la davano non la compravo, diventavo un pappone per gli spacciatori, per vendere dovevano assicurarmi la sbornia quotidiana, Con la polvere da fumare, è stato allora che sono diventato un pappone per gli spacciatori, ero soprannominato così, tutti volevano aiutarmi, mi davano la droga da vendere e io la usavo, avevo il più grande svago che un tossicodipendente potesse avere, essere dipendente e fumare droga.

Ma ero conosciuto per la mia sportività, per la mia pratica in allenamento, perché mi allenavo ogni giorno e questo confondeva le persone che mi vedevano e mi guardavano.

È sempre la previsione dell'imprevisto, onestamente mi ero abituato a quel modo di vivere e per me è stato difficile integrarmi dopo il carcere nell'ambiente sociale, perché è un ambiente che conosciamo, è uno spazio molto piccolo dove la convivenza quotidiana ci porta a conoscerci tutti, ma fisicamente.

Tutti vogliamo comandare perché ci sentiamo in diritto di farlo.

di voler conquistare uno spazio in cui essere sicuri di sé, di essere inseriti in un ambiente in cui si ha sempre a che fare con la paura, ma non è paura, è semplicemente assicurarsi, si può superare la situazione sapendo essere, sapendo parlare, sapendo stare nel business più oscuro che si possa pensare, il mondo della droga, è molto vasto, È immenso e di una vastità immensa tutto quello che si può pensare quando si parla di criminalità, quindi tutto quello che si può pensare che non serva a fare profitto, in un modo che si dice corretto o che è accettabile per la società e per gli occhi della legge, allora inizia la disputa, tutti vogliamo vincere anche se per farlo dobbiamo inventare, in questo caso il furto, il traffico, insomma accuse difficili, È uno sfruttamento anche quando c'è una dipendenza cronica in cui gli stessi tossicodipendenti fanno di non avere via d'uscita, sono molto vigliati dal fattore dipendenza, sono comandati, sono sottomessi, estorcono denaro alle famiglie che sentono il dolore di vedere un figlio dipendente dall'eroina e danno per scontato che tutto ciò che può essere perso della dignità umana, in altre parole, perdere tutti i valori dell'educazione ricevuta, essere qualcuno della vita, vivere come ci hanno insegnato a vivere perché questi sono i valori che ci hanno abituato a rispettare l'ordine sociale e i valori etici che i nostri genitori ci hanno lasciato e che proclameremo indipendentemente dal numero di figli che metteremo al mondo, questa è l'educazione che insegneremo è sempre il prolungamento della vita.

Nella Bibbia è scritto che nasciamo per procreare, ma possiamo anche leggere che Caino uccise Abele, suo fratello, ma fu benedetto e perdonato, fu indotto in errore. A volte nella vita capita di essere

indotto in errore, il fatale, quello che è scritto correttamente, perché scritto dall'esperienza e dalla forma delle leggi in cui è vissuto e cresciuto.

Perché?

La forza della ragione vince sempre, e tutti i giudizi che si possono dare della vita possono talvolta non essere i più corretti, tutti appesantiti da un fattore: la diffamazione, il non essere divertenti e il non cadere nella grazia, l'essere quello che tutti vogliono disprezzare, umiliare; Si sentono bene così e quando manca il potere economico ci si limita sempre a giocare, perché si presume anche che questo sia un gioco, cioè c'è chi dice che bisogna saper giocare questi sono detti popolari perché la fortuna ti colpisca e ti dia quello che cerchi, il benessere, lo stare bene con se stessi, il saper aiutare perché ci hanno insegnato a fare anche questo, abbiamo una vita in comune con i nostri genitori, con i nostri fratelli, le nostre sorelle, i nostri nonni e le nostre nonne, perché quella è la nostra generazione, perché siamo la continuazione della continuazione di loro vedendoci generati dalla loro prole, cioè sanno che noi abbiamo la capacità di conoscere noi stessi, di sapere che loro sono nostri e sono nostri che sono sempre dalla nostra parte, ma non amano mai guardare, avere un membro in una famiglia che non può piacere loro, hanno un'immagine per preservare la vita è stato fatto questo modo di progressione, di unione, di benessere, a nessuno piace avere o vedere qualcuno che è della nostra famiglia o qualcuno vicino a noi perché in fin dei conti siamo tutti umani, dobbiamo fare i conti con gli altri e l'ambiente familiare a volte vuole accoglierci troppo, si sentono padroni di quello che hanno generato e ne fanno uno stile di vita che è scritto in tutti

letture teologiche che possono essere lette, cioè lo studio delle religioni.

Tutti riceviamo lezioni di morale, è giusto che coloro che sentono una vicinanza così fedele, che fanno di tutto per vedere il nostro bene, i nostri cari, vederli bene, a prescindere da tutto, e non voler mai far loro del male, in virtù dell'immagine che conservano e di quella che gli è stata insegnata, dei valori da cui sono stati governati, non permettano loro di guardare bene una situazione che forse potrebbe essere risolta se non fosse a volte fraintesa. Questo è, tutto molto bello e anche i media lo trasmettono così, come la facciata mostriamo una bella immagine, sono anche pressati da un potere che tutti accettiamo di governare, un argomento molto duro, ma che ha a che fare con tutto questo che verrà riportato, esiste, esistiamo, continueremo ad esistere, l'educazione viene data anche a questi che pretendono di essere i padroni della ragione e a volte trasmettono e vogliono la disunione, hanno tutti in comune una cosa per mantenere un benessere, un benessere che possa dare loro una padronanza di tutto ciò a cui possono aspirare e vogliono il benessere per la società, ma tutti hanno vissuto e sono stati cresciuti con un padre e una madre, sono state date loro le condizioni adeguate per poter progredire in una carriera a cui si aspira, ma anche loro falliscono, ma dimenticano sempre e sono governati dall'immagine; Ho tenuto questo discorso perché la mia vita è enorme, ho imparato molto, ho sviluppato quello che dovevo sviluppare anche se ero in carcere, non ho mai pensato alla fine, ho sempre voluto avere un contatto diretto con il personale degli istituti in cui mi trovavo, la mia carriera carceraria posso chiamarla così, sarà meglio interpretata in termini di parola così, ma deve essere, deve essere interpretata nella maniera più onesta e

sincera che c'è nella vita. È legato alle relazioni bilaterali, sono relazioni che governano tutte le nazioni, sono questioni di interesse comunitario per salvaguardare i beni, per dare un benessere che è stato stabilito nel mondo, la libertà è l'argomento più difficile di cui parlare, possiamo dare tutta la nostra libertà, la cosa più bella del mondo, è il piacere più grande che possiamo avere nella vita, è essere in libertà, dobbiamo sapere come superare tutti gli ostacoli che abbiamo nella vita e che possiamo incontrare. Ce n'è una grande varietà, potrei iniziare con il principale: il bene sociale, abbiamo tutti una cosa in comune, ci piacciamo, possiamo essere brutti, belli, non importa, ci abituiamo a vivere insieme, l'apparenza non è tutto; a volte, dietro una buona apparenza posso trovare un lato meno buono, ma è stato il lato di apollo, il lato della bellezza, descritto da nietzsche che ho seguito la sua autobiografia, non c'è una ragione importante, il lato della bellezza è quello che ci fa sognare, che ci fa adorare, porta tutto il bene, ma c'è, il bene cammina fianco a fianco con il male, come ha descritto nietzsche c'era il lato dionisiaco, cioè il bene e il male incarnati nell'istinto dell'essere umano, quando parliamo di tutti gli esseri che esistono in cima alla terra, chiunque essi siano, che siano politici, giudici, sindaci o presidenti di associazioni, tutti possono esserlo, anche i presentatori televisivi possono essere carismatici e avere un senso di gratitudine, ma anche nessuno può essere perdonato, propriamente parlando, il perdono, tutti abbiamo un motivo e quando ci vengono poste delle domande dobbiamo supporre che tutto quello che facciamo lo facciamo per il bene delle leggi che governano una società e che la parola legge possa essere resa giustizia. È allora che hanno ottenuto il diritto di non essere puniti e di essere definiti dalla legge perché

tutto questo si adatta, l'abuso esiste, è esistito ed esisterà è il prologo.

E il prologo viene dalla trascendenza, un apprendimento dell'aldilà, tutti viviamo perché sappiamo che la trascendenza è più dell'aldilà, è essere, poter essere, insegnare e avere tutto, ma c'è una parola chiave che designa tutto questo: filosofia, modo di vivere, piacere di vivere questo è ciò che costituisce uno dei fattori della trascendenza, continuiamo ad essere e continuiamo a vivere allo stesso modo, nell'evoluzione dell'essere l'essere stato generato, l'essere abbandonato non rende nessuno malvagio benedetto il bene che possiamo praticare è il divino, quello che impariamo, è il nostro destino, impariamo tutto quello che ci viene lasciato in eredità, un patrimonio di grandi valori, per cui si lodano nelle parole che scrivono, ma questa è tutta glorificazione per mantenere il potere e per essere in esaltazione, perché tutto questo potrebbe essere bello, se davvero fosse tutto compiuto e fosse scritto che è stato molto buono.

Perché?

Entreremmo nel più ampio sentiero del marciame umano, siamo gli schiavi della democrazia legalizzata, dello sfruttamento della situazione di essere chiusi e di essere sottomessi a regole più rigide; a volte non reagiamo allo stesso modo della normalità in modo tranquillizzante, si chiama la trascendenza dell'essere, la trasformazione verso il lato più crudele dell'essere, questo è quello che ho provato, ho imparato dall'esperienza che la rabbia è un sostentamento per vivere, per vivere e sopravvivere si vede e così è dimostrato dai valori della scienza che è dominata come un modo sicuro di vivere quando deve essere così, non possiamo sfuggire alla domanda, le nostre caratteristiche che ci compongono sono diverse, ma tutte

provengono dallo stesso, la mistificazione, non ci sono esseri più perfetti

di chiunque altro, tutti sanno come vivere, per questo hanno bisogno del sostegno garantito e credibile per tutto l'essere, lavoriamo in cooperazione, facciamo sconti perché gli altri possano avere una vita migliore, la disoccupazione, una giusta causa, questa è un'esperienza che tutti voi condividerete con me, ho chiamato questa storia della continuazione dell'essere, sarà il prolungamento di questa edizione.

Tutto è iniziato dopo la separazione dei miei genitori, ero stato ammesso in un collegio di suore a São Miguel, questo era il nome del collegio, passavo le vacanze con mio padre ed era vicino a lì, ma dopo la separazione non avevo un buon rapporto con mio padre, e da lì è iniziato tutto, mia madre si era trasferita a Pontinha dopo la separazione, avevo circa 10 anni, quando sono arrivato e ho conosciuto Pontinha, sono scappato dal collegio, non accettavo quel modo di vivere, ma mi hanno preso, Ero un innocente, sapevo che esisteva la forza della legge, mio padre era un militare, ho osato lungo la strada attraverso le storie che mio padre mi raccontava, di essere un uomo di essere integrato nel servizio militare, ha servito la nazione, un uomo duro come ho già detto, ma si è lasciato trasportare dalla sua passione per l'amore per un'altra donna, un uomo buono, fisicamente potente, anche intellettualmente, ho beneficiato di questo avendo ereditato i suoi geni, l'ho avuto come un eroe, questo è stato tutto l'apprendimento che poi si è trasformato.

Perché?

La dominazione sapevo di poterla fare, dal momento della separazione, siccome sono rimasta con mia madre sono diventata indipendente, mia madre si è fatta un amante, un uomo che lavora, lavora alle poste e lavora, è un uomo di valore, è iniziata anche lì, avevo bisogno di aiutare mia

madre e sono diventata la dominatrice della causa è stato tutto ben gestito, mi sono pentita, ho pianto, ma

Ho vinto, credo che questo sia il tema più appropriato, li ho amati come nessun altro, per fortuna stanno bene, hanno una vita propria, era normale avere discussioni, ma avevano sempre ragione, ero io che ero addormentato dalla trascendenza del volere di più, volevo avere senza fare nulla, pensavo fosse facile.

Ho iniziato a lavorare per aiutare mia madre, ma presto ho capito che non mi sarei fatta dominare, così ho iniziato a lavorare come casqueiro (aiutante del tappezziere), che realizza la struttura da modellare e rivestire.

C'era un individuo che lavorava lì che era il cascatore, l'uomo della struttura per rivestire il divano, era robusto nell'aspetto, e non volevo più sopportare lui, modi aggressivi di parlare, l'avevo già sperimentato con mio padre, così ho scelto di ribaltare la situazione, Sentivo di avere la capacità di progredire nella vita, non mi pesava, ma avrei potuto disonorarmi quel giorno, per non volerlo ferire o ferirlo, ma per salvaguardarmi lanciai un sasso grande come una mano, ma lo lanciai deviato, volevo dare l'avvertimento.

Mi accettarono ancora lì, continuai a lavorare lì, poi me ne andai per scelta, ma anche il proprietario morì consumato dalla malattia dell'hiv, era una situazione che non mi piaceva, lo vedevo soffrire nella malattia, ma l'ho sempre rispettato, persi il lavoro, iniziai a fare l'attivo, cioè, nel gergo si usa come essere guida, e non sopportare i capi, vogliamo l'indipendenza, mi sentivo figlio di un leone, e mi comportavo come tale.

Nel marzo del 1996 mi hanno trovato, nella metropolitana di avenue, c'era già stata una serie di rapine nella metropolitana, c'erano state denunce dei crimini che avvenivano lì e c'è stata un'occasione in cui è passata una psp che è venuta a chiederci l'identificazione, e così è stato, c'era già un precedente, una settimana prima ero stato nella super stazione di benfica accusato di aver rapinato un lettore, ma il ragazzo che mi accompagnava, ricardo, era cauto, inesperto, veniva da ovar, non conosceva la città, ma sapeva come muoversi, era un tossicodipendente, e all'epoca, visto che mi facevo di cocaina, ho pensato che fosse una buona idea avere una stampella di sicurezza, cioè salvaguardarmi bene per il futuro, cioè avere una forza, un'unione per la progressione.

Ma ora entra in gioco la struttura, uno dei fattori principali della capacità di lealtà di una persona, inizia la divagazione, è così che ho scoperto quello che già sapevo che non ci si può fidare se non si conosce, ma la mia esperienza era vasta, era enorme, ero sicuro di me, ero bravo in quello che facevo, avevo già fatto diverse rapine a mano armata, ho scelto la strada di non fare del male a nessuno, solo di prendere i soldi.

Perché?

Per vivere, sono entrato in questo modo di vivere e nel marzo del 1996, più esattamente il 28, sono stato avvisato di un mandato di cattura presumibilmente notificato, devo solo aggiungere l'introduzione di questo tema, una settimana prima ero stato arrestato nella super stazione di benfica, mi sono trovato a dormire dentro una macchina, il proprietario era un tenente colonnello dell'aeronautica, un uomo che era già stato all'estero, io dormivo lì, ma avevo ancora la casa a pontinha, in realtà quella notte ero con ricardo, e abbiamo rubato un lettore e ci siamo

addormentati dentro la macchina,

Siamo stati sorpresi e svegliati da agenti della Psp, appartenenti alla super squadra del Benfica, ma non ho tenuto il broncio e ho detto a Ricardo di non tenere il broncio, che avrebbe dovuto essere forte e dire un no fino in fondo, non c'era nessuna prova del contrario, ma lui mi ha avvertito che la polizia sarebbe potuta arrivare, ma io l'ho rassicurato, gli ho detto che va bene, ho bevuto un sacco di whisky e avevo voglia di dormire e non avevo voglia di tornare a casa e vivevo lì vicino. Questo è successo, è stato il peggior dubbio che un uomo possa provare quando insegna e allena la situazione del momento che potrebbe accadere, quel giorno l'ho fatta franca. Riuscì a rispettare la mia regola di non avere nulla da dire, ma non erano convinti e andarono a prendere tutti i parcheggiatori nelle vicinanze per sapere se sapevano di qualche rapina, un lettore cd blu, ma avevamo commesso diversi reati in precedenza ed erano tutti inseriti nella rapina e nel sequestro, andammo all'inchiesta nel viale della metropolitana, la stazione di polizia si trovava a marquês de pombal, la stazione di polizia metropolitana di lisbona, fummo interrogati, io non dissi nulla, non conoscevo la conversazione di ricardo, ma siccome avevo già un passato di una settimana precedente in una situazione identica, mi fidai.

Quel giorno, uscimmo dalla stazione di polizia, non avevo nulla da dire, mi fidavo della sua testimonianza per farla franca, all'epoca stavo prendendo la patente, lavoravo, ma percepivo già il sussidio di disoccupazione, continuai a prendere la patente, andai a fare il codice, lo passai, ero già alla guida, Mi sentivo bene, mi sono divertito molto ed è stato allora che mi è stato notificato, ho ricevuto un mandato di cattura dalla magistratura, mi sono venuti a prendere a casa, venivo dalla palestra, mi ero allenato per più di un mese, quando sono entrato in magistratura, mi

sono reso conto, quando sono stato interrogato alla stazione di polizia di Marquis, quando sono stato interrogato al

marquês de pombal Non ho detto nulla, ma ricardo ha detto tutto, ho continuato a fare la mia dichiarazione, nella fase di accertamento dei fatti era l'inchiesta giudiziaria, non avevo nulla da dire a loro, nulla era stato provato dal fattore flagrante. Quindi non potevo accettare quella decisione, sarebbe stato come costituirmi, forse sarebbe stato meglio avere un atteggiamento diverso, dire la verità, essere collaborativo, pentirsi, ma mi sono giudicato per la mia saggezza, volevo anche giocare con la giustizia, il giudice che mi ha condannato era un uomo che aveva avuto dei problemi nella sua vita, una delle sue figlie era morta di overdose e gli altri figli rimasti erano anch'essi dipendenti dalle droghe, sono stato avvertito dall'avvocato, o dicevo la verità o altrimenti sarei stato un osso duro, ma mi sono fidato di me stesso.

Non mi ha difeso come avrebbe dovuto, non ha saputo essere operativa nella legittimità dei doveri che deve assolvere, come rappresentante della legge, all'epoca non avevo un avvocato personale e non me ne è mai stato dato uno, ho dovuto assumere quell'avvocato dopo l'arresto, dopo la condanna, dopo la sentenza, ho assunto quell'avvocato, era tutta energia che volevo accumulare, sapevo di essere al bivio c'era una testimonianza che non volevo assumere, ho pagato un prezzo alto, per la mancanza di collaborazione e tutto si è risolto in una mia grande convinzione, ho anche pensato di uccidermi.

È stato un giorno triste per me, ho giurato a me stesso che sarei sopravvissuto a ogni situazione avversa che mi sarebbe capitata, è stato l'inizio della fine per me per tutto, ho perso la mia libertà qualche tempo fa, ho preso una catena pesante e sono riuscito a sopravvivere.

È stato al momento della vittoria che ho imparato l'arte di sapermi difendere, attraverso di me, tutti mi rispettavano,

compreso il potere amministrativo che è quello che svolge le funzioni dell'istituto penitenziario, perché è con questo che si può fare un'opera di difesa.

quando vogliamo vincere qualcosa dobbiamo trattare, loro sono i proprietari del pezzo, cioè possiedono il territorio che dominano, pensano di esserlo, sono comandati a fare quello che deve essere fatto, a perseguire la strada nella lealtà, indipendentemente, dal modo in cui può sembrare, può essere e che ognuno può avere, ma c'è una sudditanza che è squalifica, quando ricoprono questa posizione pensano di poter essere padroni della situazione, non si rassegnano all'essere più semplice che deve vivere, questa è la prognosi di quello che hanno studiato e dei disastri che hanno commesso, non uno, non due, non quattro, sono stati diversi, molto diversi li ho chiamati la crocifissione dei più sfortunati, ma ho alzato il mio morale perché è sempre stato alto, tutto è cominciato quando sono arrivato all'Istituto.P. A Linhó è stato un ingresso duro, molto duro, ero pieno di rabbia e di voglia di vincere, ho anche pensato di scappare se avessi avuto la possibilità di farlo, sono riuscito a mantenere, tutto questo perché ho ottenuto il rispetto dei veterani che erano nell'I. P., e loro erano la vera pillola.p, e loro sono stati i veri pilastri per me per imparare la vita nel chiostro, ho combattuto, ho lottato, sono riuscito, se non fosse stato così sarei nel dimenticatoio, tutti si ricordano di me, a tutti piace ricordarmi, ero l'immagine caratteristica, sono diventato un leader cupo e freddo che non sapeva amare e fu così che conquistai la gloria all'interno del carcere, erano atti freddi di chi doveva saper vivere e rimanere in cima alla terra per vincere. Rapidamente dimostrarai agli educatori, agli assistenti, alle guardie e ai diretti che mi avrebbero aiutato a vincere la difficile battaglia, non sentivo sostegno, guardavo solo la circostanza del momento e l'assistenza fu barbara, accadde ciò che non sarebbe potuto accadere, divenni il demone in me stesso, ma non cercavo guai, volevo solo vivere e sopravvivere, era il momento della circostanza.

Isabel era il nome della direttrice della scuola con la quale ho mantenuto un sano e piacevole rispetto, mi ha sempre accompagnato, mi ha sempre aiutato, ma in seguito è diventata una furia per me, ma l'ho sempre rispettata. E tutto ciò era dovuto alla forte pressione che veniva esercitata dal sistema amministrativo il cui preside si chiamava João G. L'uomo che era venuto da oltreoceano, è riuscito a scappare quando hanno cercato di ucciderlo, la sua storia è nota, è stato responsabile dell'amministrazione di Linhó per diversi anni, fino a dopo il mio trasferimento, lo conoscevo bene ed era anche un uomo con cui si poteva parlare, era un comunicatore, era interessato all'argomento, Mi ha frainteso, forse a causa dei deputati, ero ben visto nel ciclo professionale, a livello di compagnia tutti mi rispettavano e quel direttore voleva l'apice della sua carriera, cioè, sono qui per dominare, sono qui per vincere ad ogni costo, sarò ben visto, questo era il suo obiettivo, tra l'altro potrebbe dire di più. Una delle cause che difendeva di più era il traffico di droga, gli piaceva aiutare i tossicodipendenti, ma pretendeva una moneta in cambio, giocava con la legge, aveva il potere di influenzare l'applicazione di uscite precarie e condizionate e di uscite a regime aperto, non era un cattivo ragazzo, solo chi si prende cura di sé non degenera e io ho optato per la strada più difficile, quella che a nessuno piace seguire, ma ho scelto di seguire, di seguire la strada che era predestinata per me, quando si parla di destino a volte ci azzecca, non saremo molto lontani dalla realtà, ho fatto molti sogni quando ero bambino ed erano sogni che si sono trasformati in un incubo, un passaggio nel deserto che avevo già previsto, avevo già visto il mio futuro, ma mi è stato tutto rappresentato in sogno, ero accompagnato da streghe che si chiamavano così, mi hanno passato il

sogni perché dovevano passare, il potere della donna era grande, mi aiutava, ma la curiosità suscitata in seguito al mio arresto, avevo grandi dispute con mio fratello e volevo essere migliore di lui, una sana disputa che lui voleva essere ed è uguale a me. All'epoca andavamo a caccia di serpenti d'acqua per prendere la mira, giocavamo a biliardo, a volte affrontavamo avversari difficili ma vincevamo sempre, sapevo che era bravo; oggi è tenente dell'esercito. Mio padre ha gestito il sostegno più diretto che poteva darmi, me li ha consegnati, lo ha aiutato nell'addestramento, tutto perché c'era una separazione. Siamo nel bel mezzo del mio ingresso a Linhó, è stato coraggioso, già all'ingresso le guardie volevano conoscermi a fondo, era un ingresso normale, se parliamo dell'atmosfera lì, era un ambiente di ricerca, sia le guardie che i prigionieri volevano vincere, c'era un buon direttore lì, Manuel, ma era corrotto, ma non faceva del male a nessuno, semplicemente vinceva e faceva il suo lavoro e aiutava anche, per tre anni sono stato sotto quel direttore dal 1996 al 1999, è stato rimosso dalla carica di direttore, ma è diventato presidente del consiglio parrocchiale, ma non è mai riuscito a liberarsi di ciò che lo aveva portato a lasciare Linhó, era un uomo buono, voleva il benessere di tutti e allo stesso tempo non faceva del male a nessuno c'era bisogno di lavori, nell'ala b considerata l'ala degli assassini, era soprannominata l'ala degli assassini, per tutto, per le infrastrutture in alto e quando si riceveva una visita nel parlatorio cadeva l'acqua, era il risultato della mancanza di dimensione delle infrastrutture, dovevamo tenere gli ombrelli aperti, perché vivevamo in un ambiente corrotto al punto che il direttore accettò una proposta basata sui soldi che poteva sfruttare dalla direzione generale dei servizi penitenziari, se la cavò facilmente, la proposta si basava su

il campo di allenamento, cioè il campo di calcio, era fangoso, sporco molto pesante, questo era il suo soprannome, poteva anche chiamarlo sciatto, ma era bravo, sapeva anche camminare, sapeva come manipolare il sistema, se c'era corruzione in atto dovevamo cogliere l'attimo, Ero a metà di una condanna a 16 anni, ne avevo scontati otto per il segreto istruttorio, ma la cosa non sarebbe finita nel migliore dei modi perché c'era chi veniva danneggiato perché così doveva essere, fa parte del sistema, il sistema è impostato in questo modo, ci deve essere una giustificazione, e con questo passò un altro anno, Era il terzo anno che mi trovavo a Linhó e arrivò il vero dilemma della corruzione, la vendita di droga autorizzata dal capo della direzione, gestivano tutto utilizzando un detenuto di cui si fidavano, un potente spacciatore che si era guadagnato da vivere vendendo droga, si chiamava luís torres, aveva anche un figlio in carcere, C'era una proposta dell'azienda Skip, quando facevano e riempivano i sacchetti pagavano la XIS, fui invitato a lavorare lì, non accettai il fatto che gli uomini che stavano per esercitare quella funzione autorizzassero il pagamento in droga e si tenessero i soldi che poi venivano trasferiti via computer, fu allora che si creò il vero problema di Manuel T.. Direttore fino a quel momento; non si poteva fare molto, c'era un'inchiesta giudiziaria, c'erano trasferimenti deliberati, in altre parole, ripuliamo la nostra immagine, ma non riuscirono a ripulire tutto, andarono in tribunale, l'inchiesta giudiziaria aveva degli imputati, e un'ampia gamma di testimonianze, ma io non testimoniai, non fui nemmeno chiamato a farlo, non avevo intenzione di dire molto, volevo solo salvaguardare il mio bene, sentivo che valeva più la pena di gestire la causa, avrei potuto guadagnarci qualcosa se avessi taciuto, non appena seppi che avrei

pagare il prezzo più alto.

La guardia passero è stata lasciata fuori dal servizio carcerario, il capo amorim ha dovuto avere un pensionamento anticipato, manuel t. È riuscito comunque ad arrivare alla presidenza di una parrocchia.

C'è stato un cambio di gestione, joão g. Era il prossimo nome da seguire nell'amministrazione del p.e. Aveva un'ambizione, troppo grande anche per il contesto, mentre iniziavano i lavori nell'ala b per rimodellare le condizioni, metà dell'ala era chiusa per lavori, mi ritrovai in cella con Carlos, figlio della madre di un professore universitario, era il segretario del direttore della scuola, ma era un tossicodipendente, di tanto in tanto, rubava la borsa del professore per avere soldi da usare, era un tossicodipendente cronico, provavo compassione per lui, perché lo vedevo sempre perdente, non riusciva a evolversi, era rassegnato alla consunzione, ma era intelligente, era una persona astuta, ma nel traffico di droga i neri erano i padroni, aveva problemi con loro, aveva persino chiesto protezione mentre ero in cella con lui, ma è strano che nessuno mi abbia mai parlato o chiesto soldi, debiti che doveva pagare, l'ho anche difeso, ma lui è stato tradito e mi ha lasciato un debito di eroina con l'uomo che l'aveva già picchiato per debiti, io ho accettato e glielo dovevo, non avevo paura perché l'eroina mi ha trasformato in un essere selvaggio, un dominio totale, da allora in poi ho dovuto condurre una vita dura, era l'apice della mia rabbia vedere qualcuno soffrire perché tutti mi davano ragione, ho avuto diversi scontri corpo a corpo, non riuscivano a battermi, ho vinto la causa, avevano tutti bisogno del mio sostegno dopo per funzionare e vendere e stare bene con se stessi, io avevo l'eroina gratis, mi soddisfaceva perché aveva valori spettacolari, era compagna, era amica

e io difendevo la causa, ma mi faceva molta rabbia che nessuno mi contraddicesse anche se ero sotto eroina. Tutti avevano imparato a rispettarmi, erano ragazzi che venivano dalla vita criminale, si conoscevano tutti nell'ambiente in cui eravamo inseriti, erano rispettati, loro stessi mi odiavano, mi offrivano l'eroina per andare a studiare, era l'unico modo che pensavano avessi per avere un'occupazione sana e imparare, era la continuazione del ciclo del consumo, mi sentivo bene, ero abituato e mi toglieva la voglia di mangiare e di fare sesso, era il modo ideale per passare il mio tempo nel chiostro senza dovermi preoccupare del problema di fare sesso e mangiare.

Nel 1998 sono stato trasferito a Vale de Judeos e ho frequentato un corso di falegnameria.

Sono entrato subito in detenzione, era il cosiddetto regime 111, il regime duro, dove si aspetta un'inchiesta che può portare a sanzioni disciplinari o a conseguenze, ho pagato, ho pagato il prezzo di rivendicare un diritto che avevo che era quello di avere un televisore, una radio, ma mi hanno tolto tutto questo, e tutti mi conoscevano per il nome che davo al mio televisore, Susana mi era stato dato da mia madre, era spettacolare perché avevo sempre il televisore in cella. A volte mi inventavo, la prendevo, la impegnavo, la noleggiavo per poterla consumare nei giorni in cui mi sentivo più debole, ma avevo un amore infinito per lei, sarei stata disposta a ucciderla se qualcuno me l'avesse rovinata, l'ho fatto poche volte che non mi sentivo bene.

Sono entrato nel 111 e sono stato ascoltato dal capo della prigione, il capo Amorim, un discendente del Mozambico, ma portoghese, un uomo alto, ma magro, non un cattivo ragazzo, voleva solo che il territorio fosse dominato, lo voleva tranquillo, era

Allora mi disse di smetterla di parlare così o ci saremmo arrabbiati, io dissi che sì, potevo arrabbiarmi, ero disposto a farlo, fu allora che me ne andai nell'ufficio del capo, cioè alla sua scrivania, lavoravo lì da molti anni, la guardia Baptista, beveva molto, ma era onesto, non voleva fare del male a nessuno, era come il capo, voleva stare bene, fui sorpreso da questa guardia, cercò di aggredirmi, non ci riuscì, c'erano altre guardie che erano lì, nel pbx e videro la confusione, mi circondarono e cercarono di aggredirmi di nuovo, non ci riuscirono, durò ancora qualche minuto, ma la loro insistenza era la mia resistenza, fu allora che apparve una guardia sulla cinquantina, la guardia di ferro, che mi parlò, mi disse di fermarmi e che nessuno mi avrebbe aggredito, ma io avevo già aggredito la guardia batista e il capo del carcere, il capo amorim, non li avevo fatti soffrire più di tanto, sapevo che avrei perso, poi mi ha detto, tu vai ammanettato al padiglione di sicurezza, sono stato ammanettato per la presenza del capo, è stato lui a ordinarlo, la guardia di ferro l'ha ordinato e sono andato al padiglione di sicurezza, il capo mi ha ordinato di togliermi le manette e mi ha detto di andare in cella, perché sarei stato in sicurezza fino alla conclusione dell'inchiesta.

Onestamente, ho guadagnato rispetto per l'uomo, era un uomo era un capo, ha dato l'esempio, come le istituzioni che rappresentano le forze di repressione, dovrebbero essere ben comandate a quelle di tutti, in modo che tutti si sentano bene. Per me è stato il capo più umano che abbia mai incontrato, ho incontrato la punizione come sarebbe stato logico, avrei dovuto pagare per l'atto stesso, ma ho anche guadagnato il loro rispetto, hanno smesso di intromettersi nella vita diretta, quella di dover sopravvivere, anche all'interno del carcere si vive, l'ho chiamato il luogo inospitale, l'identico essere dalla frase stessa, a un luogo dove non c'è nulla, siamo vivi solo per

vivere, ma dobbiamo

Credetemi, avevo già sentito parlare di omicidio, c'erano diverse mareações, questa è una parola gergale da usare nella vita criminale, cioè significa omicidio, quindi avevo già commesso alcune situazioni che potevano andare male nell'ambiente carcerario, L'ho conosciuto quando stavo scontando una pena nel padiglione di sicurezza, ho visto un giovane che aveva già qualche anno di linhó, e sono entrato in contatto con lui dandomi una sigaretta, ma l'ho lasciato solo.

La Commissione non ha potuto vederlo perché era tardi. è stato un momento di circostanza, è stato un momento, beh io l'avevo visto lì, era lì, nell'ala b, l'ala considerata omicida, lui era nell'ala a, un'ala tranquilla, ospitava i detenuti che lavoravano e volevano stare tranquilli in carcere, ma c'erano i consumatori, c'erano spacciatori e ce n'era uno che è ancora in carcere oggi, si chiama Delfim, vi spiegherò la sua storia tra poco, mi ha cercato, l'ho visto subito la prima volta che l'ho incontrato, era astuto, un bravo ragazzo, ma aveva anche avuto un'infanzia selvaggia, a causa della strada che avevano preso i suoi genitori, è tornato a Capo Verde, cercava una vita migliore, per i legami storici che esistono nella conoscenza e visti come tali avevano la durezza di aver vissuto, non conducevano una vita molto facile, dovevano vivere nel quartiere degli ungheresi, un quartiere con persone per lo più capoverdiane, la costruzione delle case non era molto buona ma offrivano le condizioni minime di non dormire per strada, di avere un tetto sopra la testa, per quanto fossero miserabili, erano istruiti, le case erano tenute pulite e avevano l'ordine di chi aveva una vera istruzione, ma ecco, c'era la disuguaglianza sociale, dovevano lavorare sodo e queste persone sono

brave persone, gli piaceva viziare i figli, ma non avevano tempo per loro, dovevano lavorare per avere una vita onesta, una vita di benessere, è la loro e a volte l'allontanamento può provocare uno shock, i figli cominciano a crescere, passano molto tempo lontano dai genitori, la richiesta legittima di quando si vuole essere grandi, avere l'indipendenza, avere l'autosufficienza, cercare ciò che è buono, ma lui è caduto nella droga, era un contatto proprio come quello che ho avuto io quando ero in servizio, Ma poi ho lasciato perdere, avendo perso il contatto visivo e non avendo avuto il tempo di avere un contatto più diretto, non mi ricordavo di lui, ma è venuto da me, ero nel braccio B e facevo molto sport e lui passa da me e mi dice se vuole giocare a carte, il tipico gioco capoverdiano della bisca, e lì ho fatto amicizia, ma è durata molto di più, dura fino a oggi, ma allora faceva già uso di eroina, e fu allora che mi ricordai di averlo visto a Intendente, lì si facevano affari oscuri, il mercato nero dove tutto va bene, purché nessuno faccia del male a nessuno, fu in un momento selvaggio che mi resi conto a prima vista che il ragazzo era astuto, aveva un'anima, il suo aspetto presentava un grande rasta, selvaggio, ma ben trattato, quella fu l'immagine del primo momento in cui lo vidi, e mi resi conto che era un ragazzo che agli occhi della società, era visto come tale, il fuorilegge, l'uomo che vive ai margini della società, ma a tutti noi piace avere un benessere assicurato per poterci assicurare, per poterci occupare del nostro benessere, dell'uguaglianza umana dove vale la pena di dire che tutti noi viviamo con tutto questo che abbiamo creato, ma sappiamo anche che il bene cammina accanto al male, le azioni che possono derivare da questo portano al percorso più difficile da vivere, lui era stato trasferito dall'ala a all'ala b, è rimasto in cella

quella stessa mattina dopo la notte del trasferimento tiquinho tornò nell'ala a, aveva fatto un accordo con la direzione, quello di collaborare mettendo l'altro alla testa del toro, è un'altra espressione usata anche in gergo che significa lasciare l'altro appeso, Quella notte parlammo attraverso la finestra e riuscimmo a metterci in contatto in quel modo, eravamo molto vicini, e sentii molto rumore nella cella, questo attirò la mia attenzione, all'interno del carcere dobbiamo avere la percezione del pericolo, questo è ciò che ci fa vivere e ci aiuta a vincere, ci porta l'anima del voler essere, l'anima che a tutti noi piace incarnare, un'anima forte e piena di coraggio e destrezza e astuzia.

Quella notte, prima del mattino successivo, parlammo attraverso la finestra, e quando sentii del rumore chiesi:

- Chi c'è?

Mi ha detto che avevo sentito dei rumori:

- Sono Hugo, sono qui più tiquinho.

Era il loro modo di sanzionarlo, per il fatto, che avevano commesso quello stesso giorno che erano stati trasferiti nell'ala b, era di routine fu allora che mi disse quando aprono le porte in questo caso le celle vieni con me nell'ala a, ma mi disse di tacere, ma io pensavo, si trattava di Hugo, lui era la star, era l'uomo del momento, era dipendente dall'eroina, pretendeva che i trafficanti gli fornissero la droga senza soldi,

Era un obbligo, lo pretendeva, un ragazzo ribelle in modo smisurato, fu allora che avvenne l'aggressione, lasciai aprire le porte e non uscii, ma sapevo che l'avrebbe fatto, sapevo che aveva avuto un po' di caldo nell'ala a, una parola gergale anche per caldo, che può essere intesa come nel gergo della criminalità un evento di routine di chi cammina sotto la pioggia si bagna.

Poi uscii dalla cella, feci la mia normale routine di fare colazione, poi andavo ad allenarmi, andavo a scuola, andavo a lezione, quella mattina di colazione, mi sembrava strano non vederli perché anche la mia routine era quella di cercare, ero dipendente, ma non ero ancora veramente dipendente, ma avevo già fatto qualche rapina e avevo già estorto qualche soldo, durante la mattinata vennero a dirmi, i ragazzi che erano anche consumatori si chiamavano piranha, cercavano la vita in modo più onesto, ma sempre con l'inganno perché la dipendenza li portava anche a quello, hugo andò al padiglione della sicurezza con tiquinho, ma ne apparve un altro zé bola, viveva a chelas e non ho mai avuto un buon feeling con lui perché gli avevo dato dei pantaloni di una tuta a emílio bairro alto e lui voleva derubare emílio. sapeva che i pantaloni erano miei e mi aveva già provocato diverse volte, ma non mi è mai importato, emílio bairro alto era cresciuto proprio lì a bairro alto ed era sfacciato, avevamo la stessa educazione e lui voleva difendere ciò che era mio, voleva difendere l'onore di essere un bairrista e di avere un legame con l'infanzia: Zé bola era robusto e pesava circa 90 kg., Emílio era un ragazzo asciutto, tipicamente africano, e poiché era più magro, ha difeso il suo onore e ha affrontato la situazione.

discutere, non era facile, ma sapeva di avere l'intelligenza per vivere e doveva sopravvivere alla questione. Dopo che Zé bola si era tolto i pantaloni della tuta e li teneva in mano, discussero; Sapevo che Emilio avrebbe vinto, ma non avrei mai pensato che sarebbe finita così. Voleva mandarlo dal terzo piano, gli afferrò le gambe, Emilio fece quello che aveva imparato, in ultima istanza, sono io che devo salvarmi, gli afferrò il collo e lo costrinse a romperlo, cioè, nel momento in cui gli afferrò il collo non lo lasciò andare, c'era un corrimano davanti a lui o all'ingresso delle celle, Non offriva molta sicurezza, in questo caso è diventato imprevedibile, fin dal primo momento ho pensato che sarebbero caduti, ho previsto l'anticipazione dell'azione, ma poi ho pensato e ho avuto ancora qualche secondo dopo aver visto e previsto e ho pensato che non sarebbe successo, ma è successo, Emilio gli ha afferrato il collo e non l'ha lasciato andare, e con la forza che Zébal ha fatto, ha coniugato due forze monumentali, Sono caduti dal 3° piano, pensavo che il danno sarebbe stato maggiore, pensavo che uno di loro potesse morire in quella situazione, ma per fortuna si sono salvati, la forza della ragione vince sempre, penso che questa sia la vita, sono scappato dall'argomento, per poter spiegare tutto il percorso che è stato fatto, in questo contesto in cui incontriamo sempre persone, Ci teniamo in contatto perché sono loro che ci aiutano a parlare e a discutere delle situazioni, tutto è piacevole se è visto e fatto in questo modo, possiamo anche avere una vita legata alla tossicodipendenza, ma ci sentiamo bene perché siamo dipendenti dalle droghe, ma siamo persone che discutono dei temi più disparati, dai più banali, dai più semplici come il calcio ai più scientifici, leggiamo molto per poter poi

discutere, la nostra forza è sempre stata quella di leggere, bene bene come sono partito più indietro qui volevo solo dimostrare perché dico che non ho mai avuto un buon "feeling" con la zé bola, la zé bola gli ha rotto il braccio, a emilio non è successo niente, è rimasto illeso, ma è stato quel giorno a dormire in ospedale, per prevenzione. Sono stato contento di vedere che l'hanno fatta franca, gli ho perdonato l'azione, ma so che ha sempre avuto del risentimento nei miei confronti, ma ho capito la situazione e l'ho lasciato andare.

Quel giorno, al mattino, forse verso le 11, anche Zé bola era andato al padiglione di sicurezza, sapevo che c'era Hugo con lui, l'avevo visto qualche volta, erano nel padiglione di sicurezza e hanno preso la punizione più severa del carcere, si chiama la zoppina, è l'isolamento, non devi avere niente in cella, tranne le cose basilari, hai un asciugamano, delle lenzuola, un libro da leggere, non puoi avere accendini in cella e sei rinchiuso per 23 ore al giorno, è sempre difficile da superare, ma alla fine ci abituiamo a queste sanzioni, perché ci siamo già passati, a stare in detenzione, a stare in carcere e a vivere in quella situazione, ma non ci piaceva vivere così, sapevamo che chi cammina sotto la pioggia si bagna.

Tutto il male era questo e a chi aveva eseguito la punizione e le cose si sarebbero fermate lì, invece no, hugo nella rapina ha accoltellato delfim due volte allo stomaco, hanno trattato male l'uomo, per derubarlo di piccole cose, qualche grammo di eroina e circa 30 contos, sarebbero circa 10 grammi, un uomo che avrebbe pagato il prezzo del suo soprannome delfim, le patinhas, patinhas perché era stato arrestato per aver rapinato un treno, hanno fatto un uomo morto, era

Si trattava di una rapina molto nota e chiacchierata all'epoca, una rapina di primo piano, perché riguardava molti soldi, una cifra esorbitante, all'epoca erano i treni che trasportavano il denaro dalle banche tra Sintra e Lisbona. La rapina avvenne proprio lì, all'uscita del treno Sintra-Lisbona e ci fu un morto, ma non si riuscì mai a dimostrare che fosse lui a commettere il reato di omicidio, non si riuscì mai a dimostrare che fosse lui la vera mente dell'omicidio, ma fu condannato e per tutta la vita carceraria subì diverse retate che vennero a prendergli la droga, lui non dava la droga a nessuno, cioè la vendeva, teneva la sua droga, aveva delle casseforti all'interno della cella, solo con una sferzata potevano arrivarci, ma questo è per ora.

Aveva il soprannome di anatroccolo, gli era stato dato per il fatto che non si fidava di nessuno, non dava a nessuno, sapeva che una mano poteva lavare l'altra, cioè poteva dare, poteva aiutare quando gli si chiedeva aiuto e hugo era un ragazzo ribelle, era appiccicoso. A questi eventi seguì una sequenza, delfim fu trasferito a coimbra, tiquinho vale de jews, nel frattempo anche io; era il 1998, più precisamente il 27 giugno, io mi ero già separato da hugo, lui era in un'altra cella, ci sono stati dei fattori che hanno portato a questo, gli altri compagni che lo cercavano erano dei piranha, perché ogni giorno rubavano circa 30-40 grammi da fumare e consumare, attiravano la folla per il fatto che erano sempre orientati, si chiamano i postumi della tossicodipendenza e fu in quel momento che lasciai la zoppina, decidemmo che saremmo rimasti nella stessa cella, ma quei piranha parlavano sempre male di me, perché per loro ero un sasso in più tra i piedi, toglieva loro spazio di manovra perché sapevano che io ero il

Una vera sguadrina, attiravo gli amici perché sapevo andare d'accordo con loro.

Sapevo come darmi alla convivialità del contesto della situazione ed era che queste persone che convivevano con me nella circostanza del momento, dicevano male di me, parlavano male di me, tutto nell'intento di riuscire ad approfittare di ciò che il ragazzo disponeva, volevano le attenzioni per loro e volevano avere le attenzioni per loro in modo da poter stare bene, in altre parole, per avere sempre i postumi della sbornia, io non mi preoccupavo di questo sapevo che la vita era così tutti vogliono stare bene ed essere grati per il loro profitto a proprio vantaggio, ma loro sono sempre stati quelli di cui ho avuto bisogno, anche loro hanno avuto bisogno di me, siamo diventati una forza unita, cioè, se volevano una rapina avrebbero avuto il nostro aiuto, ma per questo avrebbero anche dovuto pagare ed è stato il momento in cui sono stato trasferito per fare un corso a vale de judeus, avevo già due o tre mesi di corso quando hugo rasta è stato trasferito a vale de judeus, quando arrivò Hugo Rasta lo accolsi come un fratello, per l'amicizia che già avevo con lui, ci sono quattro ali in Vale de Judeus - ali a, b, c e d. io ero nell'ala d, ero nell'ala con delfim, che era già stato trasferito da coimbra a Vale de Judeus e fu lì che dissi a Hugo se voleva stare nella mia cella, lui voleva farlo, ma c'era un'altra questione di cui aveva paura, perché aveva già cercato di uccidere delfim a Linhó, voleva mandare giù l'uomo dal terzo piano, e suo cugino Bento glielo impedì, ma non voleva stare con me nella mia cella, non perché non volesse, ma temeva una vendetta da parte di Delfim, aveva già fatto diverse cose in carcere, aveva rispetto, era un uomo che si vendicava facilmente, era conosciuto come tale, ma gli dissi di lasciar perdere, l'uomo non si vendicherà su

ti, nessuno si vendicherà, ho avuto un buon rapporto con delfim, gli ho detto più volte che non mi piaceva quello che gli avevano fatto e lui mi aveva detto che aveva già dimenticato.

Stavo seguendo il corso, e questi trasferimenti provenivano da un pestaggio avvenuto a Linhó, hugo rasta e il cadete erano accusati di un caso di omicidio avvenuto a Linhó. Eravamo abbastanza giovani e venivamo da Linhó. Potrei citare tutti i loro nomi, ma non mi limiterò a citarne alcuni, tiquinho, jonhson, il vero giocatore di calcio, rappresentava tutte le squadre delle catene in cui si trovava o era stato, toni gaivota, era stato trasferito perché aveva anche rapinato degli spacciatori a Linhó, c'era anche zé tó, avevo vissuto molto con lui, non era ancora in prigione, vivevo con lui sotto lo stesso tetto, con alcuni amici, io avevo il mio e lui il suo.

Ma la curiosità di questa storia è stata invertita per me, frequentavo una ragazza che faceva uso di cavalli e che era anche una prostituta, anzi erano entrambe prostitute, non mi piaceva vivere dipendente da una donna, ma mi piaceva al punto di vivere con lei. All'epoca usavo solo cocaina, non accettavo molto bene che lei usasse eroina e cocaina, ma continuavo la relazione, mi piaceva e anche Zé Tó e Ana erano tossicodipendenti e la cosa curiosa di questa storia è che ho sempre detto a Zé Tó di lasciare il cavallo, ho sempre detto che non avrei usato eroina, Più tardi sono diventato tossicodipendente all'interno del carcere e durante il periodo in cui sono stato a Vale de Jude, c'erano rasta, tiquinho, c'erano bei momenti, c'era molto materiale sul mercato, in altre parole, c'erano molte droghe e Vale de Jude è un carcere rispettato, dove passano molti uomini che sono stati condannati al massimo della pena e sempre

Aveva la reputazione di essere un carcere pericoloso, vi erano sempre avvenuti degli omicidi, quindi era un carcere con una reputazione pesante.

Siccome c'era molto materiale sul mercato tutti volevano vendere per rifornirsi di altro materiale, allora iniziò la disputa tra delfim e pinóquio, quello vero era in prigione per traffico internazionale di droga, era il capobanda e come l'uomo aveva già dei precedenti nelle carceri da nord a sud del Portogallo, e fu allora che ricominciò quello che non voleva vedere o sapere. Pinocchio pagò a Hugo una grossa quantità di droga per picchiare delfim, si mise in mezzo e aggredì violentemente l'uomo nello spogliatoio, tutto a causa della gelosia; delfim vendeva i pacchetti più grandi e i loro erano più deboli, per questo pinocchio pagò per picchiare delfim.

Fu un evento non molto piacevole, ma arrivò anche il momento in cui, avendo già dei precedenti interni e avendo già scontato diverse pene, iniziai ad avere dei problemi, iniziai a essere inseguito da un individuo chiamato marcão, che era in prigione per aver ucciso suo fratello, E siccome avevo bisogno di fumare tutti i giorni, cominciai a fare delle collette e fu proprio in una di queste collette che apparve Marcio, che non voleva lasciarmi prendere i soldi, pensava di averne il diritto visto che era lì da più anni di me, mi incastrò, in altre parole voleva evitare che non prendessi i soldi della colletta, perché anche lui aveva dei soldi da ricevere. Abbiamo avuto uno scambio di parole in cui ha dato prova di forza fisica, ma non è successo nulla, me ne sono andato con i miei soldi, ma quello è stato l'inizio della vittoria di un nemico, ho anche giocato una partita di calcio in cui era in gioco un volume di tabacco per la squadra che vinceva,

lui giocava nella squadra avversaria, io mi ritrovai a giocare con il gruppo che era venuto da linhó, il mio era composto da toni gaivota, jorge, zé tó e luís ed eravamo atleti e sapevamo giocare, volevamo vincere anche se per questo dovevamo sottovalutare l'avversario e fu quello che successe, perdemmo, perdemmo la partita perché io ero il capo della scommessa, avevo impegnato il mio televisore nell'avidità di vincere un volume, L'avevo dato in pegno a Ramon, lo zingaro, aveva già una lunga fedina penale, era un uomo battuto a metà, siccome non volevo perdere dissi che non avrei pagato, loro si arrabbiarono con me e pretesero il volume di tabacco, ma si zittirono, fu allora che quel ragazzo, Marcão, continuava a dire che voleva il volume e io accettai perché non avevo ragione, era stata la combinazione del gioco, lui era un atleta, combatteva sempre a ragion veduta ed evitava i problemi quando doveva evitarli. Continuai ad andare avanti, ma quel ragazzo continuava a provocarmi; Un giorno stavo per andare al corso di falegnameria, per questo ero andato lì, alla valle ebraica, quel giorno accadde l'inevitabile, la guardia andò ad aprire la mia cella, raramente rimanevo in cella, ma quel giorno ero frustrato, non avevo fumato abbastanza droghe, stavo per uscire dalla ringhiera per andare giù al corso e mentre passavo apparve il grande maresciallo, mi urtò perché come ero frustrato e come c'era stato in precedenza Non ho esitato, ho tirato un pugno e lui ha reagito, ma non ha avuto scampo, l'avevo già studiato, era un combattente, ma voleva disperatamente provocare quello che è successo, è stato clamoroso, voglio dire, non ho scontato nessuna punizione perché quel giorno c'era il capo dell'ala, Edward, questo era il suo nome, un uomo alto circa due metri, forte fisicamente, era un uomo onesto, era un uomo retto e ha lasciato le cose così.

Continuai nel percorso sempre attenta a qualsiasi attacco da parte sua, poiché mi resi conto che si era preso un po' di tempo per provocarmi e come tale presi delle precauzioni, ciò che tutti noi abbiamo l'istinto, il senso comune ha soprannominato le donne il sesto senso, ma anche gli uomini lo hanno. Il sesto senso è l'imprevisto, è il saper giocare e il saper essere e rispettare, dopo non è successo nulla, ho provato ancora a provocare, ma non ci sono riuscita perché il mio nucleo era forte, me lo aveva assicurato Hugo Rasta, uno degli uomini più rispettati nel periodo in cui ho vissuto in clausura, solo che non lo consideravo il primo perché il primo ero io; tutto quello che ha imparato, il coraggio che ha dimostrato, io avevo già avuto il coraggio e l'avevo già superato, ho assorbito, ho assorbito il coraggio di sapere che lì c'era un guerriero, un uomo leale, un poeta, un uomo a cui piaceva la poesia, ma anche in questo ero migliore di lui. Mi piaceva ascoltarlo, ho composto diversi versi, uno dei quali dedicato a lui, ero il migliore, ero la figura carismatica dei tempi che correvo, ero astuto, ero forte, ero disinibito, riuscivo ad arrivare anche in mezzo, dove vivevo con il resto della popolazione carceraria, ne ho catturati molti, ma erano tutte persone pacifiche, persone che lavoravano, ma non io. Quando ho smesso di lavorare e ho fatto il corso, sono diventato quello che non volevo diventare, il leone delle tenebre, sono tornato al lino, è stato allora che tutto è progredito a mio favore perché ero tornato nella casa dove ero già stato e avevo dominato, c'è stata la conferma del mio essere, la rinascita del dominio che avevo già avuto in quella casa, perché avevo mantenuto il rispetto, era difficile da masticare, allora ho deciso di cercare strade più facili per sopravvivere di quelle difficili che avevo già trovato.

È un carcere centrale di Lisbona, ospitava tutti i tipi di figli di

puttana che esistono nella vita, alcuni sono entrati nella criminalità per caso, altri per

coscienza, c'era sempre il fattore bene e buono, non temevo altro che me stesso, perché avevo già fatto tutto, dall'essere quello buono, l'amico, il protettore, il conciliatore, quello che capiva tutte le situazioni, che erano amare, che venivano dette da chi si sfogava su di me, perché provavo una grande compassione, avevo assunto il senso dell'unità e non volevo entrare nella disillusione. Ho proseguito il mio cammino per ottenere la libertà vigilata, ma mancava ancora un po' di tempo prima di poter godere della libertà vigilata, ho preso la decisione di non fare nulla che mi danneggiasse, ma piuttosto di lavorare per ottenere la libertà, tutto si è complicato perché ho affrontato un comando ben strutturato da parte della direzione, ma avrei potuto vincere tutto con quella direzione. All'epoca non accettavo che la motivazione che era stata presa da quella direzione fosse così rigida, che si trattasse di un regime autoritario, perché non avevo intenzione di accettare quel regime, volevo uscire di prigione più velocemente, ma divenne ancora più difficile, ma questo lo lascerò per dopo ai lettori in modo che possano capire tutto un percorso che non mi stanco mai di ripetere, difficile da masticare, ebbene era il momento della transizione di manuel t.; il direttore che avevo trovato, fu sostituito da joão g. L'uomo che era venuto da Macao, un ex ispettore della magistratura, un uomo che aveva già vissuto un attacco della mafia che si era insediata a Macao, soprannominata la mafia dei 24 carati.

Ha subito l'attentato, è fuggito, ma la guardia del corpo è stata uccisa, è salito, è arrivato all'amministrazione del lino, uomo dritto, gli sono piaciuto quando mi ha visto, mi ha mandato a dire che aveva fiducia in me, ma non ho chiamato

perché ero consapevole della trasformazione dell'essere, mi consideravo il re scorpione, quello con il veleno nel sangue, non lo chiamavo e non chiamandolo perdevo.

È iniziata con una punizione minima nella cella di alloggio, era una punizione, non era dura, era considerata una punizione normale nel ritmo socievole del carcere, ma per me è diventata un incubo, non accettavo una punizione del genere. Il direttore, João G. Venne nella mia cella, per parlarmi, per aiutarmi, non accettai tale aiuto, ero sospettoso della convinzione che aveva, aveva ragione, pretendeva in cambio una collaborazione diretta di qualsiasi cosa volesse sapere, io non ero disposto a questo, perché non era mai stato da me collaborare in quei servizi, ma era la sua prova di quanto fosse un brav'uomo. Da quella punizione venne il peggio, avevo preso due psicofarmaci, alla mia finestra c'erano: il cacciatore, il chibanga e il piranha, fu il cacciatore a darmi i due psicofarmaci, passò un laureato del servizio, era l'uomo che mi aveva portato nella cella di punizione, si chiamava Sampaio. Poiché l'effetto degli psicofarmaci era ancora in me, mi fece infuriare vedere sampaio passare davanti alla mia cella, ruppi tutta la cella, diedi fuoco al materasso, me ne andai, quando le guardie andarono ad assistermi, scappai, andai in cortile, presi un bastone e due pietre e mi feci scrivere sul braccio destro, vendetta, desiderio crudele. Quel giorno, ero pronto a uccidere, le guardie o chiunque si mettesse sulla mia strada, ma loro sono stati furbi come sempre, sono venuti a parlare con me, non avevano altra via d'uscita, perché sapevano che ero furioso e avevano un'intera ala per difendermi se lo avessi proclamato, ma io non sono rimasto da solo, perché non sapevo come combattere senza avere ragione, dopo qualche ora ho accettato la redenzione, cioè è il periodo in cui si finiscono le trattative

e per non conformarmi troppo ho accettato

che mi diedero 20 giorni di cella disciplinare, che è zoppicante, perché fu allora che conobbi Alfredo M., PSP, l'ex goe, era un mascazone, aveva approfittato dello stato, per iniziare la sua funzione nella mafia, era un uomo duro perché era stato un campione di pugilato medio pesante, lo conoscevo bene, e fu allora che, quando caddi in cella disciplinare, ebbi un episodio, che non volevo avere e che avrebbe potuto togliergli la vita, perché aveva già dei precedenti con i neri che erano andati ad adempiere a sanzioni disciplinari, Era un momento coraggioso, sapevo già cosa stava accadendo su quello che era successo e avevo già detto ad alta voce che non avrei avuto un numero tale di essere picchiato da lui, perché la direzione era dubbia, era fatta una mafia di tutti i neri che cadevano in punizione e avevano commesso o preso qualche punizione come risultato di mancare di rispetto alle guardie o ai servizi, ai dipendenti o alla direzione, avrebbero pagato attraverso Alfredo M., lui era stato ex-presidente, ex-poliziotto, conosceva molti di loro e io lo conoscevo già come tale, ma proclamando ad alta voce e parlando direttamente al marine, mi ha dato il bastone, sono caduto in punizione, sapevo che Alfredo M. sarebbe venuto da me, ma è lì che mi sono sbagliato. Tentarono di uccidermi mentre andavo nello spogliatoio a fare il bagno, non ci riuscirono, con lui c'erano altri due poliziotti in protezione che non potevano fare nulla contro di me. È stato allora che ho mostrato la mia ragione di vita, che era stata instillata dalla domanda di essere un bairrista, perché lo ero già, vivevo nel quartiere.

Ho perso mio padre presto, sono diventato adulto prima, e questo ha avuto ripercussioni sulla vita che ho condotto in seguito. Ecco, l'esperienza è la trascendenza del futuro, il modo di vivere dell'educazione ricade su di essa e quando è dura, siamo costretti ad avere un'educazione più severa,

porta in giovane età a qualcosa che probabilmente nessuno vuole desiderare.

Fu in questo momento che avevo già superato la fase del marcão, fu in questo momento che cominciai a volere di più la ragione, doveva avere una decisione a livello di compagno e della direzione, ma sapevo che nel mezzo se si intrometteva la sorveglianza che era composta da guardie e capi, ottenevo, Sono riuscito ad acquisire e intromettermi in un altro essere, ma che non era altro che un essere uguale a me, a volte è una questione di opportunità, ho cercato, cerco e cercherò di avere l'anima del lusitano, sono un discendente della razza lusitana della razza selvaggia, ha già comandato il mondo, è ovvio che l'ereditarietà esiste. A volte ci poniamo la seguente domanda, perché esistiamo, chi siamo, dove viviamo, sono domande che portano il dubbio di vivere, ma sappiamo che dobbiamo vincere, era tutto programmato per essere così, ho continuato, il mio percorso carcerario, più tardi dopo la lotta di marcão seguì l'apparizione del gruppo che componeva i servizi di sorveglianza chiamati guardie carcerarie, Ho preso dei bravi ragazzi, ho preso tutto, ma onestamente anche loro volevano solo vivere, non hanno mai voluto farmi del male e io volevo ignorare, ecco, presto non ho imparato che non si può sempre vincere, ero in un luogo inospitale, un luogo dove la vita non valeva niente, non avevo interesse a valorizzare il vero significato dell'uomo che non è quello di servire.

Ho servito, ho servito tutto quello che dovevo servire, sono stato obbediente, sapevo che nel potere politico, nel potere sociale, nel potere repressivo c'è sempre una cosa, bisogna saper perdonare. Avrei potuto essere un eroe acclamato da loro, sono tornato nella valle ebraica finché non sono stato espulso dal corso, sono tornato nella valle ebraica, a Linhó ho trovato lo stesso capo perché erano quello che non volevo trovare, mi sono ribellato contro tutto e tutti per tutto quello che avevo passato, è stato fatto così, ho vissuto

con tutto quello che potevo

dovevo fare per dover sopravvivere a tutto perché i nemici erano potenti erano le macchine che consumavano tutto, erano soprannominati piranha, cioè bisognava sopravvivere a tutto, c'era la parte diplomatica, l'instaurazione di rapporti, cioè abbiamo un educatore, abbiamo un assistente, uno psicologo, un medico e un avvocato, a cosa ci serve se non c'è proprio niente da dire. Vivere solo il momento della circostanza del momento, sono semplici esseri umani che si soddisfano a loro piacimento e ho avuto amori, amori platonici che si intromettono nell'essere, in questo caso un uomo, avevo già avuto tutti i piaceri della vita, ho amato una donna che rimane ancora nel mio spirito nella mia anima nel mio vivere, è stata una passione intensa, delle relazioni più durature che possano esistere, che si prolungano. Amare, divertirsi, amare l'essere è la necessità di amare l'essere al suo piacere per sopravvivere. La storia va dritta all'ultima circostanza dell'essere, tutti mi conoscevano già, volevano mettermi alla prova, ho affrontato tutto quello che dovevo affrontare, dagli incubi peggiori, che impariamo prima di andare a letto, sono storie raccontate dal padre e dalla madre, perché si possa vivere in armonia e benessere, perché il benessere possa prevalere e si possano conservare i doni dell'eredità degli inizi dell'essere, tutto anche se è assorbito dalle dimensioni, la vastità è immensa se parliamo di unione, di uguaglianza dei diritti dell'essere. A tutti noi è stata affidata una missione, essa persiste, continuerà a crescere, io continuerò a vederla crescere, con forza, precisione dei momenti di azione, per questo dovrò essere preciso. È con il perdono, ho continuato la vita come dovevo continuare e ho colto persone oneste, sincere, è stato tutto fantastico, ho colto persone capaci di tutto, erano determinate a

tutto, perché avevo il senso di vivere come loro, ma loro volevano essere più intelligenti, io li superavo in tutto, sapevo combinare la loro intelligenza con me con la mia saggezza, loro erano astuti, ma volevano sempre essere più di me, ma io combinavo la loro intelligenza, sapevo giocare, giocavo anche con la loro conoscenza con la mia. Continuai a vivere in clausura, chiusa, fu un periodo difficile, per quanta bellezza potessi vedere, per quanta compassione dovessi avere, sapevo che la strada era una sola, andarmene. Non ho mai voluto fare del male a nessuno, ho solo desiderato che mi lasciassero vivere, poi sono partito per la battaglia che era costante, perché erano tutti forti, erano tutti esseri, ma non mi importava di questo, né avevo a che fare con il resto della storia che andava avanti. Sono stato duro con i miei compagni, con tutti, non ho scelto nessuno, volevo solo mantenere la gerarchia della prigione e l'ho fatto, tutti mi hanno obbedito se volevo, ma li ho anche lasciati vivere, era il mio modo, droghe da fumare per me e loro potevano camminare bene, c'era chi piangeva perché smettessi perché il cammino era coraggioso, un cammino duro da fare dentro la prigione, non avevo altra scelta, era senza scampo, vincere o morire. Era tutto fatto per la condanna che mi portavo dietro, sono riuscito nonostante tutto questo, a trovare la strada più difficile, sapevo che potevo uscire a metà pena, potevo sapere che potevo uscire anche a fine pena, ho invertito tutto, cioè non mi preoccupavo, perché stavo bene, avevo la galera sotto di me, erano tutti i miei compagni, è stato allora che sono diventato più arrabbiato per il senso dell'essere, sapevo che avevo degli alleati. Ho perseguito la strada del male, sono stato interpretato come tale, pensavo di essere il leone, ma ero dipendente dall'eroina, una cosa difficile da fare, da consumare. Sono entrato nella lotta, la lotta che non ha eguali, ho affrontato: giudici e insegnanti e

assistenti, capi di

guardie, ho beneficiato di alcune volte con loro, ma non erano molte, ma non erano sufficienti per dire che stavo bene, perché il follow-up mi ha portato un problema, il problema più grande di tutti essendo, sono o non sono, voglio o non voglio, cioè tutto ciò a cui possiamo aspirare, era la continuazione di tutto, avevo imparato, meglio ancora, avevo vissuto una situazione dopo la separazione di mio padre e mia madre. Mio padre era nell'esercito, mia madre all'epoca non lavorava, poi è venuta a lavorare pulendo il curry e il cabral, ci lavora ancora. Mi piaceva mia madre, non ho imparato a vivere con mio padre, cioè, ho vissuto, ma ero sempre in dubbio, perché lui non aveva un buon carattere, cioè, il suo carattere era incostante, era militare, svolgeva funzioni nello Stato portoghese, io volevo di più, cioè, più di quello che aveva costruito. Comunque l'ereditarietà è stata generata, spiegando meglio l'assuefazione quando siamo piccoli, teniamo sempre conto di chi ci dà, sarà quello che hanno detto tutti i filosofi, l'approccio all'esempio dei genitori, perché l'esempio che ci viene dato quando nasciamo è l'esempio da seguire di chi ci ha messo al mondo, in questo caso sarà un caso globale, avendo padre e madre, è stato il lavoro la conclusione della mia crescita. Sono diventato quello che sono, un essere umile, pacifico che sa vivere, sono considerato un tipo, quello che cammina e deve nutrirsi, sono diventato la vera bestia, non ho mai più affrontato il carcere allo stesso modo, sono diventato il perfetto assassino di tutte le situazioni perché dovevo vivere, e loro sapevano che ero disposto a uccidere per vivere, hanno scelto come sempre il vero tipo, quello che domina tutte le situazioni, ho giurato a me stesso che non avrei fatto loro del male se loro non avessero fatto del male a me. Andai avanti, infuriato, sempre attento a ogni movimento o reazione, fossero essi di

chiunque fossero, a livello globale di compagni, di direzione a livello di tutto ciò che racchiude l'intero essere nel mondo della giustizia, per tutto questo ho pagato un prezzo che era difficile da pagare, per tutto questo tutto è stato messo nel mio evento, tutti mi conoscevano e anche io li conoscevo tutti, era la perfezione del gioco, era l'unione, l'unione di chi vive ed è in contatto quotidiano con la popolazione, indipendentemente, dalla situazione; da tigre quale ero non sapevo perdonare, in realtà mi temevano, erano rispettosi nei miei confronti, non c'era niente da fare, stiamo parlando di un carcere, stiamo parlando di tante cose, racchiude un valore difficile da guadagnare, la libertà, a meno che non si debbano attraversare situazioni più difficili di dipendenze di vita, assuefazioni che possono portare all'esagerazione quando parliamo di consumismo, siamo esseri consumisti, come tali sono diventato la bestia invincibile, mi chiamavo il leone, ho combattuto contro bestie come me, con una saggezza ancora più dura, ma non ho saputo perdonare.

Sapevo che c'erano molti figli di una madre e le esperienze di vita erano state diverse, alcuni erano stati figli di persone buone e altri erano stati figli di persone cattive, come tutto questo voglio confermare la presenza di tutto ciò che la società ha da dare, si lasciano camminare situazioni identiche senza fare nulla, ognuno ha bisogno di stare bene, viviamo in una società dove tutti vogliono bene, però è la bellezza di vedere gli altri, La vicinanza, se vieni per il bene, ti accoglierò bene, se vieni per il male, ti accoglierò male e porterai tutto con te, di tutto il mio essere cattiva, ma so anche che devo camminare, non posso essere così dura, sono più che madri, dovevo anche rispettare, ho attuato una regola per tutti per stare bene, sapendo che la criminalità persiste e il bisogno è grande, mi sono lasciata trasportare dagli eventi, sono diventata il

chiamato tossicodipendente, quello che tutti disprezzano, ma avevo un valore ed ero riconosciuto, nessuno, nessuno mi avrebbe mancato di rispetto, indipendentemente dalla debolezza che provavo in quel momento. Tutti mi acclamavano e mi rispettavano, volevano di più da me, dovevo essere l'esempio, dovevo essere più gentile, più docile e affettuoso.

Ho pagato il prezzo di non mostrare loro quello che volevano vedere di me, sono stato duro, sono stato maleducato, sono stato tutto per la mia decisione, avrei potuto guadagnare di più, avrei potuto anche beneficiare di più in tutto, a loro piacevo, mi hanno anche raccontato i loro sogni, ma sono diventato la bestia e volevo esserlo. È stato a causa della situazione in cui vivevo, il recinto, l'isolamento, avevo anche delle donne, era tutto sommato un amore platonico, le amavo, le amavo.

Era tutta una questione di vivere il momento, avevo grandi passioni platoniche e amorose anche al punto di avere il contatto, ma ho sempre evitato di rovinare la vita di qualcuno per avere il bel piacere, non ne trovavo il bisogno, ero già bloccata, non avrei rovinato la vita di nessuno se loro non avessero rovinato la mia. Continuavo ad amare, continuavo ad amare come solo sapevo essere, erano tutti, appartenevano al mio amare, perché mi amavano, sinceramente, mi rispettavano, ero io che non vivevo bene, ero imprigionata, sapevo che dovevo lottare per conquistare tutto quello che avevo perso, la libertà, ma era allora che non sapevo come fermarmi, direttori, assistenti, educatori Avrei capito, ma dovevo anche smettere, smettere tutto, rubare, drogarmi, disonorare la vita degli altri, ma sono sempre stato buono, non ho mai maltrattato, non ho mai picchiato nessuno se non avevo motivo di farlo e anche se l'avessi fatto sarebbe stato difficile per me farlo, per il bene dell'umanità stessa, ho sempre preso

tenendo conto dei valori morali, dei valori di ogni scena, perché anch'io sono, ma sapevano che avrebbero avuto la bestia più grande che avessero mai incontrato, ma era tutto programmato da me, perché io volevo così, li lascio nell'attesa, nella paura che avrebbero perso. Era tutta una questione di convenienza, era una convenienza ad alzarsi, a consumare e a dominare, l'ho capito presto, anche prima di entrare in prigione, erano ore difficili, giorni che non passavano mai, anni che dovevo compiere, dominavo perché dovevo controllare la situazione che sarebbe seguita, arrivavo anche a giocare, ma lo scherzo mi costava. Perché la scimmia che giocava, la scimmia che giocava era la scimmia nella figa della madre, stavo morendo in un gioco, perché sapevo dominare. Ero nell'esercizio del giorno, volevo allenarmi un po' e gli ho proposto di venire ad allenarsi con me, era una figura debole, era solo per gioco, gli ho stretto il collo, ha perso i sensi, ma in quel momento ho sentito una stretta in me che non volevo fare, come mi veniva mostrato, ho giocato, l'ho guardato mi sono alzato e lui ha camminato con me, gli ho detto se andava tutto bene, non c'è stata una risposta contraddittoria, ma quando l'ho guardato ho avuto la sensazione che fosse successo davvero qualcosa, perché ha perso i sensi. Era un eccesso di fiducia, non conoscevo la mia forza e iniziò un inferno che avevo già vissuto, mi alzai, lo guardai e gli dissi:

- Stai bene? Mi hai fatto preoccupare.

Gli ho sempre mostrato compassione per il momento, non volevo fargli del male, lo guardavo volevo placare tutto il male, l'avevo frainteso dall'addestramento, è stato eccessivo da parte mia, ha finito per uccidersi, era tutto nella speranza di essere un giorno nella valle degli ebrei.

Speravo che nella valle degli Ebrei avrei vissuto, è stato

un semplice diversivo per me, cioè era un allenamento a cui non ero preparato, la mia forza era al massimo, dominavo, perché sapevo dominare, ma siccome la vita ha il suo prezzo, ho pagato un prezzo alto per essere troppo uomo in carcere, ho scontato fino ai 5/6 della pena, cioè ogni detenuto con una pena superiore ai sei anni può usufruire dei 5/6, è una legge.

Ma abbiamo la parte centrale della frase, circa i 2/3 e poi i 5/6. Sono uscito il 5/6 ed era tutto un programma a beneficio della mia biografia nella mia vita di reclusione, chiusa, avevo a che fare con persone buone, persone con cui negoziavo, che facevano parte della direzione, persone che potevo anche amare se volevo, poi dal tabacco e ho provato un odio immenso per quelle persone. Erano persone che non contavano nulla per me, ma solo per la direzione a causa delle funzioni che svolgevano. C'era una sottocapo che stimavo molto, è stata la prima donna a raccogliere una sfida da me, le sono stata fedele, ma dopo ho pensato di aver sbagliato, è stata lei a rifiutarmi la prima liberazione temporanea in 10 anni di detenzione. Non mi apprezzò e pretese il test antidroga, ma ero troppo accorto per capire che la cosa si sarebbe fermata lì, mi fu concessa la libertà temporanea dopo una richiesta che feci al giudice. Mi concesse quattro giorni di permesso temporaneo, a condizione che fossi ascoltato dalla Polizia, e loro me lo ordinarono. Gli concesse quattro giorni di permesso temporaneo, prolungati a condizione che si sottoponesse al test antidroga, in altre parole, la manovra, loro lo sapevano sempre, e anch'io l'ho sottovalutato molte volte, ma l'ho sempre rispettato, perché meritava il mio rispetto. Erano esseri che svolgevano al meglio la loro funzione, ma è successo, il test è risultato positivo per il consumo di oppiacei, cioè eroina, cannabis, consumo di hashish, ma io

stavo giocando a mio vantaggio quando ho messo il

Ho chiesto alla mia dottoressa ana f. un farmaco, perché è stato sotto, o sopra una discussione accesa che ho cercato il suo aiuto, per tutto quello che mi aveva aiutato, le ho chiesto il farmaco, chiamato tramal, era il momento in cui sentivo di avere un alleato, la dottoressa ana f. O tramal accusava gli oppiacei nelle circostanze delle routine, questa era la situazione in cui sarei stato pulito. Avevo accusato degli oppiacei, nel test di screening, ed è stato allora che ho combinato 2+2, in altre parole, sono stata scagionata dal test di screening attraverso la mia dottoressa, lei mi ha aiutato, mi ha passato il documento che affermava la questione, il test di screening, dato che avevo fatto appello alla decisione che era stata presa, il mio diritto era quello di fare appello, ho fatto appello e ho chiesto alla più alta autorità, il giudice del tribunale di esecuzione della sentenza, Questa è l'istanza più alta per i detenuti per essere mandati in libertà, con il beneficio di utilizzare la metà della pena 2/3, c'è stata una battaglia, ho attaccato fisicamente una guardia carceraria, non era perché volevo, cercava la mia fama di detenuto, rispettato, ma ho anche costruito questo rispetto, il rispetto, rispettando sapevo che non potevo giocare contro il sistema. Il sistema prevale da solo perché ci deve essere l'ordine sociale, tutto quello che uno può volere, il benessere, le decisioni erano diverse, io avevo tutto, tutto a portata di mano per poter godere della metà della pena dei 2/3, visto che la mia fama era grande tra le guardie e tra i compagni, c'erano guardie che volevano anche sfidarmi e tutto a livello psicologico e fisico e tutto quello che si può pensare, perché sapevo che poteva succedere nelle istanze che dovevo seguire, le udienze sono indette anche a metà della pena dei 2/3 e dei 5/6, la domanda si basava sulla

pulire la mia relazione sulla questione dello screening della cannabis; Ma poiché sono un essere sociale e non ho mai vissuto in carcere, ho dovuto relazionarmi con il resto della popolazione carceraria e ho detto al giudice che non consumavo nulla in quel periodo. La decisione della mia uscita precaria è stata rimandata, perché era il periodo natalizio, e il giudice sarebbe stato via per quindici giorni, cioè per le vacanze di Natale, ma ha avuto ragione e mi ha dato la mia uscita precaria dopo quasi due mesi e mezzo, è stato un lungo periodo di angoscia, perché volevo uscire dal precariato, perché ero lì da molti anni, dieci anni. Ma l'ho superata e ho resistito bene fino al giorno dell'uscita dal precariato, mi ha dato quattro giorni di congedo precario prolungato, che è stato portato a termine con successo. Ma sarebbe stata una questione più difficile per me, perché dovevo essere più rispettoso e stare lontano dai guai, ma appena entrato, due mesi dopo il mio periodo di precariato, ci sarebbe stato qualcuno che voleva mettermi i bastoni tra le ruote ed è successo. Sono stato coinvolto in una rissa in cui il ragazzo è stato trattato un po' male, ma ho avuto la fortuna che era un individuo, un individuo con un repertorio da uomo, siamo stati chiusi in cella, per ordine dell'inchiesta, con questa siamo stati ascoltati, gli ho mandato un foglio in cui mi scusavo con lui perché non mi mettesse i bastoni tra le ruote, non ce n'era bisogno. Siamo stati ascoltati, il capo che ci ha ascoltato era il pastore tedesco, il suo soprannome, all'inizio non voleva ascoltare il ragazzo perché diceva che non poteva essere, non poteva essere uno scherzo, perché aveva cercato di colpirmi con un coltello. Poi è riuscito ad accettare il

La versione del ragazzo e lui mi ha chiamato e io gli ho detto la stessa versione, che era un addestramento, uno scherzo, che poteva finire male, anche lui non ha accettato molto bene la versione che gli avevo raccontato, cioè, siccome era una guardia picchiata, aveva già molti anni di servizio e aveva a che fare con le "casdatrolas", cioè è il nome che si dà a chi ha già molti anni di galera, non è successo niente a me o al ragazzo, ci hanno tolto dalla punizione.

Ho continuato una vita normale, ho iniziato a evitare ancora di più i problemi, sono riuscito a prendere con successo altri quattro permessi temporanei, e poi è successo di nuovo, marzo 2007, mi mancavano 11 giorni per prendere un altro permesso temporaneo, all'inizio di aprile, avevo imbrogliato un individuo con le droghe, cioè gli avevo dato della sabbia invece della roba vera, lui è venuto da me, non potevo picchiarlo o sarei stato sanzionato questa volta, ero già stato avvertito, mi sono solo difeso e questo è tutto.

Ma un problema non viene mai da solo, ho lasciato che passasse, ecco cosa è successo nell'avvento di questa ragione, si è svolto quello che non si sarebbe potuto svolgere, di nuovo una riga, ma questa volta non l'avrei fatta franca, avrebbero tagliato il mio precario ed è quello che è successo. Ho chiamato un individuo nella mia cella per avere informazioni perché a questo individuo non piaceva il mio modo di essere, e avevo giurato all'uomo che mi aveva dato le informazioni, pazzo nuno, un vero guerriero, anche lui godeva del precariato come me, gli avevo giurato per mio nipote, che non avrei fatto nulla, che volevo solo sapere il nome, ho insistito per un giorno intero sulla promessa che non avrei fatto nulla, eravamo quasi all'orario di chiusura delle celle, ho chiamato l'individuo nella mia cella, gli ho chiesto il motivo per cui stava parlando di qualcosa

Sapevo che quel pazzo di Nuno non mi avrebbe mai mentito in una situazione del genere, era uno degli uomini che ho sempre rispettato perché era anche un vero guerriero. Lo aggredii e fu allora che la guardia entrò nella mia cella e vide l'uomo esanime sul pavimento per il pugno che gli avevo sferrato, ma la guardia non vide nulla, vide solo l'uomo caduto, non poteva dire nulla senza aver assistito, ma quel tipo era un topo, questo avrebbe complicato la mia situazione, Ma anche così sapevo che non l'avrei passata liscia, perché non avevo mai fatto la spia a nessuno, e loro non vedevano l'ora di punirmi, la direzione, i capi non vedevano l'ora di punirmi per tutto, perché non ho mai taciuto le richieste che i detenuti facevano per rivendicare qualcosa. Sono sempre stato visto come tale, un istigatore di queste cause o forme di lotta e allora mi hanno dato cinque giorni di punizione, li ho scontati in cella, era una punizione più leggera, mi sono difeso sostenendo che l'individuo si era sentito male ed era caduto e ha detto la sua versione, che era stato davvero picchiato e questo è successo in un momento in cui i miei 2/3 stavano per essere giudicati. Avrei avuto buone probabilità di uscirne senza che nulla mi danneggiasse, cioè senza sanzioni disciplinari di mezzo. Ma questa volta avrei dovuto dichiararmi innocente quando sono stato ascoltato per i miei 2/3, ho detto al dottore che ero innocente e che non avevo aggredito nessuno, di non tenerne conto, mi sentivo pregiudicato dalla situazione, ma ho aspettato la decisione e la decisione ha tagliato la possibilità di uscire ai 2/3 e avrei potuto beneficiare direttamente solo di un nuovo apprezzamento, dell'apprezzamento dei miei 5/6 della pena, cioè sarei stato obbligato ad uscire ai 5/6 perché la legge mi favorisce lì, in questo caso mi favorisce, uscirei comunque ai 5/6, ma avrei

La punizione mi è stata data a marzo e sono stato ascoltato a maggio dello stesso anno, per l'udienza della libertà vigilata. La pena mi è stata data a marzo, e sono stato ascoltato a maggio dello stesso anno, per l'apprezzamento della libertà vigilata, la decisione del taglio dei 2/3 non era ancora arrivata, ed è stato allora che la mia vita sarebbe potuta diventare ancora più complicata, mi sentivo angosciato, triste, ma sapevo anche che il grosso della mia condanna era già passato. Fu allora che accadde un'altra situazione, questa volta con una guardia, una situazione che sarebbe potuta passare, se non fosse stato per il fatto che la guardia mi aveva parlato in modo duro e severo, non obbedii al suo ordine, gli diedi un pugno in faccia, rimase solo con me, ma apparve un'altra guardia, che si unì rapidamente al suo collega e si unirono a me per aggredirmi, non gli diedi più un pugno, anche loro smisero rapidamente di aggredirmi, mi chiesero solo di andare nella sala d'attesa dell'infermeria, mi vennero a parlare, chiedendomi cosa fosse successo, dissi loro che non era successo nulla, solo che non avevo eseguito l'ordine, perché dato che la guardia sanguinava ancora dalla bocca, sapevano che si era trattato di un'aggressione in qualsiasi modo, da una semplice aggressione a una situazione accidentale e questo è ciò che dissi loro, non avevo alcun motivo per aggredire la guardia, avevo persino parlato bene con lui, dissi anche che si era trattato di un incidente e questo è ciò che ho sempre sostenuto.

Mi misero sotto chiave in attesa dell'inchiesta, chiamarono la sezione di sicurezza della valle ebraica, chiamarono l'ammissione. Ma io ero disposto a portare avanti la mia tesi che era stato davvero un incidente, non potevo ammettere che fosse stato un atto involontario, avrei perso.

Quindi ho dovuto basare la mia argomentazione sul fatto che, se volevo portare avanti questa tesi, doveva esserci una contraddizione tra le guardie. La guardia del latte è stata quella che mi ha aggredito, ma anche lui non ha mai scritto che io l'ho effettivamente aggredito, chi ha denunciato il fatto è stata l'altra guardia, che aveva portato lì un ragazzo che era in protezione, era andato anche in infermeria, è una routine, quando il detenuto è in protezione, deve essere accompagnato dalle guardie, in realtà so che ha visto quello che ho fatto, perché ha assistito a tutto, quindi è stato lui a denunciarmi per essere punito con una sanzione disciplinare che mi ha portato anche in tribunale.

Ma il giorno in cui sono stato ascoltato in Procura, ho scoperto che era stato aperto un procedimento per presunta aggressione nei confronti della guardia "leite", ma la persona che mi ha accompagnato quel giorno era la guardia "oliveira", la storia della guardia con me, è stata un'amicizia che ho creato all'interno del carcere, stavo frequentando un corso di applicazioni per ufficio a livello informatico, avevo una sorvegliante che si chiamava lina, mi sono innamorato di lei senza volerlo e anche a quella guardia, oliveira, piaceva e l'ha presa in taglio. Sapeva che mi piaceva e che io piacevo a lei, così è iniziato il legame, mi ha guadagnato l'amicizia, avrebbe potuto parlare male di me per voler stare con lei, ha iniziato a parlarmi di più, e ha ascoltato le mie dichiarazioni al ministero pubblico, e ha scritto tutto quello che avevo detto, ho mantenuto la tesi che era stato un incidente, perché non avrei mai immaginato che quella guardia mi avrebbe aiutato, gli sono diventato simpatico, dopo di che è finito a monsanto, un carcere che è stato ristrutturato da un carcere comune a un carcere di alta sicurezza, è stato lì nel maggio 2007 che il carcere è stato inaugurato, nel frattempo sono andato a monsanto perché dovevo aspettare che il processo si

svolgesse, è stato fatto un carcere complicato per alloggiare

crimini terroristici, crimini più violenti, organizzazioni criminali, siamo sempre sorvegliati, costantemente, perché viviamo in un regime più severo, cioè all'inizio i prigionieri erano tutti ammanettati per uscire dalla cella, avevano solo un'ora di ricreazione al giorno. Ma io ci sono stato solo nel maggio 2008, anche io ho preso questo regime di essere chiuso in cella per molto tempo, ma non ho più avuto le manette, ho avuto un regime che non è aperto, ma avevamo altre occupazioni, avevamo il calcio, la pallamano e la palestra, potevamo anche andare in biblioteca, ma era tutto intervallato, non era tutto nello stesso giorno.

Sono andato a rispondere e ho difeso di nuovo la stessa tesi, ma quando sono sceso dal furgone per andare nella sala delle udienze, ho visto che la guardia leite, la parte offesa, era accompagnata dalla guardia oliveira ed ero ben lontano dall'immaginare che avrei avuto una bella sorpresa quando ho iniziato ad ascoltare la dichiarazione della guardia leite, ho sentito la tesi che avevo difeso quando sono stato interrogato al ministero pubblico ed è stato allora che ho sentito che la guardia oliveira mi aveva aiutato. Il tribunale ha anche detto che non era convinto che si trattasse davvero di un incidente, ma ha fatto quello che doveva fare, se non c'è una prova contraria, nessuno può essere condannato. Sono stato assolto e anche il mio avvocato è stato eccellente, dato che aspettavo il processo nel carcere di alta sicurezza di Monsanto, hanno fatto una valutazione, mi rimanevano esattamente due mesi per tornare in libertà e mi hanno trasferito nel carcere di Monsanto.

i.p. De alcoentre, avevo già trascorso del tempo in quel carcere, sono stato trasferito lì in seguito a diverse denunce che avevo fatto nel carcere, è un carcere a regime aperto chiamato carcere della colonia, dopo due mesi mi hanno rimandato a

lì, per uscire in strada, sono uscito.

Volevo davvero essere in un carcere aperto, perché ho passato un anno e mezzo alla Monsanto e, per quante occupazioni ci siano, è un regime molto chiuso.

È stato difficile da superare, anche per me che avevo già molta esperienza all'interno di queste carceri ed è stato proprio lì a Monsanto che ho rinunciato all'eroina, era impossibile che la droga entrasse lì perché non poteva entrare cibo o qualsiasi cosa dall'esterno, la visita aveva un vetro che non permetteva il contatto fisico, ma mi sono sempre detto che di tutto il male che mi è capitato ho avuto un beneficio e ho rinunciato all'uso dell'eroina.

*** chiusura *** Pink

floyd - us and them " us

and them

E dopo tutto siamo solo uomini

comuni lo e te

Solo Dio lo sa

Non è quello che avremmo scelto di fare in avanti, ha gridato dalle retrovie e dalla prima fila è morto.

E il generale si sedette e le linee sulla mappa si spostarono da un lato all'altro, nere e blu.

E chi sa chi è chi e chi è chi Su e giù

E alla fine è solo un girotondo, non avete sentito che è una battaglia di parole?

Ascolta, figliolo, disse l'uomo con la
pistola, c'è posto per te all'interno.

"Cioè, non ti uccideranno, quindi se gli dai una scossa
breve e forte, non lo faranno più". Capito? Voglio dire che
se l'è cavata con poco, perché io gli avrei dato una scossa
- l'ho colpito solo una volta! Era solo una differenza

Certo, ma in realtà... le buone maniere non costano nulla,
no?".

In basso e fuori

Non si può fare a meno di notare che c'è molto di
questo in giro con, senza

E chi negherà che è proprio questo il motivo per
cui si combatte? Fuori strada

È una giornata intensa

Ho delle cose in mente per il prezzo del tè e di una fetta di
pane".

Il vecchio è morto

Copyright © pink Floyd

Fragments i

Racchiuso ed esposto in un nord gelido, un vecchio lenzuolo
in attesa di essere arrotolato, una luce bruciata nei toni
dell'arancio, una coperta riscaldata quanto dimenticata,
l'anima che esige e tollera il freddo elettrizzante di una
memoria fittizia ed esistenziale sciolta, il suono propaga il
calore del ritmo che allenta il tempo per invadere il sé ed
esplorare senza calore un mondo caldo e raffreddato,

l'atmosfera non era la stessa la sfera rotola in un angolo un punto inclinato sotto l'oceano della superficie, all'interno del magma rovente alla giungla di esplorare e impressionare l'impressionante del tempo libero e non avendo altro modo per dirlo sono parole, parole calde o molto fredde, come il freddo cadavere cupo eternamente freddo un caldo sognare una sorgente e una valle, un fiume senza risate una speranza mutilata in attesa di incontrare e mostrare ciò che sfugge e allude per creare lentamente e mostrare ciò che è solo immaginato senza distanza e con la dovuta equazione si problematizza l'intera questione caldo molto caldo, addirittura scottante il suono della chitarra che vibra di sete per una cultura in cui i suoi frutti nascano e più o meno astuti senza perdizione risolvano la situazione ormai esistenzialmente ferma, affetta dalla morbosità delle parole che trasmettono la sordità del silenzio, che raccontano la cura ai più attenti che è quella di sollevare il sospetto del non detto ma efficacemente trasmesso, sentito e scritto. Tutta la verità è che non c'è verità tra il pensiero e l'azione e il modo di ritrovarsi attraverso comportamenti che generano artifici e manovre al guidatore stesso, che si ritrova consegnato all'illusione della parola senza senso ma detta a ragion veduta, è incredibile ma ogni forma ha un atto sotteso alla pura sfortuna di chi non vede crescere e sa cosa fare una situazione che manca del senso della descrizione stessa, visione o senso, spesso diciamo ciò che non pensiamo e vediamo cioè di saper fare e imparare dagli altri e con segni di uguale o simile o in forma di addizione ecco un esempio di missione ogni senso astratto di forma irrealistica era in realtà un carattere unitario totalista come frammentato ma unito di un mondo che è simile e come abbiamo sempre la somiglianza ma non la sua uguaglianza ci può essere una

profondo della ragione e perso nella sua alienazione, ecco un personaggio dal modo di essere e di sentire il calore che proviene dallo stesso il suo interno potrebbe essere simile a un pittore di una forma di cornice dritta come l'architetto, della ragione assoluta non definitiva con quella relativa a qualsiasi sottomissione o sovversione dell'immaginario di una realtà semplice in cui usciva con naturalezza la sagacia e l'acutezza senza importanza, portata dal futuro che tutto ha di puro, come la realtà di un passato duro inconsciamente e notevolmente esercitato nella sua ferocia l'esperienza di una parola che immagina sempre un'immagine di desolazione qui un momento catturato dall'attenzione armata di frammenti qui il conscio si unisce al presente mi invade l'essere per scrivere, onnipotente di non essere chiaro come le linee di un orizzonte dove il sole tramonta e si nasconde immerso e addormentato si vide sconfitto, ma mai rimpianto perché sarebbe nato di nuovo e sarebbe stato il più luminoso perché era l'unico, il sole manterrà la nostra esperienza luminosa e si mette energicamente in moto in cui tutti i dettagli sono descritti alla minima sensibilità solo per accadere e memorizzare ogni parola con il suo significato e custodito nel silenzio della sua pazienza, un'intuizione oscura, non proiettata, ma diminuita di ogni istinto non razionale, l'essere che mi invade non è l'io che si costruisce e mantiene i pilastri come un Achille, sempre attuale nel mondo fittizio che ci si presenta, senza che nessuno sia attento queste spie dell'io sono le mie lodi della notorietà, della dura realtà, del solo riscaldare i motori della locomotiva in cui facciamo questo viaggio molto folle e profondo in cui il tunnel, non può rivedere il così interno del suo buio con l'uscita di quell'immagine e una fine luminosa, aspettando solo una fine

ciò che ci motiva e ci spinge e una forza infrangibile qualcosa di affascinante come nulla di affidabile, difficile da conoscere e mai da imparare era una rete che si spezzava però, formando di nuovo la rete, era resistente e come un incidente nella narrazione, c'era un colpo profondo che lo uccideva in giovane età, l'odio di fondo ma mai indifferente a nessuno o alla sua mente o a qualsiasi persona, così in modo intelligente ha detto a tutte le persone che siamo tutti la nostra somma, e che più persone diverse e simili vengono uguali, al suo personaggio originale, infatti c'è una marionetta a qualsiasi atto e il pezzo che rappresenta, un viaggio perso nello spazio delle lettere l'arte di creare lo spazio per la propria morte di qualsiasi punto finale, il culmine non è mai stata la fine, morire per noi non accade mai, accade solo a chi ci conosce e quando moriamo non lo sappiamo mai, era una parola che non aveva fine, ma semplice e ingegnosa, un po' insidiosa come la volpe che vuole nutrirsi di una fame incommensurabile di ciò che c'è da imparare, e vuole sempre di più sapere, in questo sta la fonte della longevità, non sapere mai ciò che non accade, eppure nel passato custodito era uno scalatore e muoveva la fede della sua montagna, e i limiti sono solo l'inizio di un precipizio una giovinezza di atteggiamento, supera qualsiasi altitudine e quando scendiamo e vediamo quanto abbiamo già raggiunto nella conquista solo per sapere, un po' di più per essere e non vuole mai perdere e tutti noi riusciamo a volare a qualsiasi punto in cui non cadiamo mai perché impariamo a volare e immaginare tutto, ma tutto è parole frammenti, idee e pensieri. Acque profonde di così profonde le arti dell'illusione alludono a un tema senza certezze l'aria del mare appare e come per magia della leggerezza dell'energia e del sentimento intriso e tenero di un po' di più un'aggiunta che viene da un unico momento inconfondibile e mai invincibile perché l'essere e l'essere non sono mai invincibili.

La sua vittoria è sempre stata la sua sconfitta e cos'altro potrebbe imparare solo essendo il perdente di un'altra battaglia in cui non dice nulla e sente il sapore viscido di colui a cui ha dato la vittoria, perché a noi basta imparare e saper convivere con tutto ciò che ci rifiuta.

Frammenti ii

Sprofondato, affondato, in lontananza una tromba delle scale scricchiola i gradini di metallo uno straccio per pulire, un secchio sul pavimento, quadrati di marmo, sulle pareti unite in quattro, una goccia cade e in profondità, leggermente, qualcuno scuote il pavimento opaco di luce, impotente, un solo intasamento della superficie un raggio di luce con effetto ombra, riflesso nel vetro un volto, uno sguardo che si frantuma, un solo tuffo, naufrago, emerge la boa che mi salva dal soffocamento, folle, fuggo e mi perdo tra le stelle e il vuoto dell'abisso virtù in termini di atteggiamento, in pienezza di sofferenza e di essere, prima di temere, poi lascio andare il pianoforte sulla strada in discesa volando sull'asfalto il pianoforte era a terra e poi il primo suono suonò la prima immagine il suono dell'eco profondo del vuoto di una pinna che nuota nell'acqua, infine salto, corposo di mo movimento e di tutto ciò che soffia e viene trascinato, a un'illusione sfumata, era diverso, per un attimo in un oceano di profondità, liquido e salato la scrittura della matita senza colore, era un attore lo spettacolo culmina in una festa di un dono che mi rende felice un pigiama sul letto, un letto rovesciato effervescente e diverso, era un'immagine senza paesaggio, tutto da un'ispirazione, alterazione della percezione, e la trasmutazione era evidente, senza lacrime, senza linee, senza norme, senza qualcosa manca tutto nel nulla, un racconto, che non cresce non appare, a stento si racconta e siamo legati, verità, catene e lucchetti ovunque

una fionda, un bersaglio e si è stupefatti come una freccia senza portata, un cappio in un nodo una scrittura versata, incontenente, una scrittura sfocata, mai cancellata, tutto ciò che si è visto voluto e che si è sempre voluto avere, e in fondo sarebbe solo un essere, tagliando e laminando la barba ruvida, un solo baffo, un capello, uno e un altro di ogni volto, un tocco, da ogni insolvenza il suo peccato, dalla sua atemporalità al presente ed ecco che totalizza uno e solo uno straccio nel suo secchio, una goccia nell'oceano, un filo legato e una scrittura violata e strappata, passaggi di soli testi su carta una notte brillante fatta di un istante un sole radioso e caldo, una piastrella luminosa e uno specchio per vedere diverso, poi dalla luce l'illusione, la goccia che cade a terra e tutto senza un no, poi verrebbe a galla la lettura di una tenerezza in cui la tela ovattata di un tuffo si estende alla ragione e tutto viene alla domanda, la luminosità l'intensità della sensazione della situazione diventa evidente che dopo profanata e incatenata diventa libera da ogni volontà o segnatura una finestra aperta in un sipario chiuso si vede il teatro del proprio palcoscenico una tavola, un bagnino, ecco la fortuna, salvata, poi sulla sabbia distesa, ho visto terra e ho vissuto, da quel momento in poi il momento del tuffo, tutto l'orgoglio si incancrenisce e si scende in fondo a un mondo, di vedere una semplice canzone, trasformarla in soddisfazione, improvvisamente un colpo, una visione, tutti vivevamo la realtà di una tra le altre premonizioni di qualcosa che sarebbe accaduto e sarebbe succeduto allo spasmo dei liberati e risvegliati all'essere che sente e da una lirica di un sonetto mai perfetto di una rima sconnessa, correva una sola frase di quella fase, così dove saremmo andati senza andarcene e dove eravamo senza entrarci, nella linea della misteriosa sparizione un pulviscolo nella sporcizia un punto di verità nell'illusione di tutta l'immaginazione poi esplode la cometa, e in questo pianeta vivo

non è sempre una stronzata, con una base sospetta l'intrigo è stato imbastito, il piano non abortisce poi sento una voce assorta, e l'ululato del testo è il lupo della storia, dalla perfezione alla distruzione era contenuto un razzo in una stella in riva al mare così strano quello che era già stato detto e comincio a scendere la scala nell'intercapedine del vuoto un solo gradino cade, poi la ringhiera di metallo era automatica e solo un piede nel fiume, a piedi nudi e freddi, tutto quello che non sembra è essere tutto scomparire e svanisce. Tutto l'universale è tale e quale, poi solo una lingua, in una bocca aperta dal piacere assetato di baciare vedi quel bacio e il desiderio, un morso del tuo sguardo quando nel viaggio della tua barca mi accosto e un vedere con verità una cosa, che non è irreale ma un'immaginazione, dal tuo naso minuto una sensazione calda, e vola e conquista plutone, con il cuore un sasso nello stagno una vita separata un ritratto non sempre fotografato ecco che la follia stava per avere una sanità mentale andava al punto in cui tutto si creava e da un bacio sciolto in attesa di legarsi, con una forza solo di esistere, con una convinzione, sempre legata al tuo cuore una volontà di pompare e da un flusso si immagina la corrente dove la scatola era di quattro pareti e uno sguardo di un filamento senza ragione in attesa di accendere la forza, che non teme, non vince, né perde, è la volontà di creare e dal mare vago con un pennello dipingere l'intero alfabeto con ogni colore, la sua sillaba e la forza, culmina nella volontà di andare e andare e lasciarsi andare soprattutto di costruire un castello nella pietra sotto la cascata e il fiume nella corrente per portare tutto avanti, soprattutto avevo in mente qualcosa di molto diverso dallo stesso e un semplice racconto del viaggio, del virtuosismo sonoro di ciò che non si vede ma si propaga così salii un altro gradino ancora la scala camminava all'indietro nell'avanzare di un gradino e di un levitare e solo un tentativo di salire ogni gradino fino alla sua aria ferma e convinta di

immaginare il pianoforte che si rompeva nel

pavimento del catrame aveva solo una chiave, e non era dodo né ré era avere fede nella convinzione sempre un divulgarsi dell'essere e ottenere solo un istante in più profumato del paesaggio caldo nel luccichio del mare ti vedo amare, nella mia immersione, eri la mia boa nel naufragio la mia barca nel panno lavato che pulisce il pianoforte montato in un salotto dove nessuno voleva essere e io volevo solo entrare lì poi nella porta era l'uscita di tutto ciò che immaginerà e mai approfondirà, era il desiderio di avere in una cravatta il cuore e la tua coppia, tutto pompa e poi il turbolento, è meno sensato e nell'atto del bombardamento era già l'evento della guerra per la pace tutto unito con vari sensi a lasciare nell'andare e ad espandere ciò che tornava e poi l'uccello che canta e incanta solo oggi ha imparato la sua musica nelle lettere, tutto ordinato senza coordinazione il compito era di portare e alla fine di temere di non credere e infine di non tornare questo viaggio di tutto il corso era già profondità della caduta nel tetto, della finestra socchiusa e del freddo, nel buio di un atto di un fatto, mai accaduto ma riferito e presumibilmente inventato per essere pensato che l'emergenza era solo per sfogarsi che l'acqua era solo sete del tuo bacio in un desiderio solo di toccarti e il pianoforte faceva parte di un piano per toccarti la nota che ti conquisterà un sentimento tagliente una lama senza taglio era una scrittura forte che non colpirà il già sentito un legame nella notte priva di stelle un viaggio sul futuro che non arriverà, il presente diverso dal passato ed era il colpo, era solo una storia che profanava tutto e alla fine lasciava ciò che veniva da plutone per scrivere solo l'amore di un solo cuore tra due muri impossibili da saltare, dove la recinzione non allontanava nulla, in un cerchio aperto, di un quadrato rettangolare che annodava quella stretta, di scuotere la polvere e vedere il pianoforte suonare solo nel tuo fare e nella stanza buia di un'immagine

fotografata, dalla pellicola del rullino, piccole immagini, in sfumature di frammenti vedo che sei tu riflessa in un pezzo dove tutto si unisce perché ti voglio, riflessa nella mia immagine, solo tu sei la cornice dello specchio.

L'ordinario

Come uscire da questo dolore che immerge e acuisce la sofferenza di un dolore unico e solo. Bastava uno sguardo per non uccidere, per problematizzare e ogni goccia di lacrima si scopre di un cuore sprofondato e profanato, poi nasce la corrente che mi fa impazzire e mi incatena i polsi e tutto l'impulso di essere condannato all'anima malata e tenebrosa questa polvere che ci scuote irrompe attraverso i sensi e più che fisicamente onnipresente del vapore dell'anima questa radice turbolenta dell'alienazione si ritrova in un unico labirinto, il me trascinato dalla corrente sommerse l'apatia di un giorno in più, infranta la catena che mi stringe, si allenta nel momento quasi urgente, tutti aspettano l'allegoria del vivere, trasportati da momenti bucolici.

La fiaccola arde, fulmina, ecco un bagliore e accende la fiamma che per te brucia il mio povero cuore, un cavallo sciolto che aspetta di essere domato Godo di tutto ciò che sento, per sentirti come ti sento io, in quel tempo infinito che si interseca con il passato circostante e che segna ogni vita da vivere.

Il nostro ricongiungimento palpita di magia solo a guardarti e a vedere il tuo volto materno, la sensazione di tenerezza e di tenerezza non fa altro che sollevare tutte le mie amarezze, mi basta vivere e vederti sempre fino alla morte, un caldo movimento di labbra per una sensualità, una felicità trasparente come un abbraccio sentito che aspetta di essere vissuto, un'unione forte soprattutto al di là del volerti,

aspiro a che tu sia felice come un bambino, una radice piantata, nutrita e rafforzata, l'amicizia è il più nobile degli amori, lascia che il mio cuore batta il tuo ritmo.

Padre in una sventura era padre il momento magico del più grande apprendimento sempre di speranza al più grande amore di avere un figlio amore più grande solo di madre amore di figlio è gigante sempre attento e intelligente padre e figlio mio figlio mi fa esplodere di gioia il sentimento, l'emozione, l'affetto, l'amore e l'affetto, è una forza che ci allude alla gioia eterna, il desiderio di affetto, di condivisione, di lezione e di insegnamento dovuto di entrambi trabocca di felicità a cui uno di noi aspira nell'essere eternamente giovane apprendista in novizio padre. Volevo dirti quanto ti amo, quanto ti sento, come ogni momento di ansia di una domanda e solo un po' di più perché mi affascini. Il tuo splendore sarà sempre per me un'immagine di estasi in una cornice in cui ci stiamo entrambi, ma tu sei sempre la più bella. Lontano sei venuto dalla semplice nascita per pensare solo a riempirti, come mi arricchisci, sei una pazzia la vera tenerezza

Lacrima

Un giorno, se avessi una lacrima, la metterei sul tuo viso, così non piangerai mai più.

Sogno che volevo immergere intensamente, mi sono svegliato in mezzo al mare di un sonno che durerà anni, del sognatore sonnambulo, di un'anima della notte che all'imbrunire l'ombra invade e risveglia l'oscuramento dell'illusione pura e cruda, del risveglio più eterno e del vedere cos'è il sonno profondo di un giorno - del risveglio e del credere nel mito del sognare sempre per arrivare e raggiungere solo un pezzo in più, per essere una linea infinita con la propria traccia...

Coppia

Volevo un bacio un sonno tranquillo che ci intorpidisce e lo desideriamo di più forse non vuoi sapere la dolcezza che c'è in te e in cui dici parole soavi che ci rinfrancano il palpito di un battito cardiaco che ti immagina stretto, intrecciato e mai slegato sono una corrente nelle vene che il tuo cuore pompa sono un soffio d'aria con leggerezza e chiarezza ritmato mai sofferente o mal battente sono come la pioggia nell'acqua e la pietra nella sabbia sono tuo, colui che non ti lascia andare e che puntualmente ti assapora senza assaggiarti ecco io sono un calzino in cerca del suo compagno uno stivale immerso slegato in attesa di essere legato e un legame che non sciolgo mai perché tu sei la scarpa del mio compagno che amo amare.

La vita

Nell'eterno tenersi lì si mette lì e poi non c'è modo di affrontarlo, aggirarlo o manipolarlo è il terrore del dissidente che si effonde e culmina in un unico punto di paralisi della mente della creazione, dell'immaginazione o semplicemente dipingere una linea florida di tonalità verde e afferrare la vita in quel tono di vivere e fiorire, ecco l'indicatore che hai sempre voluto indicare, vivere intensamente

Amar

Ecco, si ritrova subito, dal desiderio al conquistato va a sbattere sugli scogli del mare salato e bagnato, approfondito e immerso, e poi emerge

Il freddo che arriva attraverso il nuoto tranquillo e astratto mi ha visto coinvolto con l'acqua della sorgente, e l'occidente è diventato la

passare all'altra sponda nulla è difficile basta non calpestare mai lo stesso passo e andare avanti lasciando che il tuo cuore suoni la musica che ti chiama il vento, il mare e una terra da conquistare solo l'amore.

Muro

Se accadesse non lo saprei soffia la mente fredda, inquieta, congelata, profanata, venduta e l'anima, quell'arma pura del sentimentalismo senza percorso, legata ad un corpo che allucina e va avanti senza mai arrivare, perché l'anima non inganna, l'interesse sovrasta ma è pura quindi si espone prominentemente in un cerchio chiuso, semiaperto in modo che con il soggiogamento dell'illusione e proveniente dall'immensità sorga un tuono e tutto si fermi al momento della luminosità dell'effetto ma la malattia dello spirito quelle esigenze del corpo e che consapevolmente ci immerge nell'abisso del nostro stesso essere e levita, rimane e come un'appendice che disturba gli stati dell'anima e la malattia dello spirito è in un tumore sopportato con dolore e come se trascurasse l'effetto e l'impatto su coloro che sono i metri e il cammino è l'incontro dell'anima, dello spirito e del corpo raggruppati in un'unica persona. del corpo raggruppati in un vivere in cui tutto destabilizza i fattori o perché il corpo non può più sopportare la ferita dell'età o le malattie dei disturbi e allora questo spirito dell'io e il nostro egoismo vengono a nostro piacimento ma disturbano l'anima e questo nel massimo esponente del pensiero agisce sullo spirito corrotto e invaso puro, duro forte come un muro incapace di partire.

Pensare

Un liquido di immaginazione versato, una fuoriuscita di fascino, una follia immersa e profonda che lei sopporta amabilmente attraverso fasci di armonia e un corpo

di magia invade e penetra nell'inconscio cosciente del mondo delle apparenze ecco che il vivere diventa la bellezza di un puro respiro e l'infinito diventa il limite visibile e si espande tra parole sentimenti e un agire senza modificare il proprio pensiero provocare il pensiero e immaginare sempre di superare l'essere, il pensare e l'agire per cambiare.

Amicizia

Crepuscolo all'imbrunire per vedere tutto ciò che accadeva nel rifugio lontano dal nemico immaginario, la battaglia sarebbe passata attraverso una tregua, con la pace dei sensi, tornando alla tranquillità, la notte stava scendendo, e cominciai a sentire quel tocco che avvertiva sulla pelle morbida la volontà e l'energia dell'amicizia senza età il puro gesto d'affetto più forte di qualsiasi passione o amore e qualunque sia il nido bastava il tocco di un pollice e bastava immaginare ciò che si sentiva e passava la corrente di ogni energia.

Imparare

Abbagliati, affascinati e con il brodo rovesciato, in realtà davvero travolti o offesi ma seduti, in stato di allerta, senza il minimo senso di minimalismo, ecco, gira per tutta la città, poi confusi o frantesi, non so se è stato deciso ma tutto ha senso per noi al semplice piacere di scrivervi ad una richiesta non richiesta, quando accade tutto ciò che hai sentito e visto rimane e svanisce, comunque solo per guardare, leggere e scrivere interpretare, assimilare trasportare e insegnare e imparare, qui il respiro cresce con la forza del vento, e poi scompare, volando per 7 mari, mettendo giù ciò che è stato detto per detto, qui mi stavo immergendo, andando più a fondo, tutto l'amico dell'amico quell'amico indivisibile eppure non visibile era un allarme, un

il pensiero del talento che vola, corre, vaga e immagina di esserci e non esserci ma sempre testimoniare torna a far nascere quello che un giorno tutti pensano solo perché oggi, ora è il futuro e la scrittura faticosa del godimento di un semplice soffio e soprattutto creare e immaginare e ricreare ancora e tornare al suo posto per il quale non era mai partito, ma laggiù, sto già guardando l'orologio, puntualmente presente e i fatti testimoniati, sono guardati e in un sentimento originale, di piacere che viene con l'intenerirsi e l'oscurarsi così normale così banale, solo e semplicemente l'alba e la veglia così come l'oscuramento e l'illuminazione della notte magicamente e pragmaticamente era levitare e remare in una barca con un nord, una rotta stridente e scintillante era lei, quell'unico punto, con ritorno e un mare così difficile da immaginare era immensa e tremenda furia degli oceani quella verso cui si va al viaggio clandestino senza riparo era la sfera quadrata un triangolo rovesciato come una piramide di un sarcofago di spirito di anima impenetrabile come un vivere dimenticato, accadendo dal luogo un'immagine di una foglia che non si secca, la sua irrigazione per la penna e la scrittura del nostro pianeta ogni antenna, satellite o semplice filo che tiene il contatto con l'altro pianeta e viaggiamo come alberi su cui nascono rami e i fiori del giardiniere che brillano tutto il giorno sono come un brillare al chiaro di luna stava per accadere e poi ancora un salto un altro salto nel vedere un bambino nascere e soprattutto vederlo crescere e imparare e comprendere tutto ciò che osserva e agire trasformato, che nel linguaggio del bambino è una pelle morbida nella supremazia dei bambini rispetto ai genitori e all'insegnamento dovuto alla doppia connivenza dell'osservazione dell'apprendimento e dell'apprendimento e del sapere come due gemelli che hanno una coppia in cui l'apprendimento è reciproco, molto mio e tuo, ti sfido a crescere e a conoscere.

sempre imparando a conoscere e molto a vivere.

Sento una sofferenza che mi impedisce di vedere vorrei essere reale con una condotta sempre leale ma come un clown triste sono falso il sorriso, la gioia dell'interno non obbedisce all'esterno sento un fluttuare che mi fa lasciare il luogo normale sarebbe viaggiare e stare in un punto dove si è lontani dalla propria vista sento un abissale passo largo, un fenomeno innaturale ma come un animale selvaggio sente la ferocia e con velocità, tira fuori, strangola e uccide come se una forza innata lo predestinasse a fallire nell'attimo e nell'anticipo e in un viaggio senza traccia rimane l'immagine del rivoltante, odioso e veramente peccaminoso come un giuramento nel cielo alla temperatura del tempo, la fresca, allegra e serena calendula viene a dire fermati fiorisci e cresci, quell'impeto violento non è che un brutto momento tutta la ferocia da culminare e perfezionare all'improvviso lascia che nulla o quasi ti disturbi e l'impeto più puro ti dice fai il rumore dell'aria e ti fa pensare supererò tutto senza temere, senza mai imparare a non vivere con la trappola questo odio che possiedi non è tuo, nel tuo essere umano vedi che le buone azioni ti renderanno la stella sulla terra al calar del sipario ti chiedo di suonare il piano perché ho un piano andremo via quando arriverai non impedirti mai di realizzarti e vola piano e sopra la nuvola tempestosa è una condizione multifattoriale che ci trasforma in pioggia lacerante dal tenero e umido volto terrestre sereno la lettura sembra avere una congettura un'architettura senza ingegneria nella sua potenza, allude al fantastico, all'irraggiungibile realistico, perché abbiamo tutti i poteri che crediamo, soprattutto c'era un vetro scuro avvolgente ma in toni fumosi assolutamente trasparenti i valori sono come i fiori bisogna innaffiarli continuamente e ciò che è seme cresce nella mente sia diverso dall'uguale all'uguale

che tutti noi abbiamo istinti e ferocia l'anima stessa dell'uomo a parte la giusta pozione magica è il tunnel vertiginoso in cui si vede l'ingresso di una luce e la cui fine è il deragliamento di un pozzo senza fondo tutto ciò che abbiamo di puro appreso ed eseguito.

Ecco, nessuno vincerà nel vostro mondo, il tunnel è il passaggio, vivete la luce dell'ingresso e illuminate il vostro cammino perché ciò che abbiamo è la linea della vita e va condotta.

L'amore profondo sofferto è stato sentito anche dimenticato nel profondo, mezzo perso, rimpianto e vissuto.

Maschera che vive nella fine come la fine e tutto finalizza, ecco che per certo, nulla di così sicuro come ciò che non ha nulla di incerto più una linea minuscola e continua di un limite che non ci lascia prevedere l'infinito, quindi come le linee abbiamo due punti il nascente e l'unico infinito solo il volto della morte arriva lentamente come un soffio tutto ciò che si è sentito, finito perché non si è mai visto un altro volto se non la fine la maschera del tenebroso.

Souvenir

Per te ho sofferto per te ho sentito con te ho amato con te ho vissuto con te non ho mai amato un altro ho baciato in te ho visto in te sono entrato nell'amore che ricorderò sempre ho sentito mai tanto soffrire niente di più voler morire per te attraverso me per te ho scritto per tanto ho sofferto e non sono mai morto e per te non ho mai perso ho solo sentito.

L'amante in un certo istante è sembrato distante un giorno solo dall'amore di chi è già amante.

Riflessioni

In attesa che qualcosa nasca nello specchio sono io e il mio riflesso quanto è bello riflettere solo e non solo la propria immagine anche questo semplice riflesso senza specchio è stato trasmesso.

Notte chiara in una notte buia e chiara come l'alba dove le canzoni del tuo fascino diventano come il vero fischio dell'uccello che vola e tutti aspirano alla libertà.

Scrittura

Io... e il bene più grande che posso possedere un foglio di carta e una penna irresistibile, al di sopra di tutto aspiro soltanto al pensiero

La morte

Sono morto! Sì, era l'inizio della fine l'inizio del voltafaccia senza amarezza, ma anche senza tenerezza era il viaggio fatto senza immagine, e senza coraggio contrapponendo il più piccolo e il più grande era il momento di andarsene o di rimanere in questo posto, immaginando tutto e niente di volta in volta se ne andava, e andava all'estremo che dice non ho paura, né tremo il viaggio ha un ritorno in quel mondo immerso nella profondità della bellezza che tutto ho, è tutto e di tutto, non voglio niente, perché quando me ne andrò non prenderò niente, questo è quello che pensavo.

Abisso Sono su un precipizio dove l'abisso è la fine.

Aspettava e camminava così, desiderando e volendo, saltando, saltando e fumando, camminando senza andare verso una meta. L'ansia varia con l'età, anche se si vive sempre in modo molto ansioso aspettando qualcosa, vogliamo sempre qualcosa, tutto in noi si intromette involontariamente nella nostra volontà.

Scala

Mi sono seduto, l'ho equiparato, ma il risultato non era vicino a quello che mi aspettavo, sono sceso per le scale con l'ascensore e tra luce e buio e tenuta ecco, ha manovrato secondo la propria volontà, così è salito e sceso lentamente, senza mai cadere.

Sede centrale

Da una lacrima, un'intuizione o una distruzione, quel pensiero è bello una rondine dalla mensa del frigorifero e portato nel luogo della sete e tutto è saziato e magnifica l'esistenza.

Non c'è voglia di finire, la fine è come arriva sento le parole oltre ho visto questo terrificante come vincitore ancora una volta non voglio andare e così esisto e cado corto

Sole

Cosa stava accadendo Ho sentito all'alba una tenera tristezza che è arrivata con la sera Ho vissuto, ho rianimato e sono rinato Sono lui il sole potente.

Rinascere nella cortina di fumo ecco che nasce lì senza pergamena dell'evento ecco che è stato momentaneo e la lastra si allontana ed è solo sufficiente per vivere un'altra vita per un'immagine è semplice vedere ogni istante nella tua immagine e rinascere

Guardando il profumo, l'odore della follia, la follia tortura del pensiero tutto slegato senza parentela, orfano del cuore, il dolore di un amore per tanti altri che ferisce lo sguardo e uccide il desiderio e la nostalgia culminano solo un altro istante, un solo momento proveniente da quel tuo pensiero, probabilmente tutti noi esistiamo non solo come immagine virtuosa ma in funzione di un'apparenza o di uno stato la mente non muore nel momento di tutte le

esistenza fisica e all'improvviso si spegne tutto, oppure può culminare.

Vivere morendo

Tra vivere o morire? Oh, scusate, è una scelta? Ovviamente, chi non si è mai ucciso? Tutti abbiamo smesso di vivere per un momento. Tutti noi, senza eccezione, pensiamo che moriremo e poi vivremo, è la contraddizione del ridicolo.

Rinunciataro

Caro amico ... Scrivo troppo lontano... sei andato via... mio piccolo amico... stasera la mia anima... piange per te! Prendi il mio cuore una possibilità... per favore perdonami amico mio... la mia libertà... persa in cielo... Sei stato preso... il ritorno è un piacere... così tranquillo... Silenzio, la metà di chi è morto... perdonato... ultima parola...

Interrotto

Se in me la mia anima evaporasse, non resterebbero che macerie segrete, estranee alla fantasia. Da una sovversione emersa, galleggia l'ozio di un altro momento particolare.

Per essere

Un suono, un cuore di bocca, un tocco morbido, un colore un unico sogno da incantare in un solo istante, unico disperato e ispirato di un'acutezza, senza distanza, senza limite il taglio del soffocamento, supera l'immaginario in questo quadro di vernice-sangue, di dolore arrossato e infiammato dal senso, di non possedere un enigma, ma una realtà, una visione. Quando all'altro ci uniamo e vediamo come credere da uno sguardo approvante e incoraggiante di un'esistenza, adulterata,

invertiti e speculari.

Di tutto il dolore che sento di dover appartenere a qualcuno, senza paura della compassione, folle, senza passione e dell'anima pura di un nodo senza catena, ma intrecciato, e unito, di un unico senso, di volere e infine avere, e alla fine non essere nulla...

Assenza

Se toccassi e vedessi il vostro mondo, sarei sporco, senza un muto tocco di sensibilità, di credere almeno che qualcuno superi la mia realtà. La mia semplice tristezza è come ogni felicità raggiungibile come irraggiungibile. Per magia, senza ironia, in un giorno ti dico, toccami, sentimi, come mi guardi e vedrai chi non sono e cosa sarò accanto a te. In un fiammifero acceso brucia il dolore che è in me quando tutto brucia. Non ti ho mai portato via, in te dirò che soffri perché non ti ho mai lasciato e sappi che ti ho amato e ti amerò sempre...

La figura

Ti amo più volte di quanto il mio cuore possa battere

Io espiro | tu ispiri | la stessa aria | d'amore lo

sono tutti i colori per dipingere il tuo mondo...

Per me, per voi e per coloro che mi amano

Un giorno

Oggi hai piantato una radice nel mio cuore, quell'albero

Si chiama amore a a vita mai, può
essere strappata via, perché vive dentro di me

Trasformatore

Bilancio di forze scintillante che trasformano
la realtà.

Quadro elettrico scheda elettrica comandi le
posizioni e destinazioni della catena
universale.

Luce solare

Illuminare l'intestino

Oscuramenti della natura terrena.

Fontane luminose cadono come gocce a terra in questa
fontana di vita e luminosità.

Faro

Cerca incessantemente in modo rotatorio il movimento
dell'anormalità.

Elettrocuzioni

I nervi rumoroso lampeggiare con folgorazioni
cardiache.

Onde elettromagnetiche

I pensieri ondulati vanno avanti e indietro nel cerchio delle
onde.

Corrente elettrica

Questa corrente attraversa il mio corpo e mi porta nel
circuito delle onde.

Impulso elettrico

Sono scosso da impulsi che circolano da
elettricamente.

La luce della verità

La verità risplende quando viene scoperta da

impulso.

Blackout

Zitto le voci tormentate dalla sensazione
luminosa dell'essere.

Candela

luminosa II

dolore è acceso

Accumulo di cera fusa. Porte

elettriche

Si aprono dolcemente al tocco, ma si richiudono senza il
tempo di aprirsi.

Motosega

Tagliato con le radici di odio vibrante dell'energia oscura.

Elettrificato

Folgorati da un fumo luminoso che cancella la memoria.

Turbolenza elettromagnetica

Bollono nelle menti turbolento elettromagnetismo
infinito.

Raggio elettrizzante

Come un raggioelettizzante che paralizza a mente
energica.

Luci maligne

Ciascuno essere ha a luce luce diabolica
elettrizzante di lampi.

Luce lampeggiante

Le luci lampeggianti mi tormentano

Il passaggio di corrente ininterrotto.

Luce opaca

Le luci opache illuminano esseri miracolosi nella luce

oscura. Fili elettrici

Fili elettrici attraversano il mio corpo vibrando di energia. 10°

circuito elettrico

Mi arrampico e mi dirigo verso il decimo circuito elettrico: c'è un'interruzione di corrente incorruttibile.

Caduta elettrica

Caduto tram su le parole di
estasi e di sensazioni.

Taglio leggero

Echi taglienti e luminosi,

La luce splendente afferra la voce che si spezza. Tenebre

scintillanti

La relampeja oscura gli esseri che camminano con l'orientamento oculare.

Fluorescenza

Sbocciano e cadono come un tuono in tutte le direzioni e in tutti i sensi.

"offuscamento"

Fulmine lancinante sfocatura o piacere degli altri di sensazioni e sguardi.

Incandescente

Nell'anima si incrociano archi profondi che trattengono elettrodi - scosse dinamiche e incandescenti.

Elettrodomestici

Come una sfumatura che mi fa capire l'incongruenza di sentimenti che richiedono una luce forte e decisa.

Assenza di crepuscolo

Mi avvolgo dolcemente nelle luci taglienti del mio essere, mi diletto dolcemente nei lampi.

Ricordi

Mi sveglio assorto in un giorno luminoso, mi preparo a uscire dalle tenebre e con il potere della luce distribuirò forza ed energia a tutta la comunità costellare.

Luce minacciosa

Minacciano quelle luci di convalescenza che ci tormentano e ci fanno prevedere il pericolo.

Luce di presenza

Quella luce che ti accompagna nei momenti bucolici e che, non potendola affrontare, ti intimorisce nel segreto.

Luce rossa

L'intensa luce rossa e l'acceleratore che blocca i nervi.

Scossa

Scosse acute e contaminanti di menti senza impulsi diffusi.

Luce aziendale

illuminato o che non se dà e né sentirsi luce di compagnia.

Thunderbolts

Il tuono scricchiola e frantuma rumori assetati di piacere.

Luce potente

Luci potenti condannano le vite aliene a essere istruite dalle voci

Raggi

Come raggi potente e laceranti che tagliano nodi impossibili da sciogliere.

Luce smerigliata

Hanno oscurato la coscienza in cui penetrano voluminosi fasci di luce.

Luce intensa

illuminando intensamente le nebbie della luminosa luce nera cosmica

Come un cosmo profondo e penetrante che lenisce l'oblio dell'anima.

Il potere della luce

Il potere curativo della luce ha illuminato i filamenti della ragione nel prepuzio della disperazione, gliene sono grato. Quella luce mi ha guidato verso la corrente dell'estasi della vita quotidiana, ha illuminato per me il futuro malsano e irragionevole, perché allora sì che i fulmini si abbattono su di me e lampeggiano come dinamite spogliata del piacere funebre.

Allora sì, guarito dalla sua luce e dal suo movimento, sono

stato guarito e

è uscita dalle viscere caloriche del rigore e dell'esattezza. Ma non so se quella luce illuminerà il mio passato, perché temo che non abbia una luce che percorra l'energia. Quindi ci sono due poli, due estremi di energia. E io sono stata colpita da quella positiva e curativa e non da quella oscura e ossessionante. Quella luce viene dalla chiarezza delle emozioni e dalla razionalità del crepuscolo dell'immediato e dell'impulsivo, senza transizione e opaco di sensi, non di sentimenti incastrati o inchiodati. La luce è forte, è intensa e brucerà tutti con i suoi raggi su chiunque si opponga, si unisca alla luce, ai sensi.

Non ci sarà più energia e forza impulsiva, afferrate il talento che avete e forzate come un raggio blu che vi taglia e vi ventila dalle soffocazioni non vissute e dai pensieri maligni e penetranti che ci vittimizzano come ombre senza luce che le alimenti. Così voglio dire che c'è luce in voi e ci sono tuoni, tempeste, energie e luce, essenzialmente luce limpida, e pura nella sua forma più primitiva il fuoco che ci attraversa e ci nutre e a volte ci brucia, così è la vita fatta di luci transitorie e opposte contro la stessa ragione o senso dell'energia che ci dà forza e vitalità per resistere ai suoi urti sbiaditi e senza forza che si recriminano e trovano nelle cause scuse del loro coinvolgimento, non c'è luce senza energia e tutto ha energia, ogni cosa ha la sua luce e il suo movimento e la sua corrente, questo è l'essere stesso, che ci intimidisce e così spesso ci affronta con strane accuse che non capiamo perché non sono dirette né osano scontrarsi con un'altra energia ma piuttosto cercano di spegnere la sua luce, ma è presente e come se si rivelasse, si filtra nei sensi della visione e ci mostra la chiarezza del pensiero attraverso il silenzio dei tempi, e come se tacesse indurisce l'opinione e gode delle ingloriose incapacità che gli altri trasmettono attraverso

energie negative o positive. Ma è un fatto che la luce del raggio blu intimidisce, ma accoglie in quell'energia chi vuole trasportarsi e questo alla velocità della luce, dell'immediato, del secondo, della frazione, dell'attimo, e l'attimo è istantaneo per cui non ci saranno tagli nell'immagine né le condotte più ridicole perché tutti hanno diritto all'energia, sia che abbiano un effetto positivo o negativo. D'altra parte, l'effetto lacerante della faiska nera avviene nel polo neutro della sensibilità ed è portato nella follia dell'energia vibrante assetata di piacere e di luminosità, quindi vi consiglio di usare la vostra energia per essere colpiti dalla luce e sfolgorerà un sorriso ardente come la cenere, privo di calore, ma frenetico quando è agitato. Da un altro quadrante abbiamo il raggio blu con il pensiero indisturbato delle luci dell'albero di Natale e dello stress che ci porta alla distrazione. Il raggio blu conosce il suo percorso, la direzione, l'orientamento e ha il discernimento per inquadrare energie e fotoni, possibili cortocircuiti, ma vibrante e impulsivo viaggia sempre alla velocità non della luce ma del raggio blu. È in questo passaggio di energia che si confronta con le energie pragmatiche non effusive ma ostacolanti che ci impediscono di sperimentare l'istantaneo, il tuono si agita e incide in modo prominente sull'onda sonora che produce velocità supersoniche ma non così potenti. Il confronto diretto e l'oppressione delle persone luminose addensano le luci opache che distorcono ciò che è reale e sembra irreale, ma ci sono anche luci fittizie che sono il potere della luce dell'immaginazione.

Blu ray

Infuriato il raggio blu invade il mio essere risplendente di energia che germoglia nei pori sporchi di pregiudizi e intolleranze che questo raggio blu raggiungerà.

Luce laser

Questa luce laser è penetrante e penetra invisibilmente anche il non visto e l'impercettibile. È una luce veggente e maestra nelle ipotesi e negli incroci estranei al veggente stesso. Impercettibile e innocua, provoca attraverso il suo raggio un risucchio di pensieri e idee preconcelte con veleno al veleno stesso e al suo antidoto.

Luce in soffitta

Questo fumo trafigge la luce della mente ammantata di stracci di ricordi disfatti in teste sciolte di direzione e azione, azione che motorizza che raffredda l'echelon del pensiero frenetico della mente lenta e massificante scoordinata. Penetrando nell'ozio del momento, si entusiasma e si distribuisce tra le luci cerebrali ed eccitanti in stimoli di una corrente elettrica vagante. Si intensifica nella massa corporea e distribuisce luce ipnotica e paralizzante, come un innesco di parole in rima senza nesso. Queste luci da soppalco entrano in qualsiasi testa con radice eclettica di ingegneria d'avanguardia. C'è chi ha scimmiette, chi solo soffitte, chi luci di soffitta che oscurano l'ingresso principale, vorrei poter penetrare nelle soffitte con i ricordi, i pensieri, insomma la vita vissuta senza grandi cause ma con i ricordi. Ricordi che illuminano la soffitta per sempre e alcuni sono sempre aperti o chiusi nei forzieri.

Fulmine

Si scalda e si oscura e diventa immobile e silenziosa, ma scricchiola e il rumore quando accade è affannoso e travolgente che contagia la rabbia di vivere e di essere presenti tra altre luci e illuminazioni o anche il semplice buio passeggero ma suggestivo dei sospiri e delle

che rompe i silenzi più elettrizzanti. Quel fulmine che spegne la vostra coscienza segnata dall'emissione di gemiti eloquenti e che precipita l'azione trascurando il senso di opportunità di essere immobili nel momento in cui un altro fulmine cade in questo mondo. Ceneri di luce, quelle ceneri che vi segnano con il calore di ferri feroci e forti solo da un colpo sono contaminate dalle ceneri di luce del passato e del futuro onnipresente che non dimenticate e che si ribellano a voi. Ti taglia fuori dall'impulso del momento e si diffonde lentamente, lacrimosamente ed effusivamente dicendoti di controllarti, e ti getta in una pozza di luce che annega nel ricordo di parole incontinenti e riversa la sua sete di luce. Bruciano le ceneri di un corpo magnetico che sibila e lampeggia nel tuo cuore che arde di desiderio di qualcosa, virile e maschile o femminile e sensuale, che ti affronta come una doppia personalità che non cede né da una parte né dall'altra. Queste ceneri di luce riscaldano il cupo e il frivolo e hanno nel loro calore la protezione delle piogge che vengono divorate e diffuse attraverso i continenti e lo spazio senza tempo.

Alla luce del piacere

Quella luce che ci invade e ci regala intuizioni lussuose e ci conduce agli innumerevoli piaceri deprimenti e all'ansia della chimica del piacere sedentario, ma non incrostato, bensì impresso sui volti ingenui del piacere altrui che illuminano l'essere o il sentimento o l'emozione. Emozione che sente il piacere miracoloso e splendente e allevia le contrazioni provate dall'eccesso di piacere, eccesso che ci reindirizza verso altri sensi e piaceri. Quanto alla luce del piacere, essa si sviluppa e si nutre del vizio che non

si ritrae e non oscilla e si scontra in capelli impazziti con il piacere della negazione.

Luce ipnotica

I tentativi avvertiti nel volto ipnotico della luce testimoniano sensazioni che lasciano prevedere il desiderio della dipendenza da questa luce che ci porta a dinamizzare e a credere che la luce esista. Da essa siamo presi senza credito e senza debito, stagnanti come la vita ipnotica degli esseri trascendenti che sono dipendenti da fonti di piacere ipnotico. Dipendenze che imperversano tra i capelli e le sopracciglia cariche di pudore e ozio. Trascendente questa luce che ci porta a nuove sfide uguali nel pensiero diverse nella reazione, reazioni queste non misurate e pure che affrontano il puro desiderio di avere la luce, nel suo potere di essere nutriti da essa e guidati dalle pietre sciolte che si uniscono come argilla nel riscaldamento.

Luce intensa

Intensamente questa luce si divide tra corpi estranei al movimento e oscilla tra due facili percorsi verso la luce, ma senza alcuna corrente elettrica è autosufficiente e sussiste nell'amarezza e nello sgomento dell'ipnosi sistemica che ci nutre e ci sviluppa. Ma consapevolmente è una luce così intensa che si spegne e si autotrasmette poteri anche quando si spegne.

Tuono psichedelico

Gli psichedelici si intrecciano nel rumore del tuono coraggioso che sostiene ed esalta l'anormalità che deriva dal fatto che siamo inglobati da questo tuono psichedelico. Ebbene, qui, se sradicassimo la luce coerente, senza potenze né scale, sarebbe solo un pretesto per l'anormalità del tuono nero, che ingabbia e grugnisce

nei sensi più strani e profondi dell'assorbimento della ragione perché spenta, scricchiola e si muove senza il minimo riserbo, apparentemente un mondo di luci psichedeliche che affligge chi vuole perdervisi, o godere di piaceri pregiudizialmente sfalsati e tinti di colori obliqui stagnanti, senza volontà di creare o semplice indulgenza. Impregnati dello spirito dei frammenti di pensiero, frammentati sono tutti coloro che immaginano un altro mondo, lontano dai disturbi, che ci irritano come quando ci grattiamo l'occhio, o semplicemente sbattiamo le palpebre. Questo movimento alienato da altri movimenti, incandida e polverizza menti distanti e ignare del semplice fatto di essere mosse o agitate. Il tuono è psichedelico e spaventa gli spiriti senza che si manifestino, perché non esistono, è una realtà parallela di dicerie e intransigenza come l'uomo nero, e qui nessuno si nutre di personalità bizzarre e cognomizza la preesistenza anche se non esiste davvero. Quindi tutto ciò che è irrealista ha una storia senza tempo, ma ha, qualcosa, ha paura, paura che ci depona in un orizzonte a 5 dimensioni, poligonale e lineare, ma non suscettibile e nemmeno suscettibile di alcuna traccia, traccia che rappresenta gli emisferi del pensiero trascendente e apoteotico. Le idee non fioriscono né crescono nei filamenti della ragione astratta, ma impulsi di caratteri già visti e decorati, movimenti di imitazione e adattamento all'istante, ma tutti consapevolmente e minimamente calcolati. Senza calcoli, il tuono è reale e imprevedibile, quindi è di una spontaneità così genuina che è assurdo pensare a qualsiasi altra fonte di energia psichedelica. Le teste di un tempo scricchiolano e macinano e voi siete già svaniti in foglie gialle e mangiati dai bibliofili, e senza

ogni perseveranza intimidisce l'obsoleto della memoria e il fatto e la contraffazione a loro misura. Circondati da strumenti di misura, gli abecedari dell'etichetta si congratulano con se stessi e i tuoni dell'abissinia ridono. Chi vive nella luce del passato viene esortato, chi muore nell'aldilà invade i corpi celesti nel fatto preminente dell'accadere, dell'immediato. Ma tutte sono materie luminose, di luce più o meno intensa, ma sono radiazioni energetiche che non sono compatibili con il passato, nemmeno con l'attimo precedente. Pertanto, le luci del passato emettono radiazioni nocive che però non abbagliano nessuna luce luminosa e radiante che si voglia accendere in qualsiasi momento, impulso o istante. Perché il passato si interseca con il presente, l'istante, l'impulso, il secondo o la frazione, ma non influenza la sua corrente energetica o la sua luminosità. Siamo quindi sempre in tempo per la luce potente e limpida della corrente estatica che taglia il vento in faccia ai piaceri finora privi di intenzioni di movimenti rotatori intorno al piacere di fare luce o di essere illuminati, perché ciò che è certo è la potenza o la tensione della corrente intensa che scatena l'impulso elettrico che attraverso il semplice sguardo trasmette la luce del suo passato, luce meno intensa, radiazioni di vite passate, ma che non guidano il principio della luce sprigionata dal movimento dell'impulso della luce smascherata, che vive dal secondo, dall'istante, basta un semplice click e il gioco è fatto, la luce si fa nello sguardo acuto e pericoloso e brucia gli sguardi di invidia e di odio che semplicemente strisciano intorno alle luci del passato e si aggrappano ai corpi celesti con le radiazioni. Ebbene, le radiazioni sono radiazioni e questa è contaminazione, quindi non c'è niente di più forte che accendere la propria luce nell'attimo, in ogni attimo con tutta la corrente, senza che la luce si spenga.

Radiazioni, perché nessuna luce è più forte di un'altra, è proprio una questione di radiazioni, e non datemi queste luci innate perché ognuno ha la sua luce pura, assetata di volontà e immaginazione e pura energia di sviluppo e creazione. Magia luminosa che ha colori nella sua luce, che si riflette in sfumature di giallo solare ed energetico. In realtà non c'è molta luce, ci sono solo focolai di esistenza residua ed equilibrata di oggettivazione di ciò che non è visualizzabile. Quindi non esiste, non è reale, è il frutto del potente raggio che ci allude alla consapevolezza. Ma cosa diavolo è la consapevolezza? Cos'è veramente la coscienza o l'inconscio, questa è una barriera che non può essere materializzata, per quanto abbia senso e per quanto capiamo che siamo tutti diretti verso l'istante. Si dice che esista questa decadenza di materializzare barriere preconcrete e correnti insormontabili, quando in realtà non esistono barriere. Tutto è dunque immaginario e reale o irreale viviamo tutti in questa stessa corrente di illusioni, di sete di altri spiriti che non ci tocca in verità perché non c'è, o in realtà non c'è, nessuna barriera tra il desiderio e la luce dell'inconscio sempre presente nel conscio e che riserviamo solo a noi stessi perché pensiamo alle correnti, ma anche qui non ci sono correnti o impulsi, ci sono creature aerospaziali celesti immaginarie che vivono come si dice nella luce del passato, da una maggioranza che ha deliberato che la luce doveva avere potere o misura, ma ancora una volta chi sono loro per interferire nella luce, nella luce non si tocca, si osserva la luce e si resta a guardare finché non si spegne.

Luce naturale

Non c'è niente di più naturale di questa luce limpida e naturale, perché è naturale conformarsi. Conformità, avversità,

conflitti, semplici indulgenze che servono ad accumulare atteggiamenti e problemi consapevoli ma non così profondi, perché sono naturali. Tra naturale e luce non c'è il minimo scontro, quindi il naturale ci coinvolge e ci fa sentire a nostro agio e tranquilli, perché tutto è normale e naturale. Aria, gioia naturale che ci coinvolge, che batte e corre via e soprattutto tocca, un tocco gentile per chi apprezza gli sbuffi di leggerezza.

Energia nucleare leggera

Una potente fonte di energia ci irradia trasformazioni, mutazioni psicologiche, così che possiamo considerarci colpiti da questa potenza nucleare. Questa luce vibrante di energia cresce all'impatto luminoso dell'essere trascendente delle mutazioni e che in realtà non le subisce ma, come un pavone, si infiltra negli impulsi captati e che ci portano ad agire. Impulso che è dinamico e privo di radiazioni esplosive. Quindi avremo il massimo esponente nella sua forza energetica, saranno agenti nucleari che correggono e sgretolano la luce che è impossibile sbilanciare perché è il massimo esponente della forza di trasformazione. E non c'è niente di più forte della trasformazione, di quel cambiamento che ci eleva e ci potenzia in relazione alle radiazioni.

Luci psicotrope

Come per magia o armonia atterrano e fluttuano e battono le ali quelle luci psicotrope che ci affascinano e scambiano la realtà che desideriamo come un buon augurio ma di buon auspicio per un cattivo auspicio quando torniamo da quel mondo, dove come una macchina del tempo ci allontana dalla dimensione reale e ci trasporta in un mondo di fantasia, irreale o di piaceri. Esiste quindi una terza dimensione di attività sensoriale e di energia oscura.

se immaginato dalla prospettiva di altri folli dalla realtà nefasta per ossigenare e far fluire le luci psicotrope che prendono piede in varie prospettive e dimensioni voluttuose e che stritolano chi si trattiene in episodi sporadici. Nessuna contrapposizione tra mondo o luci o realtà perché la natura stessa è luce.

Tuono

Come se una breccia amara e luminosa, infuriasse il tuono che alimenta la terra dei sopravvissuti della luce amorfa e trasparente. Rifugiati in corpi celesti di amarezza, riversano una rabbia incontrollabile potenziata da questa lava di luce e potere. Brucia e alimenta la luce dell'essere che si lascia invadere da questi blackout nefasti nell'oscurità assente di luce e potere asservito e si lascia riscaldare dal magma del tuono energetico e potenzia la felicità della luce. Felicità della luce in fasci luminosi di esseri non caratteristici dell'essere.

Generatore

Generare amore, o il generatore di amore!

Cosa alimenta questo desiderio carnale non virtuale, e questa liaison emotiva di baci trasparenti e sete di qualcosa di vitale per lo sviluppo di energie di legami emotivi ed elettrici. Questo generatore alimenta gli ego e le personalità con volti nascosti nella rappresentazione quotidiana come nell'assunzione della colazione, o della cena, o dell'acqua che alimenta l'energia della vita quotidiana. Senza maschere o pensieri laceranti, si inserisce nella realtà l'energia dell'amore o nell'amore dell'energia elettrizzante e tagliente degli sguardi penetranti e rappresentativi dell'amore e della solitudine che si vive alimentati da un cavo che non si stacca mai, un cavo che non si stacca mai.

energia incorruttibile, ma vera, sempre! Sempre elettrizzante lo sguardo assetato di desiderio e di una certa pazienza inventata dalla monotonia dei giorni e dei volti obliqui che non rappresentano nulla in questo mezzo elettrico, sono fili sciolti. Avventurarsi nell'immaginazione del motore innato e sfrenato delle realtà, ma con il soffocamento del contatto istantaneo. Contatto indispensabile alla vita motoria, questo motore della realtà del consenso dell'essere e del non essere presente, ma alienato da altre realtà quasi impercettibili al desiderio del conscio, ma c'è! È sempre lì nel senso dell'opportunità dell'immediato, quindi il mezzo non può essere acquatico ma scivola nei pensieri dell'amore generatore di mezzi e risorse disponibili; poiché l'amore generatore è sempre connesso e alla ricerca di ogni altro mezzo non virtuale e controllato con questo stesso essere del discendente, non può quindi alienarsi dal piacere che genera, e prolifera in quei volti sempre presenti del pezzo di anima che avete sempre voluto soffocare. Perché non potete alienare nessun pezzo di energia, perché l'energia è una e multiculturale nel suo senso di soddisfazione, soddisfazione che sviluppa varie realtà, perché noi siamo virtuali e immaginari, solo in presenza di altri o nello specchio stesso nascondiamo la nuova energia regolatrice dello spirito dell'energia neutronica, che sono queste le vere bestie di luce. I draghi di luce possono illuminare!

Corrente elettrica

Questa corrente che ci attraversa e ci rivitalizza quotidianamente ci dà la forza e la mimica di esseri splendidi e camminanti, sì! Andantes perché in essa può trovarsi la forza della luce o dell'oppressione malata e convalescente che affronta la realtà dualistica e oppressiva. Non essere

Nutritevi invece della positività e della realtà trascendente dei circuiti chimici e anti-chimici che alimentano lo spirito di innovazione e di realizzazione, realizzazione che è personale e non trasferibile come gli alimentatori di corse frenetiche che non portano a nessun piacere ma che trascinano la mente verso le onde magnetiche del pensiero e della sua trasmissione. La trasmissione dei pensieri è reale e magnetizzante e sviluppa circuiti che nessuno può negare e questi circuiti hanno una corrente che si diffonde nell'aria senza tempo delle sensazioni e dei piaceri oppressi, perché siamo tutti all'inizio beta-bloccanti delle energie esterne ma che potenziano la nostra sete di vivere. Questi impulsi influenzano quindi il nostro ragionamento e a volte si verificano o si sviluppano conflitti di pensiero, ma possono portare una felicità elettrica, che con l'eccitazione dei cancelli ci condurrà alla realtà esterna.

Luce blu

Scatenata da forti emozioni, la luce blu attraversa ponti e scale e si infiltra nella forza dei sentimenti di cui si nutre e sviluppa questo potenziale spiritoso. Accoglie con i suoi fasci ultrasensibili la bellezza della trasparenza dell'amicizia eloquente che anela a qualcosa di più blu, più forte, più intenso, e sviluppa in noi costellazioni con profonde ramificazioni del sentire e dell'essere alienati in quest'onda hertziana. Questo potere colpisce le menti oblique spogliate della sensazione di vivere nelle sfumature del blu, del blu turchese che colpisce l'amicizia profonda e duratura, porta in sé fasci magici di follia amante della bellezza e del piacere.

blu raro e vivificante. Nei filamenti di intensità crepuscolare si sviluppa e trasmette energia accogliente e protettiva di mali e piaceri con auguriosità e silenzio, no, non è una maschera che ci illude e ci allude al pensiero astratto, è piuttosto una luce blu forte e intensificatrice di piacere reale e immaginario, ma che colpisce e colpisce sempre chi si porta dentro e resta senza limiti per un'amicizia intrinseca e duratura. Si innamora e, come se fosse spogliata della ragione ma servisse da cibo per l'emozione, arriva e porta delizie di piacere e di lussuria, questo piacere è calorico e invade tutto ed è una frenesia di eccitazione con questa luce blu che si adagia e si arrotonda nell'accumulo di energie che si svuotano con il tempo ma non scompaiono nel futuro presente, cioè questa luce protettiva è sempre presente e non ci lascia evolvere a livello di piacere luminoso incontrollabile.

Cavo elettrico

La corrente vibrante dell'ansia attraversa i corpi attraverso cavi elettrici che alimentano la speranza e qualcosa di nuovo e ossessionante che ci lascia statici nei movimenti ma con un pensiero accelerato e ansioso. Paralizzati nei movimenti, sale la tensione che ci incastra nella realtà e con movimenti controllati e misurati scendiamo le scale del pensiero dove ci collega gli uni agli altri. È in questa scala mobile dei pensieri che categorizziamo i comportamenti, i volti e i movimenti e ci inseriamo nella discesa e nella salita dei momenti della vita, la luce alimenta la scala mobile che senza fermarsi ti porta alla follia della realtà che vige nel XXI secolo, energie, magie, fantasie, tutto con apparenti armonie, ma attenzione ai gradini, non tutti passano per la scala mobile della vita, ci sono esseri che salgono i gradini.

che salgono e soprattutto qualcuno li sostiene, è sufficiente o è una questione di equilibrio. L'equilibrio delle forze è fondamentale per l'equilibrio dei movimenti e delle discese e salite a livello di ogni essere, ma non tutti meritano di essere discesi o sostenuti nella salita, lo sforzo e la perseveranza sono fondamentali, salite allora allo spirito di sacrificio, senza ferite o soste e vi porterà alla luce dell'essere pensante. Senza bilanciare forze esterne che possono cedere, i passi sono solidi e alimentati da cavi di speranza raggiungerete il cavo elettrico più importante, il ciclo della vita, quell'energia che alimenta la terra.

Luce effervescente

Cade e si effonde, si diluisce e si espande in ramificazioni di luce di un desiderio inespugnabile, perché è illusione come tutti gli sguardi effervescenti di luce che poi si sgretolano di fronte alla realtà esterna. Dotato di malizia e contraffatto da sporadici episodi di follia di un desiderio effervescente come l'amore che si espande e contamina, occupa tutti i pensieri e si lascia dominare e dominare, questo è lo scambio di energia rivitalizzante, l'effervescenza che non si spegne mai, il contenuto luminoso è lì.

Cielo illuminato

Non c'è nulla di più forte del desiderio di raggiungere l'equilibrio perfetto del cielo illuminato, poiché sono le stelle a dargli vita e a far passare i pensieri e le idee o i fatti dal desiderio alla concretezza. Non c'è niente di più bello del cielo illuminato dalle energie costellari che richiedono una costante interazione tra gli astri, e il potere delle stelle è unico, come non c'è niente di più forte di un'anima con un cielo illuminato dalla volontà e dal desiderio di cambiamento e

L'interazione e il tocco delle stelle magnetizzano i pensieri.

Perdita di energia

Mi spaventa come le energie svaniscono in un fumo senza fiamma, che non vuole interpretare la realtà cosmica. Sono deluso quando le energie vitali sono sopresse dall'accomodamento e la cristallizzazione dei sentimenti è senza dubbio una maschera di correttezza politica. O anime di pura energia trasformati in una magia e vola sopra le menti che non hanno la corrente impulsiva della verità dei fatti e della costante mutazione delle cose, i cambiamenti sono fasi e cicli attraverso i quali tutti passano e si sviluppano, ma mai nel percorso della paura e della sofferenza dei sentimenti. Liberatevi ed expandetevi e soprattutto subite la mutazione della vita, quel cambiamento che ci guida.

Luce della vita

Hanno sommerso le passioni della follia. Perché, istintivamente amiamo e vogliamo essere amati, le passioni e le disillusioni aprono la strada a varie illusioni. Illuso e innamorato mi concentro e mi concentro sull'intera metodologia dell'amare veramente, questo trafigge ogni falsità. Nudi nel campo d'azione dell'essere amati ci troviamo di fronte alla vera identità dell'essere, quindi l'essere amati ci richiede una profonda consapevolezza del perché siamo amati e tuttavia c'è la necessaria dicotomia di restituire volontariamente e amare a nostra volta, questa dialettica presuppone che $1+1=1$, quando logicamente nessuno può godere di nulla. Quindi logicamente $1+1=2$, corretto, ma la condotta non sarà produttiva se il risultato non è il legame tecnico degli atteggiamenti e dei valori e dei comportamenti in generale, quindi c'è una posizione a metà della vita amorosa. Capito e sarà

quella verità, unica fonte di piacere, oppure l'essere individualista vuole un'altra azione, azione intesa come vera libertà. Allora, non ho vissuto abbastanza per percorrere le tappe seguenti, se logiche o illogiche sarà a discrezione di molti di voi, io non voglio esserne assolutamente sicuro, quindi mi immagino di essere un asino di tanto in tanto, e al giorno d'oggi è difficile avere degli asini, ci sono asini artificiali, che ingannano, ma chi si mette veramente in questo ruolo qualche volta, tragga le sue conclusioni. Io non sono qui per questo, infatti ho paura delle cose folli, e degli atteggiamenti che non commetto, perché un pazzo è pazzo solo in certe circostanze e quando viene giudicato dagli altri, cosa che spesso dipende dall'"habitat". Deviando un po' da questo ragionamento, voglio dire che sono pazzo, presumo che mi siano piaciute diverse persone ed è per questo che non siamo mai appagati, vogliamo più amore e più e più... perché tanta ambizione amorosa, come ho detto. Mi riprendo dicendo quanto segue: siamo tutti liberi di fare follie in amore, siamo vulnerabili e spesso manipolati. Vogliamo credere che sia vero che amiamo, perché, perché siamo stati amati, questo sentimento che risveglia l'affetto e innesca la saggezza della vita, l'atto di amare e trasmettere questo amore in modo chiaro e spontaneo, dicendo voglio perché ho il diritto di essere amato, quindi amarsi e dare luce alla vita attraverso uno sforzo a senso unico su un percorso senza lacrime o dolore. Godete di un essere meraviglioso che vi dà la massima energia progeneratrice. La luce si riproduce in fasci che illuminano il sistema solare stesso, credetemi. Mai in un orizzonte lontano si può catturare la luce dell'amore, essa si diffonde attraverso il contatto, stimolate queste energie rivitalizzanti. E fare in modo che l'equazione cresca e sia $1+1+1+1+1+.....=$ più infinita. Allora

Nel campo dell'amore ci sono forze magnetiche, forza seduttiva e attrae il desiderio di incontrarsi, di soddisfare il desiderio o semplicemente di godere.

Associazioni energetiche

luce : calore : sole : potere : segregazione : saliva :
bacio : condivisione : sentimento : gioia : festa :
compleanno : anni : età : vecchiaia : pazienza :
perseveranza : conquista : sacrificio : dolore : cura :
medico : salute : vitalità : energia : potere : impotenza :
frustrazione : sofferenza : caduta : vertigine : vertigine
: pazzo : pazzo : ospedale : ricovero : privazione :
desiderio : volontà : volere : vincere : conquistare :
battaglia : guerra : morte : perdita : scomparsa :
assenza : solitudine : pensiero : creazione :
invenzione : menzogna : crudele : immorale : punizione
: punizione : rimprovero : multa : polizia :
protezione : sicurezza : stabilità : equilibrio :
squilibrio : anormale : malattia : psichiatria : aiuto :
terapia : clinica : iniezione : infermiere : morfina :
farmaco : illusione : disillusione : ansia : nervosismo :
tensione : lotta : combattimento
: combattente : vincitore : gara : competizione :
adrenalina
: paura : timore : dubbio : interrogatorio : domanda :
risposta : curiosità, interesse ; soddisfazione : piacere :
orgasmo : sensazione : coscienzioso : responsabilità
: colpa : colpevole : innocente : libero : libertà :
giustizia : onestà : verità : sincerità : trasparenza :
invisibile : irreale : inesistente : immaginazione
: creatività : sogno : sonno : riposo : calma : fermo :
stop : segno : simbolo : disegno : matita : gomma :
pneumatico : strada : viaggio : trasporto : treno : filo
: ago : spillo : cucito : operazione : intervento :
cambiamento : transizione : passo : scalatura :

classificazione : indicizzazione : termini : parole :
frasi : dialogo : comunicazione : espressione :

dimostrazione : presentazione : introduzione :
prefazione : libro : foglia : albero : natura : vento : aria :
mare
: fuoco : terra : sistema solare : energia : luce :
potenza : raggio blu :)

Rivitalizzazioni energetiche

Vivere l'insoddisfazione con la
soddisfazione Luce della prosperità

Sono tutti i colori per dipingere il tuo mondo

Luce paralizzante

Qualcosa ci farà fermare se non vogliamo continuare, ma perché fermarsi se è l'azione che si svolge e genera emozioni, sensazioni e stimoli, perché quando qualcuno risponde e reagisce a noi, azione amici miei, pazienza e intelligenza per capire l'altro che si confronta. Ecco la domanda perché liberare energie che ci paralizzano come se fossimo bambini senza risposta. Coraggio cari amici, la parola è un ordine per essere giudicati e chi sarà il giudice della ragione, chi sarà normale e chi anormale... nessuno! Tutti abbiamo fede e io ho fede in chi ha fede, quindi il dubbio di volere e di desiderare onnisciente e presente rimane, ma come un'arpa che allude e inganna trasmette suoni di sirene con echi allucinanti. Niente di più che rilassarsi e ascoltare abbiamo 2 orecchie e una bocca per sentire il doppio di quanto parliamo e il silenzio è azione e non ingenuità o mancanza di controllo, pochi resistono al silenzio bisogna provarlo può anche essere tormentoso ma risponderà a molte domande soggettive e socievoli il silenzio è muto ma può funzionare come arma perfetta per l'incontrollabile desideroso di impulsività e desiderio quindi calmati e ascolta il silenzio dentro di te!

Se un giorno ci fosse un fulmine

Se un giorno ci fosse un raggio, sarebbe distruttivo, spaventoso, rumoroso, implacabile o sarebbe luminoso, bello, radioso ed energetico... Ogni raggio ha caratteristiche diverse come gli esseri umani, modalità di azione diverse, luce diversa, cioè ogni raggio/essere è unico ed esclusivo. Se un giorno fosse un raggio, almeno sarebbe originale. Ogni raggio ha una forma di azione, proprio come nelle persone, in qualsiasi momento, questa azione appare in frazioni di momento. Noi agiamo sul raggio/essere, possiamo cambiare la sua direzione e la sua destinazione. In relazione ai destini e per la prima volta invocherò il nome di Dio, un giorno mi capitò di avere una conversazione di credenze e di fede con un seguace del Corano che mi raccontò la seguente storia che descriverò: ti passano un gioco di dadi per le mani e chiedono con veemenza a Dio che tu ottenga il massimo punteggio e tu il minimo. La storia si può riassumere, ma alla fine chi ha lanciato i dadi? Ma a parte questa storia, voglio dirvi che abbiamo l'azione e abbiamo raggi/essere che agiscono con il mezzo e ognuno lancia i dadi con la sua energia/forma/comportamento.

Insegnamenti di un padre laureato alla luce della vita

Ringrazio mio padre anche per questo contributo ai miei insegnamenti... un po' di tutto... è così che ci formiamo... quando siamo attenti alla vita... A ciò che ci circonda... con sensibilità a tutto...

Luce riflettente

Credo di essere

impazzito Bright morning

Com'è bello svegliarsi nel mio mondo, con il canarino che canta cantando, o pesce a nuotano e a

albero a ossigenare.

Vi presento i miei complici: il canarino pintas che incanta con il suo canto. Il pesce astuto che nuota e scivola sull'acqua. E il bonsai amazzone che respira e ispira. Oltre a questi tre esseri splendidi e ispiratori del mio mondo, tengo sotto la finestra un altro mappamondo del mondo che totalizza il mondo com'era 20 anni fa, solo che a titolo di esempio esisteva ancora l'unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Esistevano ancora le Repubbliche Socialiste Sovietiche. Possiedo ancora due rose del deserto, le due composte per l'epoca in granelli di sabbia del deserto che mi fanno idealizzare un globo unito, sotto il globo sono queste rose una nel suo colore originale che per me significa perseveranza e l'altra dipinta in forti toni verdi che per me simboleggia la speranza. In questo mio mondo scrivo, immagino e sento come se fossi indisturbata. In una perfetta atmosfera calda e con un mattino luminoso scrivo per qualche anima amorevole che qui vuole immaginare la rosa dell'unione fraterna.

200 giorni con filipe moura "ordinario

Mi sono svegliata in una realtà diversa dal solito e l'esplorazione dei campi di scrittura attraverso questo libro avrebbe ampliato il mio essere.

Rifletto sul modo in cui il pensiero viene trasmesso e lo equiparo a una luce e al suo potere.

Come tutti pensiamo da diverse prospettive, c'è una corrente da seguire.

L'anima ha momenti di turbamento. Il modo in cui guardiamo a noi stessi non è sempre ingenuo.

L'energia si espande. Le menti afflitte da cattivi comportamenti si perpetuano.

Le voci all'unisono suonano più forte di una sola voce.

Le parole sono un'arte di espressione.

Da questo momento in poi ci sarà ispirazione. Il battito del cuore ha un suo ritmo che si espande nelle vene.

La repressione avviene di nascosto.

Ogni cosa ha il suo q. Tutti pensiamo al male. A volte ci fanno stare zitti.

Tutti pensiamo. I ricordi non sono sempre presenti.

Non praticate l'odio perché è negativo. Non tutti hanno l'opportunità di farlo al momento giusto.

A volte soffriamo solo perché lo permettiamo. Tutti abbiamo la libertà di espressione.

Niente è più onesto della verità. Ho diverse forme di espressione.

Stare bene significa avere equilibrio.

L'equilibrio è un ciclo di routine. Essere nervosi è uno squilibrio. Alle persone piace commentare.

Tutti noi abbiamo la purezza. Il sole è una fonte di energia.

L'amore universale genera compassione. La cosa anormale è che non succede nulla. Tutti dimentichiamo quando vogliamo. Ci sono sempre diverse prospettive. Molte idee, poche convinzioni.

Alcune cose sono irrimediabili. Tutti sono soggetti

all'ingiustizia. L'amore è fonte di piacere.

Sempre solo e
che non

protetto. Ci sono persone
piace pensare.

La coscienza è una lanterna che ci illumina.

Tutti noi abbiamo delle dipendenze. A volte abbiamo delle paure. Tutti parliamo a vanvera. Non scrivo per nessuno.

Tutti abbiamo qualcosa che non vogliamo ricordare, ma è bene sapere quando siamo tristi e ammetterlo sempre, senza nascondere nulla.

Tutti abbiamo delle vulnerabilità. Tutti proviamo il piacere di qualcosa.

Quando l'opportunità bussava, si apre la porta. C'è un sentimento verso l'altro. Nessuno appartiene a nessuno e quindi tutti hanno il diritto di brillare.

L'amicizia è sempre un buon inizio un amico un altro me.

Seguite il vostro istinto su ciò che vedete di positivo.

Tutti possiamo essere amati e l'amore è un generatore di luce.

Quando siamo amati dobbiamo rispettare questo sentimento.

Amarsi e aumentare il tasso di natalità. Sempre con le parole incrociate. Senza dubbio una frase antagonista, ma con la sua logica di evitare la sofferenza. "Ciò che gli anziani hanno non è la saggezza ma la prudenza", quindi ascoltate!

Tutti conosciamo il bene e il male e abbiamo in mano la decisione di essere buoni o cattivi. La follia è un po' di sanità mentale. Conoscere davvero è importante e, se possibile, essere laureati nella scuola della vita. Mi trasformerò per voi, per me e per coloro che mi amano. Cambiare per evolvere.

Associazioni elettrizzanti io! Sento! Rifletto! Apprendo!
Catturo ed espello energia tutto il giorno! La luce attrae la
luce! Il potere è sapere! Conoscere è imparare! Imparare è
scoprire e sentire! Sentire è riflettere! Catturare è imparare!
Apprendere è realizzare! Realizzare il sé!

Io sono, tu sei, lui è, noi siamo, loro sono! Siamo tutti me!

E io sono loro! E loro sono noi!

E chi siamo noi, dopotutto? Siamo perché esistiamo!

Esistiamo perché siamo stati creati!

Creazione attraverso il concepimento! Luce
della vita! Luce della creazione!

Immaginazione e realtà!

Dualismo tra ciò che desideriamo e ciò che è nei fatti! Fatti
che sono interpretazioni della realtà!

La realtà che ci circonda! L'habitat in cui siamo stati creati!
Ambiente che ci trasforma! Trasformazione/cambiamento!
Innovazione e cambiamento! Fasi dei cicli di cambiamento!
Fasi di transizione!

Barriere di transizione!

Superare i cicli e superare le difficoltà! Difficoltà
create e immaginate o realtà!

Difficoltà/problemi di interazione tra subconscio e conscio!

Consapevole e realizzazione! Inconscio e
proiezione! Proiezione del sé!

Esistenza!

Io esisto, quindi noi esistiamo! Siamo un unico

io! Un solo mondo!

Un mondo, in un "io" trasformato in noi! Su questo mondo
agiamo noi e su di loro noi!

Io agisco sotto una parte di

voi! Tu sei presente su di loro!

Sono il mondo! Il mondo

degli esseri!

Esseri, che lo siano o meno! Viventi o inanimati! Producono
luce, catturano luce! Energia luminosa!

Energia di potenza! Il potere è desiderio! Il desiderio è voglia!
Volere è reale!

Tutti sono riusciti a raggiungere o reale! Il reale
è fatti e comportamenti! Il comportamento è azione!

Azione é risposta a al mondo! Il mondo a
azione è trasformazione! La trasformazione è
modifica!

Cambiamento é reale! Cambiamento é
a desiderio permanente! Siamo
permanentemente alla ricerca di un desiderio!

I desideri possono essere oppressi! Non tutto ciò che
desideriamo è nel mondo! Insoddisfazione!

Per ciò che non possiamo avere e non esiste! Non esistenza
irreale! Pensiero non-fattuale! Non-fattuale non
raggiungibile! Disperazione irraggiungibile! Disperazione
sofferente!

Soffrire per ciò che non esiste!

Ciò che non esiste attira il
desiderio!

Se desideriamo o cosa non esiste! No
andare a raggiungere

felicità! Felicità Realizzazione dei desideri! Infelicità
Realizzazione di desideri irrealizzabili! Irraggiungibile!
Produce depressione!

Depressione stato psicologico dell'irrealizzato. Non
realizzato, non reale di fatto!

Nel mondo esistono fatti irreali! Forze e fatti che sono
presunti come un mondo fuori portata!

Non è raggiungibile, è spirituale! Spirituale è un modo di
sentire il sé! Tutti noi viviamo con lo spirito!
Spirito/predisposizione

La motivazione è qualcosa che ci
spinge! Impulso all'azione!

Azione sugli altri! Agisci, agisci!

Altri loro, loro me! Io contro loro (mondo)! Mondo sociale!

Comportamenti di apprendimento! Apprensione della
conoscenza! Conoscenza dei fatti reali! La conoscenza come
arma! Trasmissione della conoscenza! Tra me, loro e noi, il
mondo! Conoscere il mondo significa esserci dentro!

Noi siamo il mondo della conoscenza! Tutti

noi abbiamo un po' di conoscenza!

Condividere la conoscenza significa imparare!

Imparare è vivere insieme! Vivere insieme è comunicare!
Comunicare è relazionarsi! Relazionarsi è interagire!

Interagire significa agire sul mondo!

Atto su o mondo é trasformare! Trasformare il mondo attraverso la conoscenza è evoluzione!

Evolvere significa essere consapevoli!

Conoscere é conoscere trasformare!
Trasformare la conoscenza in un mondo! Un mondo multiculturale di saggezze!

Infinite saggezze!

Infinito irraggiungibile!

Essere saggi è utopico! Utopico è il desiderio di realizzare!
Volontà!

La volontà è forza interiore!

La forza interiore è il sé! L'io trasforma il mondo!

Il mondo è trasformato da loro. Sono il mondo in trasformazione!

Siamo noi a cambiare il mondo! Attraverso la ragione! La giustizia della ragione!

Giustizia uguale diritti! Diritti solo perché siamo noi stessi!
Doveri prima di loro!

Dobbiamo essere giusti con il mondo!

Agire con consapevolezza e sulla base di

ciò che è reale!

Agite consapevolmente con fatti irreali! Fatti

irreali immaginazione

Immaginazione - creazione! Ciò che non esiste viene creato!
Il potere di creazione dell'immaginazione! Essere in grado di creare è essere liberi! Libertà è conoscere! Conoscere è

interpretare!

Interpretare è assumere! Presumere è impegnarsi! Il compromesso è un patto! Patto è giuramento!

Giurare è fedeltà! La
lealtà è verità! La verità
è una!

Uno sono io!

Siamo un unico mondo!

Siamo loro, noi, voi. Esseri.

Crescere è essere. Essere è
esistere. Esistere è un fatto
reale.

La realtà è che noi esistiamo e siamo il mondo! Un
mondo di esseri viventi e inanimati!

Il mondo è trasformato da me, da voi e da loro. Il
mondo si evolve!

Evolvere significa essere più consapevoli!

Essere consapevoli significa avere
conoscenza! Conoscere è sapere!

Conoscere è fare esperienza! Sperimentare è sentire! Sentire
è conoscere!

Lo sentiamo solo quando lo
sperimentiamo! Lo sperimentiamo solo
se lo vogliamo!

Libertà di scelta per vivere ciò che vogliamo! Diritto, dovere
di essere rispettati!

Non vogliamo, non lo sappiamo!

No sapere non trasformarci!

La conoscenza

acquistato!

Per i diversi sé del mondo!

Se non lo sai, se vuoi provare, chiedi a un altro me! Le elezioni sono tratte dall'esperienza di me e di loro!

Ci sono cose sbagliate che fin dall'inizio altro hanno già sperimentato!

Ed è il buon senso a dire che non sono buoni! La saggezza del buon senso della vita! Saggezza della vita!

Esperienze condivise!

Conoscenza acquisita! Attraverso l'interazione, interagire è trasformare!

Il mondo è interazione!

Il mondo è noi! Il mondo è io, tu, noi, voi, loro!
Condividere, amicizia!

Complicità di amicizia!

Valori condivisi!

Lo stesso io in più nodi. La società è noi. Tutti abbiamo un amico! Tra di noi possiamo agire!

Agendo tra di noi lo stiamo influenzando!

Lui il mondo! Affetto del mondo! Trasformazione!

Trasformazione di nuovi me, noi, loro, voi! Un nuovo mondo. Una nuova realtà.

Desiderio

Dammi un bacio... come quelli che conosci?! Dammi un bacio nascosto, come quelli che ci siamo strappati l'un l'altro quando il desiderio stava crescendo dammi un

bacio morbido come quelli

lo sai! Meigo doce a saber a ti! Ti do un bacio mio

Insomniac

Non dormo, perché non voglio dormire, voglio vivere. Ecco un ostacolo che non mi lascia dormire. Lo affronterò con l'insonnia

L'ombra del lupo dei cartoni animati è stata persa ma ritrovata. Protetto, ma solo per scelta. Nutre la sua destrezza di solidi chimici e l'impres- sibile h2O. Nella purezza dell'ombra stessa si tuffa per avventure e ha un atterraggio, caricuaò. Come il lupo è stato protetto, ma per atteggiamento solo, immerso in apparente solitudine. Oggi scrivo con caricuaò lupo affronta il suo mondo e lo interpreto. Amico indipendente non vive senza la sua natura selvaggia ma caritatevole di vero novizio della vita, embrione nel caricuaò dove mi sono laureato ha sangue di giovane leale, onesto soprattutto una natura impavida, feroce nella sua essenzialità ma leale e amica e rispettosa del suo compagno e amico. Quindi fedele compagno di viaggio e di complicità sempre interpretata con affetto e silenzio. Ho vissuto abbastanza poco per conoscere le ombre delle strade caricuaò e c^a. Ma ho visto il coraggio nel lupo e ha stabilito un legame di confidente silenzioso amico e statuario per la sua libertà. Se c'è una cosa che il lupo aveva era la libertà, ma era solo, solo! E libero! Il lupo ombra brillava di un'energia extraumana nel suo modo di essere. Con i suoi latrati imponeva la sua indipendenza dalla selvaticità della sua natura genetica. Ho deciso di condividere spiritualmente il rispettivo bacalà e da solo la vigilia di Natale con il lupo o meglio ancora con il lupo ombra caricaturale che allo stesso tempo si libera all'unisono fraternamente legato da un unico piatto e dalla rispettiva bevanda. Siamo soli per scelta? Certo che siamo liberi di pensare come la natura ci modella. È stato un dono

per me questo Natale il lupo caricua, ma lui selvaggio dall'ambiente genetico innato tira i suoi cromosomi al senso di stato libero di purezza nella propria natura. Enigmatico per quanto riguarda il modo di vivere, ma alimentato dalla sete di vivere e godere del suo lato solitario, ma libero da qualsiasi restrizione o imposizione.

Io e il lupo ombra siamo amici ma non caratteristici nel loro modo anticonvenzionale di agire dalla coercizione degli altri, siamo liberi per madre natura e così cresciamo e induciamo ciò che si infila in noi. Havana club è nell'essenza della follia della stessa sete di rivoluzione e di impadronirsi del nostro essere, ecco un patto libero ma solitario con la collaborazione dell'istinto canino.

Con tutto il rispetto, permettete a voi stessi e a me! Cosa pensate di me e io di voi? Vi sono grato per avermi letto, forse capito!

Passando alla parte delle considerazioni se mi avete già letto avete già preso le vostre elações almeno eloquente regalo scartato all'ora legale già la messa del gallo o gioco del gallo ecco la domanda terribile!?

Riflessione all'estasi comunicativa intelligibile alla minima e semplice eco del silenzio che ci allontana. Gli atti sono parole di dolore anche in un semplice ardore di rifiuto. Ostacolo fisicamente insormontabile ma non dalla chimica ormonale e spirituale dell'essere luminoso. I corpi celesti ci invadono per lo sbocciare dell'amore perfetto. Alla ricerca del trifoglio dell'amore, perché la ricchezza consiste nel comprendere esseri multiformi e sempre con qualcosa da aggiungere a questo punto di vista. Un'aggiunta in più, un aumento in più di quel desiderio di compassione e di tenerezza che ci esilia all'autostima rappresentativa nella

sociale. Visto dalla prospettiva dell'io unico e indivisibile, nessuna volontà è alleata, per quante volontà sorgano nel cerchio. Il cerchio d'oro, l'alleanza della buona fede, della fedeltà e del rispetto, soprattutto del dovere, non esiste. Siamo puri e selvaggi nel nostro modo di agire, e nulla è più egoista dell'io, che per il solo fatto di essere tale invade sempre l'altro con il suo punto di vista. Quando la mente si infiamma per un semplice confronto di idee, dobbiamo fare appello al buon senso. Quando dobbiamo cedere o interporre l'io all'altro. Niente di più banale che rifiutare ciò che non vogliamo, è facile. Amare e amare è sì sentire l'altro e non l'io. L'atteggiamento costruttivo del legame tra noi esseri, risente di un'armonia che dall'essere vivente insieme agli altri esseri. Impressi in un comportamento istintivo pensiamo solo al nostro io, poi al nostro io, e di nuovo al nostro io. Conflitti perché si è me trasformato in io e non si sa mai esattamente quanti io si devono sopportare prima di cedere all'altro. È una sorta di "venire a noi" che si apre sempre. L'attenzione al proprio io con cui ci si maschera e a quale livello di egoismo siamo. Ebbene, l'armatura dell'io un giorno sarà talmente frantumata dai tu che esistono e che sono più io che non io, da mandare in frantumi l'armatura. E allora cosa significa stare davanti allo specchio ed essere solo il me riflesso che esiste perché tutti i me sono stati frantumati dai me del mondo. Perché siamo rimasti soli, e poi, quando volevamo essere soli solo per l'egoismo dei vari io contro io. Solitudine quella parola che ha molto amor proprio ma che non ha creato nessun amore dell'io più tu. Amore: io e tu omnia vincit amor l'amore vince tutto.

Ai se tu sabes e quisesses ai que tu sabes e nunca deve porque esta ansiedade perdulária porque é saudade e é séria vens de lá para cá I nao vejo nem dá como seria perfeito seria um feito que tu viesses e trazesses

non porti né appari oh che dolore desiderare e non poterlo fare ma non puoi né vuoi vorrei che l'incontro ad un certo punto fosse così la vita è molto colorata di colori ne ho tanti che mi danno un punto dovresti essere qui vicino a me non vedo le rose del giardino sbocciano e cadono i petali bianchi svaniscono nostalgia e desiderio mai soli, senza scaricarti io sono qui tu sei lì e ti volevo qui i tuoi occhi belli e marroni sono come olive del mare che quando penso a loro solo tu mi fai ricordare mi sono svegliato, mi sono svegliato ho lasciato il buio senza desiderare mi sono ritrovato e ho avvolto la passione e il desiderio in tutto ciò che ho visto e ricordato baci forti, abbracci forti tutto ciò che ho dato e ricevuto e non ho chiesto è scaturito dalla rinascita dell'essere, e non ho chiesto di stare con l'amore senza dolore ho visto, desiderato, avuto e ricordato tutto ciò che mi è stato dato è stato tutto ciò che non potevano più insistere è stato dato amore, affetto, compassione tutto per la passione questa parola che non dice mai di no a un cuore libero e aspetta di dare ciò che non è nemmeno chiesto c'è donazione è verità è dare, senza chiedere o pretendere se non senti un non chiedere, dai cerca la pala e trova l'elisir il tesoro che non c'è uguale, solo un tesoro che non è oro è l'amore duraturo tu sapevi bene cosa volevo ma non te l'ho detto tu hai visto che c'era qualcosa di profondo, qualcosa che vedevo ma non traducevo era un potere, senza averlo doveva nascere, senza vederlo cresceva dentro di me così che mi piaceva e per te scrivevo, e non vedevo quello che cresceva dentro di me era amore era qualcosa che volevo ma non avevo, ma desideravo inoltre amavo come mi piaceva vederlo crescere al calar della sera tutto accadeva senza paura, senza tremore senza paura di addormentarsi riscaldando la solitudine come una mano sotto il cuore tu eri lì, vicino alla finestra non ti vedevo, ma lo sapevo, sentivo il profumo era il suo un odore di sandalo e gelsomino ascoltavo, ma non sentivo però mi accorgevo che non c'era

e riconoscevo che ieri era uguale, ma oggi era diverso
vedevo, annusavo e ascoltavo era di fronte

il fronte senza eguali, era qualcosa di speciale, faceva male ed era essenziale per me respirare e ispirare respiravo per te, non ti vedevo, non ti sentivo e non era la fine perché eri lì, lontano ma presente ho chiesto a un monaco di mostrarmi il fronte, il futuro e ho indovinato, che eri lì alla fine, alla finestra a guardare senza vederti, senza darti ti ho portato al mare ti ho dato per conoscere l'odore dell'aria di mare del respiro umido e la gioia era ciò che vedevo il mare, la sabbia, l'umido, l'aria e sì il tuo respiro.

Accendo quella sigaretta riflessiva e mi godo l'armonia tra l'essere e l'oggetto pensante mi fa vagare tra le righe e fluire nel pensiero idee oggettive e interazioni tra scrittore e lettore non leggo mai filo per segno quello che ho scritto, che strano, ma so che qualcuno legge perché gli piace, raggiungerà quello che voglio trasmettere o è qualcosa di vago la sigaretta si è spenta e penso che per me sarà...! Non lo so, ma io scrivo come forma di sfogo spirituale e intellettuale, mi fa bene augurarmi che chi mi legge sia felice e stia bene ho optato per un altro tipo di scrittura ultimamente sono più concreta non tanto per la luce e l'energia ma per l'amore e la comprensione delle destinazioni, mente d'amore vociferare le parole affettuose per qualcuno a cui piace leggere qualcosa di più amorevole, sensibile e sono braccia aperte all'amore alla fiducia senza conflitti e senza voler essere ambivalente nelle mie parole sono più diretta e concreta voglio raggiungere il sentimento che unisce il lettore allo scrittore affinità quindi voglio essere quello che sono sempre stata spontanea ma accattivante parole amichevoli di concordanza tra le lettere che si uniscono e formano frasi sempre con connessione, e molto realistiche mi aspetto parole riflessive, frasi meditative scusate se vi faccio pensare ma è bene pensare anche se si tratta dell'assurdo perché è qualcosa che esiste solo per dire

che esisto anch'io

questo modo semplice o temperamento attraverso un ordinario filipe moura per tutti gli insoliti che mi leggono perché non è comune tanta pazienza per leggere quello che scrivo e lo confesso, leggo poco ma quando lo faccio mi fa anche pensare e qui è la mia sfida leggere e continuare a leggere e pensare. Sono grata e felice anche se non è per il pensiero che qualcuno pensa anche ai pensieri! Forse voi non lo sentite, io lo sento, come la pioggia sulla pietra entra nei buchi del marciapiede sono uniti sotto la sabbia e la terra dura e impegnativa connessione non c'è posto, non c'è spazio né una pietra in più ecco una relazione efficace pietra, terra, sabbia ci camminiamo sopra così sono le relazioni tra pietre fredde con o senza sabbia o terra ma unite dalla mano del muratore che le ha unite e perfezionate l'amore dovrebbe su tutta la terra essere unito come le pietre del marciapiede il muratore è l'uomo che collega più pietre e non collega cuori di pietra ma sentimenti che possono essere modellati a qualsiasi altro pezzo dovremmo essere un insieme di pezzi che insieme possono resistere a qualsiasi peso né l'usura del tempo osa distruggere il marciapiede su cui camminiamo così sono le persone che soffrono un carico eccessivo ma se sono unite l'impatto è minore unito l'altro pezzo con amore sarà la sabbia e la terra che ci unisce senza fragilità, solo l'usura è ridotta al minimo se tutti i pezzi sono uniti e ben pavimentati l'uomo perfeziona la propria pietra e unisce le altre insieme sono forti e costituiscono un percorso lungo e solido in tutto il mondo è qualcosa che ci unisce come il lego e questa è una fortezza infrangibile tutta unita e senza difetti se ogni pietra subisce l'usura non c'è altro che sabbia per metterle al loro posto le pietre come gli uomini hanno tempo di vita proprio come le pietre l'uomo viene sostituito a causa dell'usura e del tempo di vita ci sono pietre piccole, grandi e così via alcune che si adattano per natura altre

che sono necessari per lucidare così è l'uomo sulla terra è modellato per adattarsi al posto giusto visualizzare con un puzzle in cui tutti i pezzi si adattano in modo che tutte le persone hanno un posto e non sono meno importanti di altri che sarà un puzzle senza pezzi un'immagine distorta siamo tutti necessari nel mondo il pianeta terra ha bisogno di tutti gli uomini e le donne nessuno è nulla, ogni cosa ha un modo di essere e di collegarsi all'altra ecco un enorme puzzle la terra dove viviamo e siamo collegati gli uni agli altri senza saperlo ma tutti giochiamo un ruolo nel puzzle alcuni più dritti, altri storti, ma è naturale che tutto si incastri in fondo vogliamo un percorso questo marciapiede è l'armonia tra gli esseri che cooperano tutti per lo stesso fine l'amore e la connessione tra coppie come possiamo definirci se gli altri non si mostrano sentono e non dicono la verità sentire è esistere è qualcosa da condividere e se fa male vivere anche condividere i costi ma perché non risolvere tutto senza problemi perché mentiamo e siamo fantasticati i sentimenti sono il nostro volto il nostro volto e quando si ama qualcuno si dovrebbe mostrare il volto come è se si mostra la faccia com'è scusate se sono come sono ma mostro come sono e mostro la faccia e la mia faccia non si vende non per essere troppo costosa perché i soldi non mi hanno mai comprato né voglio essere in vendita e tanto meno comprare qualcuno ma una cosa è certa sono contro l'euro a favore della faccia non della corona dicono che compra tutto perché io non sono re e non voglio la corona voglio solo facce con sentimenti con sofferenza perché se non soffri non esiste e se non soffri è stata venduta è stata comprata è felice perché ha i soldi non l'ho mai vista la faccia mostra tutto e ci vuole la faccia per presumere che non siamo abbastanza bravi e dobbiamo essere abbastanza bravi per presumere perché non siamo abbastanza bravi nessuno è abbastanza bravo perché un giorno la corona ha sostituito il volto e questo

sarebbe la corona senza volto lo stesso dolore lo stesso ardore era amore passione era la nostra immaginazione la nostra trasposizione dall'immaginario al reale io sono fedele alla passione all'amore all'ardore e anche al dolore per questo tuo splendore io esisto e sono un attore nel nostro mondo tu sei un'attrice di film muti ma il nostro passaggio è una ripresa cinematografica romantica che intona una canzone "ecco il nostro ardore l'amore senza dolore" tu potresti essere io sarò tu sei allora siamo entrambi guardiamo e vediamo la stessa prospettiva lo stesso percorso lo stesso futuro il nostro angolo lo stesso spazio ci sta tutto ci vuole tutto sto proiettando per idealizzare finalmente lavorando per lo stesso modo attraverso lo stesso modo io respiro e sospiro tu sospiri sempre avevi paura del futuro era difficile vederti soffrire senza soffrire perché non eri ferito era la vita sai che sì non so se sì perché immagino e l'immaginazione non è affidabile ma so che sì siamo insieme anche se separati solo per essere qui ti comunico rispondo so dove sei non sai mai se sarò ma mi ritrovo qui e là sono sempre lì con te continuo senza sapere perché immagino solo ma immagino tutto bene senza confini non ci sono barriere siamo io e te sempre qui intorno insieme o separati siamo connessi, io ho bisogno di te e tu hai bisogno di me tu agisci io reagisco tu ridi tu sorridi tu parli io approvo tu guardi tu vedi tu noti io sono d'accordo siamo sempre in sintonia come ti voglio come ti desidero solo per un bacio io viaggio io corro io volo io inciampo sempre ma non cado né mi faccio male tu sei la cura al mio desiderio io ti prometto che ti incontrerò e scoprirò tutto e non so niente perché avevo già immaginato come sarebbe stato il futuro io ti ho visto e ti ho sentito ti ho sentito mi hai sentito tu e io ho sentito che anche tu mi hai sentito perché hai letto quello che ho scritto e quello che ho sentito è che ti voglio sempre vicino a me ho vinto l'ammutinamento ma non c'è battaglia scusa il refuso nessuno ha colpa perché tu

vuoi vedere anche senza guardare lo so lo immagino

vedete che la conquista imperiale è reale e non era immaginazione, era uno spettacolo senza inganno.

La nullità o lo zero qui è che nessuno esce dal gioco quando qualcuno raggiunge quello che vuole si sente temporaneamente felice perché l'ambizione è quella di conquistare e poi conquistare ancora quindi è felice per aver raggiunto e frustrato perché ha raggiunto e vuole sempre qualcosa di più e ora sono felice ma poi ho pensato a un altro desiderio ora allora il signor Genio mi esaudisce non tre desideri ma un arem di desideri e ora il signor Genio non scompare voglio qualcosa di più dietro la bellezza c'è il carattere quella forza che ci spinge a seguire sempre un idealismo personale e realizzabile quindi si difende un ideale comportamentale e sociale individuale. Dietro la bellezza c'è il carattere, questa forza che ci spinge a seguire sempre un idealismo personale e realizzabile, quindi si difende un ideale comportamentale e sociale individuale, miei cari amici, questa differenza che segna l'attitudine ad agire e a materializzarsi secondo un'idea, un pensiero, un modo di essere conforme, quindi alla ricerca di, o di arrivare all'orgoglio questa forza della natura che ci permette di essere ciò che siamo esseri unici e generatori della ragione stessa per cui ognuno di noi aspira a essere speciale, oh non credeteci, un giorno siete già caduti noi sopportiamo ma anche amiamo e combattiamo stando in piedi con fede cadendo senza voler andare cadute senza paracadute tutto disfatto in colpa senza scuse e su! Il tuo verde, il tuo marrone il tuo incanto principessa la tua anima è accesa ti voglio, come chi vuole vivere, respirare gioioso i tuoi colori mi curano dai miei dolori la tua lucentezza è il mio fascino i tuoi capelli belli e deliziosi battono lì creano legami tra le radici del cuore per uccidere la solitudine mi congratulo con me stesso con gratitudine per quella passione quella mano quel tocco, quel sorriso che mi porta in paradiso

Ti ho visto, ti ho guardato, ti ho notato, ti ho guardato di nuovo, ti ho notato di nuovo, mi sei piaciuto.

Mi è piaciuto molto, è stato un gesto d'amore.

Eri così e mi hai detto di sì ho visto che non era così ti ho chiesto come stavi e quasi piangevi mi sentivo triste e mi hai chiesto di non essere così ti ho chiesto di non essere felice sono come te se un giorno ti trovi perso pensa a me come un punto di partenza pensa che la vita è una mappa e che mi hai trovato e ti ho detto benvenuto inizia il viaggio qui e che niente hai già conto con me e che mi hai nel tuo nascondiglio dammi un bacio e tutto sarà bellissimo.

immaginare senza creare scrivere senza leggere ascoltare senza ascoltare studiare senza memorizzare ecco un motto ha un tema vedere e sentire e lasciarsi andare nelle lettere nelle parole nelle frasi nelle poesie con me tutto è un tema oggi mi sento attualizzato modernizzato senza passato anche se ricordo dimentico e rifaccio tutto nel presente sento la comprensione la verità sento l'età nel viso guardo negli occhi e vedo senza ironie o demagogie sono spontaneo sono fattuale, puntuale e attuale oggi è stato così dimenticatelo fatelo così come sarebbe se non ci fosse un momento precedente Viene da dentro guardo fuori ricordo esisto e mi vedo nell'adesso l'istante è già passato è già passato guardo il volto presente il momento l'istante l'evento non del passato ma dell'adesso è apparso quasi emerso quella parola dell'atto di un singolo fatto di un desiderio di una volontà infine di un piacere bastava scrivere niente di detto ma corrispondeva alla visione di quel giorno e la scrittura nasceva l'energia la gioia di un uomo che vive il suo giorno-il giorno galleggia e quasi svanisce l'acqua limpida e serena che scorre sul tenero viso sono lacrime che scorrono sul tuo viso di ragazza di signora di donna che a volte si perde e non sa bene cosa vuole ma desidera essere dolce come la ciliegia sono lettere sono parole a volte così

sciocchi altri così chiari vengono da dentro con un bagliore non so se fanno furore ma sento un bruciore di una ferita di un viaggio nel tuo intimo è un punto di svolta un passaggio nel tuo mondo e vedo con uno sguardo profondo so cosa senti so cosa temi so cosa vuoi In questi pomeriggi in queste notti di solitudine c'è passione c'è desiderio chiudi gli occhi senti temi vuoi e penso al tuo sorriso felice e impaziente in attesa di qualcuno coraggioso prendono rubano invadono ma non prendono il tuo mondo invadono ma non prendono il me che è tuo il nostro sogno il nostro incontro sulla riva di un fiume io sorrido tu giochi con un sasso sotto l'acqua che si muove e si muove il sasso è duro ma tu e l'acqua siete puri padroni della più grande follia se mi siedo rifletto scrivo tra le righe nell'immaginario come un pesce in un acquario dove non c'è niente e niente ma non si stanca di respirare ossigenarsi e cercare la libertà di nuotare un giorno senza un acquario che lo trattenga e poi sognare ciao ti vedo lì ti chiedo come stai io sono più o meno tu dici io ascolto e penso più vedo l'aria di tuo meno vedo troppo mai meno vedo e sento quello che ti preoccupa e non libera la tua mente positiva e creativa ma non è mai stata negativa è stata costruttiva bevo il caffè perdo la fede qualcuno mi afferra sento l'artiglio che mi protegge qualcuno che non mi dimentica mai e mi dice che ci sei sì ti voglio felice felice e contento come sempre tu felice e contento come tutti gli altri è quello che desidero per questa popolazione in evoluzione così c'è passione ho guardato avanti ti ho visto presente era incantevole era magia tutto quello che volevo eri tu solo tu solo io e te come eravamo felici ho guardato la pioggia che cadeva e ci univa bagnati e innamorati eravamo tutti inondati da queste gocce di magia e da tutto quello che trasmetteva era gioia ogni volta che mi sento ogni volta che scrivo è qualcosa che vedo mi ricordo e ti vedo sempre davanti nel futuro e nel presente ti voglio-

tu per sempre ogni volta che penso ti vedo con me ombelico a ombelico labbra a labbra corpo a corpo uniti più che amici era sempre qualcosa che vedevo e non dicevo era qualcosa che volevo e sentivo qualcosa di forte un legame senza afflizione ti ho messo nella mia immaginazione era la creazione di qualcosa di bello nei toni del giallo come il sole che non si spegne mai e che irradia energia tutto il giorno quando spengo la luce diventa buio tutto è oscuro entro in quella dimensione c'è una ragione oscura c'è il buio non c'è ragione tu nella mia immaginazione era la creazione di qualcosa di bello nei toni del giallo come il sole che non si spegne mai e che irradia energia tutto il giorno quando spengo la luce diventa buio tutto è oscuro entro in questa dimensione c'è una ragione il buio non c'è motivazione c'è l'immaginazione del nulla del vuoto di ciò che non si vede tutto è proiettato nel buio un muro è immaginato gli ostacoli sono abbattuti peggio dei tentacoli lo spettacolo inizia accendo la luce il sipario si alza finché quando

lo vado sognando tu pensi ma non pensi così come nulla è uguale la mente pensa in modo diverso da persona a persona tu pensi io penso anche bene! Pensiamo e agiamo sempre un solo essere per accadere come vedo il buio sono un passeggero non di luce d'amore finché sono intero sento le parti del corpo addormentate emozioni spezzate dal tono dal suono che mi dice rilassati enfatizzato e assorbito dall'orecchio sto riapparendo non mi addormento ma forse è meglio dimenticare qualcosa per alleviare la tensione il battito sono fermo legato riaggiustato forse è già passato mi libero e sono tranquillo ma c'è sempre una soluzione alla domanda non reagisco ma agisco prendo in mano la situazione ecco una buona occasione per finire la sofferenza.

Credevo di aver sognato Mi sono svegliato e ti ho visto in sogno Sembrava una favola eri tu quella che aveva più fascino più bellezza l'aria di una principessa eri la mia

ispirazione non era immaginazione era il tuo cavaliere il tuo guerriero per te avevo qualsiasi azione senza armatura che proteggeva il mio cuore eri assonnato hai aperto la bocca ti sei addormentato ho pensato a te appoggiato al tuo fianco

sdraiata ho chiesto un bacio tu le hai concesso un desiderio ho desiderato di stare con te mi sono ritrovata a sognare con te ti vedo sereno petalo di giglio il tuo profumo mi seduce mi porta al tuo incontro mi gira la testa e mi confondo siamo sul tuo tetto a vedere le stelle mi appoggio a te e mi perdo addirittura mi fai sorridere mi fai sentire è così bello lasciarmi andare oltre non c'è nessuno sei così gentile uno tra più di mille o meglio infinito è così bello quello che provo per te di più è impossibile sentire è lasciarmi andare per te per la tua magia per la tua gioia.

Sei così carino sei un bambino che già cammina sei così dolce sei un amico ti voglio con me sei divertente sei il migliore sei il più grande sei tutto quello che volevo e desideravo per un figlio bellissimo sei molto affettuoso sei molto sorridente sei una simpatia sei la gioia più grande sei mio figlio sei il mio mondo monello monello sei tu tiago mio figlio sei il mio ragazzo il mio bambino carino e fresco sei grande tutto il giorno il tuo sorriso, il tuo sorriso, la tua gioia sono energie affascinanti di qualcosa di puro tu salti il muro tu salti la staccionata tu vieni da me per le caramelle tu vieni e mi dai il tuo budino tu sei così dolce così simpatico tutto il giorno tu sei sempre sorridente e pronto ad andare in strada, in giardino tu sei un ragazzo un birbante tu mi piaci e tu mi piaci voglio che tu sappia che ti voglio sempre vicino a me

Ho viaggiato sotto le nuvole ho volato sotto i cieli sono stato sui pianeti su Marte e in Giove su Marte ho deciso di amarti e in Giove ti ho voluto ed ecco il mio essere che volava da una penna all'altra di pianeta in pianeta c'era forza c'era energia c'era gioia era qualcosa che trasmetteva era amore a forma di fiore aveva la forza del sole si muoveva come il girasole aveva una sua volontà alla ricerca incessante di qualcosa che bruciava era un sogno era una conquista era una meta tutto con passione senza dimensione era

grandioso era stupefacente

finalmente molto amorevole guardai fuori dalla finestra notai l'orizzonte passai gli occhi sopra la collina guardai avanti vidi la tua stella era luminosa scintillante alzai gli occhi vidi la luna era mia e tua era un paesaggio era un viaggio ti vidi viaggiare per terra e sotto il mare ti accompagnai viaggiammo ci conquistammo l'un l'altro per terra e sotto il mare era solo la luce della luna.

Saudade è volere è desiderare è amare è pensare è sentire è sentire la tua mancanza è desiderare di averti qui è desiderare l'incontro è amarti è pensare sempre a te è sentire la tua presenza.

Ho voglia di creare qualcosa ma è molto vago immaginare di creare e trasformare la scrittura per qualcuno da leggere non so cosa ma so perché ma mi manca l'ispirazione devo prendere posizione per affrontare questa situazione di scrivere e avere qualcosa da leggere inizio a pensare cercando di lasciarmi andare mi arrenderò perché non è facile da raggiungere.

Se ci fosse un giorno per raccontare avventure o disavventure solo in un giorno né di 1 anno oggi dopo 1 anno vedo 50 giorni sono 365 giorni all'anno 7 giorni alla settimana 24 ore al giorno ecco un po' di 50 giorni di momenti per questi 365 all'anno alcuni giorni della settimana e alcuni minuti per le 60 24 ore finalmente, vivi il momento!

Ero astratto, ero andato lì, ero venuto, ero assorbito, un po' contorto, era un po' strano, ma non stavo sognando, ero sveglio, pronto a tirare il dado, davanti a me.

secondo il funzionamento della mente ho immaginato e soprattutto è stato qualcosa che ho creato e poi ho dovuto vivere con il mio essere e questo è vivere ed essere.

Sapete una cosa? Ci sono cose che trasformano le cose, è già qualcosa e la cosa che era cosa provoca n di cose ma quando? Quando si è trasformata ed era davvero la cosa che era già qualcosa, beh, cose della vita!

Era nebbia sotto chi volava era aria solo da respirare era voglia di vincere senza paura era il chiaro di luna in riva al mare ero il capitano avevo tutto a portata di mano a bordo il viaggio l'immagine della battaglia vinta appariva una conquista.

se un giorno questo accadesse oh che gioia, direbbe qualcuno chiudo le porte, apro le finestre e volo senza paura sotto il paradiso c'è chi inconsciamente giudica mi perpetuo di comune accordo ci sono note sciolte, in un'atmosfera in un luogo molto caldo ci sono gigli, ci sono calendule vuoi c'è terra bagnata, umida sul soffitto, una lampada fioca e impotente resistela tensione sale ci sono momenti ardui, anche difficili, ma nessuno ma nessuno sapeva quello che solo uno capiva e capiva come essere soli nella folla ecco una cosa ma vivere senza esistere e soprattutto voler vivere ho sorriso per momenti ho pianto per rimpianti ho scritto quello che non capivo ma soprattutto ho sentito ho visto tutto e niente ho guardato perché poi ho pianto solo perché mi sono dato e non ti ho mai lasciato ma non so niente ed ecco il profumo che si espandeva e accendeva il dolore acuto della passione era tempo di dire no solo perché allora qualcosa esisteva qualcosa si muoveva nelle vene il sangue scorreva a volte lontano da un cuore che non pompava era solo per avere un'idea di come la passione batte forte e potente anche nell'anima di un povero soprattutto era gente e aveva una mente perché ha paura di qualcosa si

sente finalmente c'è sempre una fine e un inizio credo di meritare

non è per me né per te è per entrambi perché amiamo e anche rifiutiamo qualcosa che finisce qualcosa che nasce fiorisce e cresce ciò che tutto un giorno è esistito e in un secondo è scomparso è stato così tutto ciò che è accaduto non solo perché si voleva vivere un giorno e un istante in più sempre incostante senza essere molto importante è stato un momento è stato il tempo in una battuta d'arresto è stato e ha smesso di essere bastava credere a volte per rinascere come potevo guardare e non immaginare era la verità in tenera età ciò che è esatto dimostrasse nell'atto una sola azione di conquistare un cuore frutto dell'immaginazione era una connessione senza che niente o nessuno dicesse no quello che succedeva era qualcosa che temevo tutto quello che tremava non era vano era come qualcuno che passa la mano con lo straccio c'è sempre qualcuno dalla parte del no perché poi uno deve dire sì anche pensando no questo non è giusto ma il sì è no ed è sempre stato così non volendo mai ma a volte facendo in modo che un sì si trasformasse in un no ecco la sincerità che lotta per la libertà di agire con verità un no è no e un sì perché io non sono e non sono solo per voler essere vivo perché io esisto ed ero già quando pensavo di essere per leggere per espandermi e scrivere per dormire correvo camminando ed ero fermo ero in movimento frutto di un pensiero libero e intelligente ero attento al movimento camminavo e camminavo solo perché amavo sono anche se non sono in questo mondo amando non credo nelle superstizioni credo nell'uomo e nelle sue invenzioni domande supposizioni immaginazioni illusioni sia con ioni o protoni anche creare razzi la luce è nell'energia e quella non si vedeva ma si produceva senza guida andava e otteneva era l'uomo era così volgare era solo immaginare e creare c'era il senso non il sesto senso come si diceva ma era così reale che succedeva quando voleva.

Se vivessimo di momenti in momenti, siano essi

eloquente o anche caldo, nessuno direbbe che l'amore è dolore che fa male immagina l'amore senza dolore, perché qualunque esso sia, ha bisogno di ardore con il bagliore di un respiro più lungo di quanto si possa immaginare la verità è nell'amare e nel dare, anche soffrendo, anche non vedendo, ma soprattutto sentendo e infliggendo dolore per amare, anche non vedendo, ma soprattutto voler proteggere il suo amore dal dolore, protezione che crea un rapporto che nasce dall'emozione l'amore senza ragione perché poi il dolore viene dal cuore nel tuo sguardo vedo il mare che solo a guardarlo mi fa amare le ciglia battono nella sabbia le lacrime rotolano nelle onde vedo una spiaggia sabbiosa con le conchiglie inciampo nelle stelle un grido, un granello così il mio cuore si nutre.

Se ho sofferto è stato perché non ho visto o capito quello che ho vissuto sorridi girasole rallegrati e abbellisciti con i raggi del sole liberaliberati e mostra la tua bellezza che soffocamento che follia che paure che tutti hanno un po' era qualcosa che si muoveva non vedevo come questo accadeva era un tormento per un lungo momento come potevo affrontare un sussurro ora non rideva perché qualcuno vedeva un uomo che per un momento vacillava solo perché guardava e se ne andava lì cosa nessuno notava perché era silenzioso soffrivo di qualcosa vivevo e soffrivo come mi sentivo la notte era fredda tornavo per la strada con tutto e con un niente un nessuno non era mai stato oltre ma come qualcuno mi mancava se nei tuoi occhi vedevo certezza agivo con chiarezza e avevo la destrezza della tristezza ora che per l'incerto non agisci, eri scorretto allora guardavo il soffitto e tutto mi sembrava deserto oh che dolore oh che visione triste e ansiosa guardami glorioso nell'ora che vado a terra solo perché sono caduto e sono sceso nell'umiltà di tutto ciò che esiste nell'umanità il silenzio la voce inquietante del silenzio inquietante di qualcuno che per ciò

che non dice diventa felice mi sono svegliato in un giorno
che ho perso per me diceva che non era gioia

quello che sentivo e tutto in un giorno domani sarebbe migliorato era quello che volevo solo perché c'è l'uomo diventa triste

Nell'oscurità della solitudine tendete la mano, non dite di no a un fratello, perché non è vano toccare il vostro cuore, se fosse solo per essere soli non ci sarebbe pietà.

Su queste pietre mi siedo e scrivo per te quello che non ho mai dimenticato il tuo sorriso la tua compagnia era qualcosa che sentivo sempre quando ero solo, di tanto in tanto ti pensavo dopo che mi sentivo bene solo ricordandoti.

Ogni volta che sogno mi sveglio, mi guardo e mi chiedo se è davvero come l'ho immaginato o pensato o se ho solo viaggiato nel sogno, nulla si costruisce, nulla cambia, è una percezione sbagliata, quindi sogno raramente, è frustrante svegliarsi e vedere che tutto è uguale senza cambiamenti, alla fine sognare o non sognare rimane tutto uguale.

In un ambiente notturno triste e misantropo, silenzioso e muto, molto taciturno, c'è però una stella che brilla, una luna che brilla per illuminare anche nell'ambiente più feroce e atroce, c'è una speranza, qualcuno di fidato, un essere che ci incoraggia e ci tira su, un amico, chi ci guarda con indifferenza senza credere, non ci guarda con amore, ci infligge dolore, in qualche modo non crede nell'essere amico e guarda solo il suo ombelico, anche lui un giorno sentirà la differenza, chi è amico dell'amico e sente la convinzione dell'amore anche nell'ora del dolore, quello che un giorno l'uomo sarebbe stato, nessuno lo può dire, se lo dice senza saperlo, perché l'uomo fa sempre accadere qualcos'altro, era radicato nel suo modo di vivere, dal momento della nascita a quello della crescita e infine della morte tutto ciò che l'uomo ha fatto nessuno poteva prevederlo e neanche

sapeva perché lo faceva, questo è l'uomo e il suo essere.

Ho visto nel tuo sguardo un certo bagliore che qualcosa ha scatenato, era intenso e aveva una causa, quella di amare. Ho guardato di nuovo e ha continuato a brillare, lo sguardo mi stava conquistando, brillava come una stella scintillante e forte che ha catturato la mia attenzione, era una sensazione bellissima, quella della passione, quando vedo dove voglio essere, voglio che tu vada con me sulla stessa strada, è scritto su questa pergamena che sei la mia amica di spalla, una persona con cui voglio stare sempre e per sempre, desidero quel posto che conquisteremo con il nostro chiaro di luna e la stessa stella che brilla sempre.

Non capisco o anche solo non so bastava capire per capire per sapere allora sì che potevo sostenere che sarei stato illuminato di quello che è successo io ero al di là di quello che è successo volevo solo sapere dove è iniziato e alla fine è finito voglio che tu sappia che nonostante tutto quello che può succedere di cui non posso prevedere la fine io non ti dimenticherò e che potrai sempre contare sul nostro amore in qualsiasi situazione perché non è solo passione ho guardato nel buio ho visto la profondità della notte era ora di rilassarsi aumentare la musica alla radio e lasciarmi prendere la notte è compagna possiamo condividere le sensazioni più sensibili, perché lei mantiene bene i suoi segreti mi piace chiamarla la notte silenziosa perché ha sempre un buon orecchio ma parla poco anche se sempre connivente e così sono felice.

Come vivere come un prigioniero di tutto il mondo un soffio di libertà per alleviare l'ansia questa sensazione di prigione fa aumentare la tensione i nervi lampeggiano senza che gli altri vedano ecco quali sono i legami che si allentano su di noi che vengono sciolti com'è essere liberi e naturali a qualcosa di più banale o sensuale neanche io immaginavo

come funzionasse era

scrivere e avere qualcosa che immaginasse e rappresentasse il mio essere l'essere ordinario il sentire e il vedermi scrivere tutto ciò che passava per la mente aveva piacere Spero che anche voi quando leggerete lo facciate.

Questa posizione solitaria, individuale e senza destino, questo disorientamento che ci spinge alla dimenticanza, alla perdita totale del sentimento, al respiro, alla voglia di credere, questo è ciò che ognuno affronta quando vive, uno sguardo, un sospiro, il fumo della sigaretta si espande, un respiro dopo l'altro, guardo l'orologio, i minuti passano, la sigaretta brucia lentamente, per qualcosa che cerco incessantemente, da questo momento in poi, un altro respiro, una parola prima che passi l'ora spero che questa dipendenza sparisca un giorno è successo quel passaggio di magia frutto dello sforzo della perseveranza dell'atteggiamento positivo è stato qualcosa di buono o addirittura di eccezionale sarebbe originale se tale apparisse per la natura del volere e dell'essere meglio e più di! Vincitore e travolgente finalmente conquistatore dell'alba nella notte silenziosa tutto in mano mia senza fregatura tutto per illusione con la seguente condizione di essere felice o anche molto felice solo perché lo desideravo

E poiché tutto dipende dal modo in cui sentiamo le cose oggi, in questo giorno di qualsiasi secolo, sono predisposto alla felicità di vivere ciò che non ho vissuto di ascoltare ciò che non ho sentito e di essere dove non sono stato. Ebbene, rinascere a vivere per trasformare l'ordinario in qualcosa di sottilmente insolito è già presente nell'inconscio, qualcosa che non ci mente. Lasciate che salti e lasciate che voli nei sensi dell'immaginazione lasciate che il cuore batta forte per raggiungere subito l'obiettivo.

La suprema libertà di una persona che non si giudica dalle sue azioni: essere è vivere liberi.

Un giorno andavo troppo veloce, mi sono schiantata e sono rimasta indietro, così sono ripartita con l'incoraggiamento di una caduta e la fiducia di una ripresa, ho insistito e vissuto come se non ci fosse altra possibilità, ho fatto un passo lento ma deciso e convinto, sono tornata alla corsa più pazza del mondo, quella che si chiama vita, è per lei che ho lottato e ho raggiunto l'obiettivo di essere felice di essere ben posizionata sul rettilineo d'arrivo...Ho visto che lottare da soli è la libertà necessaria e questa è la sorella della solitudine perché sono sempre partita da sola stando fuori dal primo e dall'ultimo posto. È possibile essere primi e ultimi solo quando si corre da soli. Questo era lo spirito della lotta ma non siamo mai soli e abbiamo la vita davanti a noi e questo è correre per vivere ed essere primi e ultimi quando iniziamo un ciclo è naturale che partiamo per ultimi ma ci sono punti in cui siamo vincitori. Questa è la vita primi in un posto e ultimi in un altro ma senza mai fermarsi così non c'è corridore nella corsa della vita siamo sempre vincenti e allo stesso tempo perdenti e questo è lottare e vincere nella vita!

Spinto dal tempo libero ho meditato, equiparato e infine ho preso una posizione e un'azione sull'inquietudine l'uomo diventa infelice quando non vive da solo quando non riesce a stare fermo è necessario cercare la felicità questa viene da dentro perché si cerca con impazienza qualcosa che viene dall'esterno ebbene questa inquietudine ci rende tristi sopportare la solitudine e stare fermi ci rafforza se riusciamo a vivere con noi stessi raggiungiamo la pienezza felice colui che non cerca nulla perché ha trovato se stesso non pensate a questo come a un modo di vivere autistico ma la felicità più grande è dentro di noi.

6t lì... 6t lì quando non lo chiedi... 6t lì quando non lo fai

Ho bisogno... di esserci quando mi vuoi... di esserci anche quando non ci sono... di esserci quando non mi senti... di esserci quando mi chiami... di esserci quando mi pensi...# Ci sono quando immagini... Ci sono anche se non voglio esserci... Ci sono quando mi ami... Ci sono perché esisti... Ci sono perché mi sogni...". ...penso di esserci...

Se un giorno ti vedessi, e ti guardassi direi che ragazza interessante, avevi qualcosa nei tuoi occhi luminosi il sorriso allegro e frizzante eri una donna per chi vuole bella e sensuale eri quella che mi seduceva e che mai avrei voluto solo per quello che sentivo ti piaceva la magia? Questa era la mia vita quotidiana.

Un giorno ho immaginato tutto questo solo per il fatto di essere, non so cosa dirò dopo scrivere era diverso era davvero spaventoso quel sogno di essere e non sapere cosa sarebbe successo ho cercato di descrivere quello che non avrei mai visto è finito qui un viaggio su quel mondo di silenzio che esisteva e che qualcuno ha sofferto penso che nessuno debba fare solo per il fatto di fare quello che gli altri non fanno per mancanza di coraggio non agiscono, ma sanno ignorare il benessere di qualcuno che non sa guardare e vedere smetti di fumare e pensa! Spengo la sigaretta, inizia lo scontro come cura per il desiderio residuo.

Scrivo per esorcizzare e creare. Dopo due minuti inizia la verità di scrivere e di avere qualcos'altro che non è te. Sento di non essere capace, d'altra parte mi sento un guerriero di ciò che ha di più vero, la conquista. Sono passati 16 minuti dallo spegnimento di una sigaretta, il desiderio di riaccenderla cresce. Tutto passa, quando senti cosa sta succedendo.

Sto pensando, quindi dovrete aspettare. Dalla debolezza alla voglia di vincere tutto arriverà come il tramonto. Esisto in contatto permanente con il desiderio. Penso alla mezz'ora dopo l'ora passata, mi vedo e mi sento desiderare di superare il tempo. Viaggiando attraverso i secondi, i minuti sono come razzi che celebrano ogni avanzamento. Mi sento leggero, pensando a come sarà l'avanzamento che raggiungerò. C'è un passo indietro perché c'è una sigaretta accessibile. A 35 minuti ecco l'atto che voglio annullare.

Senza pensare, agendo in modo meccanico e procedurale.

Ho avuto questo accesso durante un processo di estinzione della situazione.

Mi riposiziono nel momento, nella spontaneità della creazione. Parole, frasi con azione e connessione. Sento alla radio che il piano potrebbe abortire, rifletto e sento di avere un nord. Altri 45 minuti ed ecco un'altra sigaretta, penso, certo! Tutto, ma quasi tutto, mi fa pensare e questo va affrontato.

È un'ora con un risultato di 20 anni per i 30 che ho.

Come viviamo il 66% della nostra vita pensando al 100% che il 33% può darci. È stato complicato, ma spiegato.

Se aspiro davvero, devo lottare e studiare un modo per esibirmi.

Non è facile, difficilmente fumerò ancora una "sola" sigaretta. Arriva all'una e ho seguito un percorso che non ha progetti.

Logicamente, mi fumerò la situazione. La mia natura doveva contenere la purezza.

Passarono due ore e tre minuti e poi pensai.

Riuscirò a emergere, qualcosa funzionerà. Ho iniziato sorridendo, pensando che qualcosa sarebbe emerso.

La cosa più semplice era arrendersi, ma io avrei insistito. Mi rafforzai e riuscii a pensare solo a dire che avevo vinto.

Qualcosa non naturale era anormale.
Come rifletterò riflettere, la cosa migliore è far finta di dormire.

La volontà arriva, ma io non scappo. Sono senza luce, ma l'energia non verrà mai meno.

Sento un potere scintillante che non mi abbaglierà mai. Cambierò, da questo non esiterò a trasformare tutto.

Ci vado e so perché ci vado.

Una sigaretta tranquilla e banale, qualcosa di esitante più che irritante.

Quando un giorno verrà un gabbiano gli chiederò di riportarti indietro ho avuto quello che non volevo quando non volevo niente ho perso tutto come sarei senza di te ho avvolto la descrizione in questa passione ho avuto un amore gigantesco e sempre al galoppo quando pensavo a te, vedevo quello che avevo perso qui, tu lì come volevo essere un vulcano come se scuotesse il tuo cuore questo amore gigantesco, sempre trionfante ovunque mi sentissi, un desiderio profondo che veniva dal mio mondo ti ho sempre voluto, ancora di più quando ridevi lo sguardo di felicità era più forte di tutta l'elettricità, attraverso la quale passa tutta la corrente che ci lega e non ci separa mai avuto l'intenzione di uno scontro fortuito immagina il ponte sotto il fiume dove il marciapiede non significava più niente ho visto il vulcano e

sono corso, e nascosto ho letto su un pezzo di carta parole dolci come il miele le lettere non erano cazzate avevano un significato ed erano sepolte nel passato qualcosa che il vento pensava e soffiava quel viso dipinto il

pennello su un quadro non amato tu eri quella parte d'arte risultante, eri dipinta sulla tela, era quella che era lei.

La figura

Sono scappata, sono scappata ma lui mi ha afferrato e mi ha tirato, mi ha portato con sé.

Una figura maledetta che non si vede nemmeno, ma che si propaga da sola. È la figura irriconoscibile di un'esperienza di apparizione. La figura ha mormorato: hai paura di un uomo senza volto!

Sì - risposi con un po' di timore. Non temere, perché io esisto solo in presenza della luce.

Ho parlato di luce e di energia, ma mai di un uomo di cui non conosco il volto e che appare voluttuosamente e fugge via senza raggiungere il suo fisico.

L'ombra è un essere dell'oscurità che non vive senza luce. Strano sei un'ombra che si nasconde nel buio e nel silenzio. Ma emergi dalla luce e con quel cappello che porti senza volto, nero. Salgo al cielo, mi ingrandisco con la distorsione del tuo sguardo e la luce metamorfica. Ai cieli rido come nessun altro, rido con l'aria di un sultano e con un'aria di confusione, rispondo con la velocità dei cieli neri e mi densifico alla goccia della pioggia cristallina e tagliente. Ma per un uomo senza volto l'acqua trafigge il mio corpo e il mio stesso trench non si bagna. Perché è fatto di ombra. Queste figure dell'immaginario sono state da me ricreate per spaventare nella notte silenziosa coloro che fuggono dalle tenebre e cercano la luce.

Sono un'ombra amica della sfortuna.

L'intero male della figura è di non esistere.

È un'apparizione scomparsa.

L'urlo come forma di piacere vitale emerge dall'anima
annebbiata,

Il senso di protezione per gli altri e il terribile ronzio
dell'anima.

Chi sale non sempre cade, ma sale la beffa alla sfrontatezza.

Ciò che si vede realmente è l'ascesa e non la caduta dal
precipizio.

Nelle altezze delle onde, dove il verde giace e il blu
svanisce.

Il rosso emerge come monito dei principi altrui.

L'oscuro, il cupo, il frivolo non è sempre presente come se
acuisse la disperazione di un grido stridente e silenzioso.

Nelle parole si riferisce all'incontro con la magia
soprannaturale che coinvolge la passione.

Senza un attimo di tregua, lettera dopo lettera si
costruisce un muro letterario di parole ed emerge un
fatto inevitabile... dove scorrono la scrittura e le lacrime
di una contentezza indissolubile, il cui essere non si
oppone, ma come rivitalizzato ed emerge da una rottura
del ghiaccio antartico che respinge la magia stessa
dell'essere tra gli esseri miracolosi e come se si svuotasse
in un fuoco ardente di desiderio per pronunciare ciò che è
stato a lungo annunciato. Scrive e traduce nella sua anima
il rilievo della macchina della creazione. Tra le righe e i
detti ecco ciò che uno pensa e un altro commenta.

Vertigine

Un inizio, un precipizio, perché il tempo non è effimero.

La caduta parallela di una partenza sbagliata, mi raffreddo. In punta di piedi sto in equilibrio e salto, mi tuffo. Non mi cancello, salto e immagino la vertigine. Rapidamente il cuore si sveglia, per qualcosa che immagino in viaggio. In primo piano, ho visto tutta la vita in un secondo, mentre planavo nell'aria. Era la caduta libera che si abbatteva sul terreno... attraverso l'asfalto bagnato che brilla sulla strada respiro l'aria profonda e gelida! L'asfalto bagnato sento l'acqua fresca che brilla nel buio mi ricorda il cielo luminoso e scintillante ed ecco quanto era forte quel terreno, forte quell'impatto che avrebbe distrutto ciò che sarebbe venuto. L'orologio si fermò e immortalò il momento del suo pensiero. A una velocità superiore a quella del vento, si mise a piroettare e ad avvolgersi su se stesso e salì, salì.

L'orgoglio di sentire il vedo come l'altro ha sofferto qualcuno che ha sentito e che l'altro non ha mai visto nella pelle degli altri spero che tu non soffra mai lo spirito di aiuto e di reciproco aiuto sorge sui sentieri ci sono i macigni sono questi ostacoli che sollevano l'orgoglio nasce in me la convinzione perché il mondo è venuto a combattere fino alla fine e a vegliare su di te e infine essere e andare in profondità per incontrare l'altro e il suo mondo la scherma nell'arte della scherma ci sono colpi da infliggere tutto passa attraverso un sentimento di un colpo dalla punta della spada il combattimento di una sofferenza non voluta, che trasmette il potere di vincere e di avere ed ecco, brilla il vincitore e il perdente quando cade, sente il dolore ma si rialza e vince è un combattente che vince il dolore si immagina in cima all'ultimo atto e intravede la gloria del vincitore e del vinto tutti coloro che combattono meritano la sospirata vittoria.

Quella mattina

È stata un'alba frivola e angosciante, la lacrima non

molto lontano da un grido non misurato che aveva senso sul volto inumidito del mattino albeggiante già la notte aveva preceduto era trascorso il tempo sorgeva un lamento e diceva di essere attenti al sole che sarebbe venuto e che evaporava la lacrima che colava e il mondo con le nuvole diceva sorrideva semplice stupito decisi di decidere per quello che sarebbe venuto Decisi di decidere per ciò che doveva venire che avrei controllato e questo veramente prova la decisione fu presa non apparve dal nulla che stavo per riuscire ad emergere dal fondo della sensazione che provavo l'ora delle abitudini stava per partire coraggio e perseveranza mi alimentarono la speranza l'abisso si chiarì e dalla nebbia e dal vento infido apparve la volontà di conquistare qualcosa che avrei raggiunto.

La fortuna stava per lanciarsi da sola il tempo di amare il sé e di progredire nei combattimenti e nelle battaglie senza sbagliare era un colpo sicuro per i giorni seguenti colpii la lancetta lessi le ore, i minuti e i secondi e mi liberai, come per magia fu quello che vidi quel giorno felice e contento più di tante persone era diverso veniva dalla mente certamente stava per accadere stava per risultare semplicemente.

Il web

Ho guardato seriamente ciò che mi circondava ho visto il paesaggio e non era brutto ho guardato la società ho visto una ragnatela dove tutto ma proprio tutto è collegato e ho immaginato che il ragno fosse una trama un vero e proprio dramma la morte era la visita del ragno e la ragnatela era per lei una sorta di cena il ragno prendeva che soffriva di più e tesseva di meno, pungeva le persone e come se le addormentasse questo divoratore ha preso tutti un giorno ho sognato che chi moriva nella sua ragnatela era il brutto ragno la morte avrebbe cessato di esistere e la mortalità

avrebbe ceduto questo era il sogno di essere immortale
senza paura della ragnatela, del ragno e della vita, tutti noi
soccombiamo, ma sta a noi formare il

Se è possibile essere buoni perché la vita non diventi brutta, avere la voglia di vivere e non vedere il ragno come la fine ma come la fine di un ciclo di una società/ragnatela che è sempre in costruzione, la costruzione della ragnatela è stata l'evoluzione e per il ragno non c'è soluzione, ciò che rimane è la ragnatela, il brutto ragno e la mia immaginazione.

Luzes café tra la sigaretta appena spenta e il caffè tostato sono presente in questo spazio arioso e ben frequentato dove appaiono persone da ogni dove mi vedo in futuro a creare un legame in questo spazio dove scriverò e ho un obiettivo che spero di raggiungere in circa 2. 000 ore di cui circa una al giorno mi dedico in questo spazio più specificatamente chiamato café lights dove spero di illuminare tra le righe la mia vita quotidiana sento un'energia rilassante anche se per un istante manterrò un processo quotidiano di scrittura.000 ore di cui circa una al giorno mi dedico in questo spazio più specificamente chiamato luci del caffè dove spero di illuminare tra le righe la mia vita quotidiana sento un'energia rilassante anche se è per un istante manterrò un processo quotidiano di scrittura un continuo creare, divagare, pensare e scrivere è qualcosa che trovo eccitante e stimolante il mare mi immagino tra i mari in fondo al mio mondo c'è vita! Mi tuffo nell'oceano della scrittura dove vedo l'inchiostro che cola per creare tra belle righe testi, frasi, poesie o anche semplici riflessioni senza molta attenzione o fretta, anche le tensioni esistono sì le intenzioni nel mio oceano cacciano le lettere con gli arpioni per arrivare in profondità nei cuori che provano diverse emozioni, sensazioni ma quello che conta è tuffarsi nel nostro mare e soprattutto l'amore per i vari mari.

Accendo la lanterna del potere all'energia e poi il vuoto illuminato si spegne, con una sensazione di appagamento si risveglia in me un desiderio infinito. Accade che la fiamma luminosa illumini un pomeriggio che passa lento, molto

pigro, è un risveglio di luce di uno sguardo brillante e come se nascesse una conquista in presenza di una conoscenza.

esalare un profumo denso, intenso e contagioso, un odore che si sente con piacere quando si inala e quanto è bello ogni giorno respirare mai la stessa aria sorridere il sorriso che non è sempre preciso ma che ti rende bella sorriso discreto intimo un segno di gioia e di coccole come se fosse un fascino una gioia senza tempo molto naturale e rilassata quando sorridi con saggezza mi colpisce un bagliore che astutamente non mente e quando mi tocca è sorprendentemente diverso rimango un po' in profondità pensando per un istante a come la felicità nasca in realtà dalla dualità di un sorriso allegro a uno sguardo con molta brillantezza come a volte ho sperimentato.

Fado a fado un destino che segna l'anelito senza età lontano il deserto ma molto vicino la sete di vederti il desiderio di volerti solo appartenere il sentimento non tutto quello che sento lo scrivo ma sento quello che scrivo.

Questo è in modo semplice ma non diminutivo ciò che il mio cuore sente dire al vento. Se il vento ti portasse delle parole scriverei con la pioggia ciò che ti direi su una cartolina disegnerei il sole con i suoi raggi e ti direi che tu sei la mia energia e che per te il mio sole splenderà sempre anche nei giorni in cui nevicata.

Pensare, riflettere e agire o non agire non si esprime, si sente e come è difficile sentire e non esprimere, a volte basta solo esistere, ma riflettere prima di reagire come per sentire, elaborare e fingere come per controllare il pensiero, agire o non agire immediatamente.

È una sensazione dopo aver riflettuto e poi sì, una reazione che possiamo non sentire e anche non reagire a volte.

per mettere a tacere un pensiero e rimanere solo per la presenza che significa essere.

L'ostacolo non sarà l'ostacolo ma lo spettacolo stesso di vincere senza paura a volte ci fa soffrire ma conta vivere e lottare per svilupparci a volte questo serve per crescere e imparare nella lotta per la vita dobbiamo sempre reagire alla perdita, alla sfortuna superare gli ostacoli è la massimizzazione di sé nel superamento è il massimo piacere di conquistare e darci il giusto valore per superare noi stessi e acquisire valore nell'imparare dalle sconfitte e infine vincere è l'essenza del vivere.

Vortice di mare l'acqua che rotola nel mare, la sabbia che si trasforma goccia a goccia granello a granello una brezza che rotola sul terreno, afferro con una mano le gocce dell'oceano con un'altra la sabbia del paesaggio marino è un'immensità immersa nella mano si allenta, si libera, si espande una sensazione di chi aveva tutto nelle mani ma non tutto è nelle mani né tutto si raggiunge a volte sfugge tra le mani quello che teniamo nel cuore e sentiamo nelle mani tutto ha un'emozione e una presa che emerge formando un vortice.

Non che quello che vi dico sia vero, ma non è una bugia assoluta!

Il dolore fiammeggiante di una perdita. Dove, ma dove sei? Cosa ho fatto?

Non ho sognato, perché sono sveglio in attesa.

Verrai, mi salverai da questo mormorio che mi porta via, mi fa a pezzi, mi spezza e mi corrompe e mi dice che tu non sei! Dove sono, voglio di più, non sopporto di essere e di respirare.

Cammino lungo le facciate e c'è qualcosa che non mi lascia

fare

andare avanti.

Perché vado avanti e indietro fino a dove non sono nemmeno o penso di essere.

Voglio scappare, lascio cadere la sigaretta, che sbatte sulle rocce e fulmina.

Il mio cuore è come questa sigaretta che si spegne finché non vuole essere riaccesa, sarai tu a stringere e a slegare. Perché non voglio, non voglio più essere un filo sciolto che si annoda, non si stringe più.

Non voglio essere ciò che tu dici o dici di me, voglio essere ciò che sento.

Quel nodo cieco, non vedi che strangola, stringe e distrugge. Quel nodo andrà in frantumi.

Tutto torna al nulla. Io voglio essere solo lo 0 senza alcun seguito logico, non voglio essere né positivo né negativo, ma voi insistete che io debba fare e accadere.

Lasciatemi.

Perché

piango?

Non lo so, ma la lacrima sa sempre perché cade e si stacca, so anche perché a volte cado negli errori dell'altro e perché mi aggrappo senza lasciarmi andare.

Voglio piangere, voglio lasciarmi andare. Questa amarezza del sentimento che mi lascia un caldo freddo da cui rabbrivisco, ma vale la pena piangere, e ridere e sentire. Ci penserà la fine a cui arriva una lacrima non versata ma sempre in agguato e cola sul viso la lacrima dell'indifferenza.

Pensavo a come sei. Così banale, così simile a quello che

pensi di essere, sei un modello.

Non mi interessa su cosa conto, voglio vedere cosa non puoi darmi e quello di cui ho bisogno non sei tu.

Voglio me. Ti voglio come sei sempre stato, come pensavo che fossi, o come non eri, ma ti sei fatto diventare.

Io sono io.

Non so come ho iniziato questa storia, penso che i pochi colpiranno, ma non ho nemmeno una freccia o l'arco, per non parlare di un bersaglio.

Non miro a colpire, non voglio nemmeno colpire, sento che quello che colpisco è me stesso, la freccia è conficcata nel mio cuore, ecco perché il mio dolore. Un cuore solo, segnato da un colpo che non lo rivitalizza, il dolore è troppo forte per la volontà di pompare.

Non sono libera. Non sarò mai totalmente libera, amo la mia libertà, ma mi sento legata perché lui ha amore per me.

Perché mi amano?

Amano. Vogliono essere liberi e legati a qualcuno. Io voglio sentirmi solo e inosservato.

Non voglio capire nulla, non voglio pensare a nulla, perché tu mi invadi, voglio allontanarmi da ciò che si avvicina.

Non voglio l'amore che dicono sia libertà. Voglio solo lasciare andare quello che c'è in me.

L'angoscia, la perdita. Era e non è più. Sono entrato nel momento senza sentire che te ne sei andato.

Questa natura di fare e disfare e ancora, di dirci cosa dobbiamo fare.

Non voglio fare nulla, non voglio andare lontano, voglio andare dove non vado.

Me ne andrò senza prendere nulla.

Non piango, non rido, non penso, non guardo e per il sentimento non sono morto.

Che tragedia!

Vado e devo andare, un giorno anch'io soccomberò.

Perché? Sì, mi chiedo perché questo, perché quello, ma non voglio pensare a ciò che è già stato trasmesso.

Non voglio combattere, non voglio essere così simile a qualcuno che non è mai stato.

La voce tormenta coloro che si

lamentano. Aspettate.

Vado in viaggio, vado e vengo con pazienza.

Cosa posso dire, che non ho, non ho molto e mi manca tanto.

Invadermi l'essere che mi dice che non voglio più. Non voglio.

Non voglio tornare indietro, voglio essere qui quando la musica suona e il vento soffia.

Non voglio essere il diavolo, non voglio essere un angelo, non voglio il paradiso o l'inferno. Voglio la terra dove tutto esiste.

Non voglio andarmene, voglio restare dove sono, non voglio tutto quello che c'è, ho solo bisogno di uno spazio per respirare e pensare.

Immaginare e creare la mia esistenza.

Voglio solo aria per respirare. Voglio essere sciolto come l'aria che soffio.

Ho visto, ho annusato, ho ascoltato, vi ho detto anche quello che non pensavate di sentire.

Ti ho detto tanto e nulla o quasi ti ha toccato. Sarebbe chiedere troppo per la tua attenzione, basta con la seduzione. Voglio vederti cruda.

Sapete che a volte esfoliavo la mia pelle per sentire che sono carne viva e che soffro di una pelle che tira e che fatica a crescere e a ripararsi.

Per voi sono nella carne viva, piena di segni e di ferite.

Non so cosa voglio esprimere. Ma qualcosa mi rode perché non desidero, ma voglio.

In fondo vorrei avere un po' di tutto o niente, perché quello che ho non vale niente per me.

Io sono solo e voi siete più soli di prima. Stavo scrivendo ciò che, dopo averlo letto, mostrerà ciò che il mio essere vuole trasmettere.

So che non è facile. Penso che molto non sarà detto, molto sarà anche ciò che non sarà capito.

Respinta.

Voglio rifiutare con forza ciò che mi impoverisce.

Le cose banali non hanno posto nel cuore, c'è troppa emozione.

Ciò che vediamo con un semplice sguardo può segnare il nostro cuore.

Non lo sopporta, non vuole vederlo, ma sente ciò che i suoi occhi vedono.

Non aprite mai gli occhi del vostro cuore perché potrebbe non vedere più e soffrire.

Sono qui.

Riesci a vedermi? Non credo proprio! Riesci a sentirmi? Non credo nemmeno io! Cosa vedi in me?

Hum, sono rimasta qui perché tu non mi dimenticassi, non posso sopportare di non averti, perché ciò che ci unisce a volte ci separa, ma io sono qui.

Non farò finta

Scriverò e lascerò che fluisca.

Quello che voglio scrivere è senza dubbio una lacrima.

Come ho scritto una lacrima così com'è, triste, solitaria, bagnata, sciolta.

Lascia che pulisca il tuo pianto, il tuo dolore, la tua tristezza, la tua solitudine, quel soffocamento che è l'essere soli.

Lasciami leccare le tue lacrime, voglio bere il dolore che provi

Da solo, da solo. Con me, questo sono io,

solo io! Come sono? Sono solo io.

La sensazione si espande fino a diventare un vero e proprio dolore.

Come sentire che siamo noi. Pensare al sé è andare oltre ciò che viene dall'esterno.

Rivolto verso l'interno so di esistere, per esistere per gli

altri è sufficiente guardarci, ma non vedranno mai lo stesso

Voglio pagine sciolte, fogli sciolti, frasi sciolte, pagine sciolte, fogli sciolti, frasi sciolte, voglio che tutto si sciolga, non voglio tenere nulla, voglio svuotarmi, solo così mi evolverò, che tutto ciò che scrivo, tutto evapori, il dolore di una frase in più, ogni parola il suo dolore, voglio scrivere per liberarmi. Non voglio soffrire.

Un altro giorno il mattino, l'aria fresca del mattino, anche rumorosa. Voglio la notte, la notte silenziosa, dove vedo nel buio la luce che porti con te.

Uniamo il silenzio e l'oscurità.

Facciamo luce nel blackout. Versi, canzoni, incantesimi, magie, poesie, frasi.

Voglio essere la vostra luce nella notte buia.

Mentre mi lascio andare nei recessi delle profonde maree, le arpe delle sirene suonano forte. Voglio restare a guardarti, senza dirti cosa ti scriverò.

Per non dimenticarti

mai. Niente! Non

volevo niente,

Lo scopo di queste parole è nullo. Non voglio che tu legga, non voglio nemmeno più scrivere quello che voglio dirti un giorno.

Ma ora volevo solo un po' di niente.

Non so se riuscirete a leggere, e tanto meno a capire, quello che ho da dirvi.

Quello che voglio farvi capire è che voi contate, sì, contate per me e da lì potete contare su di me. Ma non lo dico a nessuno.

Aspetterò che la morte mi inganni. La

morte? La morte non esiste!

E questo è sempre presente. Non ho paura della morte, ma di perdere te.

Non che qualcosa faccia male, ma il dolore di avere e non avere è la differenza dell'essere, come può essere così?

Non voglio niente, perché voglio poco e niente di molto, non voglio niente ripeto, avevo tutto quando non sapevo e ora che so cosa c'è non voglio niente, se rifiuto quello che c'è e non c'è sarò libero, libero da tutto quello che mi lega e lascerò andare l'amarezza, quello che è avere.

Basta, voglio solo essere!

Posso essere solo io? Sì, io e nient'altro, non voglio nemmeno questo nulla. "senza tempo"

Batteva, e batteva ancora e ancora incessantemente batteva con un flusso inaudito di un'anomalia o di una ferita poi un giorno si aprì e non si aprì mai più fu l'apertura e in un attimo la chiusura come dire, era mio, sempre mio ma alla fine tuo lui, tu ed io in una parola quindi il cuore! La profonda tristezza di essere

È non conoscere se stessi, essere attenti e imparare a vivere con la propria interiorità, ed ecco che l'abisso è infinitesimale. Avere e appartenere è qualcosa che svanisce sempre, come se si rinunciasse.

Sempre utopico ed ecco che l'essere nasce, vive e impara e quando si accorge di sapere bene, di aver fatto molta strada per conoscere tutto e il proprio essere, cosa è cambiato?

Tutto nel mio mondo cambia! Perché?

Perché sono disposto a cambiare e ad affrontare tutto, ma quasi tutto ciò che proviene dal mio mondo, il mio stupido mondo? È l'intelletto che mi dice di agire nel modo giusto! Ve lo immaginate? In una dimensione stratosferica, senza limiti di espansione, entra la disillusione della magia atemporale indisponibile a livello dell'illusione stessa sempre con l'aspetto tenebroso della vera illusione della parola già pronunciata disillusione; generatrice di conflitti intimi della semplice agonia che supera ogni armonia.

Enigmatica, profonda e sensibile, è l'energia non vincolante della lettera più lettere o delle troppe lettere, non abbastanza parole.

Qui c'è un menhir che si sta sedimentando e con la scrittura si dicono molte cose in poco tempo.

Invano le cose vi arriveranno, molte saranno quelle che vi lasceranno, altre saranno inutili. Per dirvi che il più grande sarà per un combattente coraggioso, ma io vi "uso" che pochi varranno, ma quelli all'interno del più piccolo interno vedono il valore che solo voi potete ottenere. Vivere, crescere, imparare, e sullo sfondo sempre la piccola conoscenza utopica.

È un giorno per imparare, a poco a poco, che la scrittura è stata concepita per unificare il sapere ordinario dal sapere scientifico, che entrambi possono essere spiegati solo con la profonda saggezza della lettura.

+

Inizierò dove voglio finire.

Il fumo si espande nella mia stanza. Anche attraverso le mie viscere, questa viene violata. Voglio rompere con te e con gli altri.

Ce la farò?

Forza, forza e forza che mi perseguita e mi dice di andare avanti senza paura!

Avrai finito prima dei miei giorni.

Tutto l'esterno che rifiuterò, come mi sentirò... non lo so, ma qui lascerò la mia piccola storia, se siete su questa pagina, eravate curiosi della mia piccola storia.

Quello che vi racconterò in queste pagine sarà per me trovare il vero essere che abita in me, senza un mondo esterno.

Come questo sia possibile, lo vedremo come descriverò la mia storia.

Per il momento non sto avanzando, anzi mi sto ritirando pronto ad avanzare. Il fumo continua a pervadere questo spazio.

Questa storia inizia dove finirà.

Quello che voglio raccontare è la lotta contro tutto. Vediamo se riesco ad arrivare alla fine e a dire che ho tutto e non ho voluto niente, come massimizzazione dell'io interiore.

Ora sei qui, in pochi istanti ho eguagliato in sigarette il numero di pagine che hai letto.

Andiamo avanti con la lotta, che durerà fino a che

Soffia sulle ore, sui minuti e sui secondi. È finita!

Ricomincio da dove ho lasciato.

Sono pronto, questo fumo passa attraverso la finestra e si libera nell'aria, voglio essere questo fumo che esiste solo dall'aria.

Voglio solo respirare l'aria

Voglio galleggiare e immaginare ciò che racconterò qui. Faccio quello che non voglio fare, inizio a commettere sempre gli stessi errori.

La battaglia è ben lungi dall'essere combattuta.

Quello che voglio trasmettervi sono sentimenti, situazioni e conflitti.

E la lotta è per superare l'essere che ero. Voglio essere l'altro, la figura che mi perseguita.

La mia coscienza che mi avverte e mi dice: emergere, superare se stessi.

Qui sono fermo, ma sto lottando contro il movimento che sto perseguendo.

Vult of mine, come to my self. Liberati, espanditi, lascia che io sia come te attraverso di me.

Qui inizia ciò che sarò. Quali dubbi, avanzando senza arretrare, ecco una figura che mi insegue.

Fare, accadere e rinascere di nuovo per vivere e sentire. Senza demagogia e illusioni, vivete ciò che non potete vedere.

Solo così potrete progredire, alzarvi e dire.

Voglio essere ciò che sono, sono me stesso.

L'essere che ero e la figura che sarò.

Sarò come immagino. A colui che mi insegue dirò di andare avanti.

Guardami in faccia e me liberarmi. Da finalmente ancora è ancora da iniziare.

Tutto quello che ho pensato. Attenti a questo essere che vi perseguita e che alla fine vi è amico.

Non rimpiango più questo momento. Arrivò la fine del tormento, mi toccò e mi sussurrò: ci sei?

Questa è la fine del principio che riporterò qui.

Per ora vi dico: basta, venite da me e incorporatemi fino alla vittoria.

Vult in me diventi. Prendimi! Sarai il mio profumo per l'ultima volta. Sì, te ne vai.

No me mostrare me stesso triste con a vostra partenza. Infatti Non vedo l'ora che tu parta.

Andate come siete venuti, andate via come siete venuti. Non ti voglio, ma sei una disgrazia smodata. La tua presenza è un affronto.

So che per voi non ho mai vinto, ma solo perso.

Siete come il fumo di sigaretta, un amico della malattia.

Parti e vai, vai via, perché quando arriverò non ci sarò. Come ti ho detto, emano il tuo profumo e solo andando via... guadagno un altro sapore e un altro profumo.

Forse non sapete, né avete in mente cosa avete provocato.

Da quando ho memoria ti conosco da qualche anno.
Abbastanza a lungo che ora qui c'è la volontà di

continuare con voi.

Inizialmente mi carpirò nel pensiero alla vostra presenza, ma, auspicio per i mali minori.

Tu sei oggetto e io creo il nostro legame, ma piacere funereo e illusorio per condizioni di vita un po' deboli. Oso con la privazione. Per essere solo così leggero e naturale, per ciò che mi nutre.

Fresca, serena, calda e armoniosa sarà la compensazione

Naturale del vento che corre come il tempo sempre in direzione del nord. Le correnti d'aria soffiate contro di noi saranno tempeste che ci affrontano, niente di più naturale del fumo dell'aria stessa.

In cui troviamo nella natura esteriore e interiore l'armonia dell'essere liberi da catene.

Fiorisce, cresce e sedimenta la radice stessa della liberazione. La volontà di non dubitare del nostro incontro è la rosa stessa dei tempi delle sabbie del deserto che fermano la ragione. La liberazione dell'immagine dell'umano ordinario, all'eccentricità della relazione intima che ci allontana. Siamo diversi, io sono naturale e organico, tu sei artificiale e sintetico. Senza l'atto che io neutralizzerò, tu mi renderai felice.

Le apro la porta perché venga a parlare con me. Ma la lascerò socchiusa perché tu te ne vada subito dopo. Vult sei consapevole della tua diffusione, consumi la mia pazienza con l'inquietudine. Siete e sarete di scarsa importanza.

Tutti abbiamo queste fasi stupide, di solito da bambini.

Ma se da adulti ci viene detto di liberare il bambino che c'è in noi, allora anche io ho avuto un cattivo

fase. Sto tornando alla tranquillità del paziente.

Puoi andare e io chiuderò la porta. So perché sei venuta, ma so anche dove sei diretta.

L'abisso è ampio, più ampio il pensiero di lasciarti andare.

Scappa, senza di me, racchiuditi ed esplodi. Dal primo giorno la tua parola è stata la mia frase, ma non contare su di me quando la prossima volta mi saluterai, io sono qui, ma sicuramente il tuo viaggio sarà il ritorno alla realtà dura ma armoniosa per chi vuole lasciarsi invadere, cosa abbiamo cosa cerchiamo? Solo una parola da parte tua, cioè addio.

E tu sei andato via, lontano, lasciando...

Era l'ultima volta... il desiderio di rompere. La lacrima cadde e cancellò il grido.

La corda che mi stringe non è la stessa che mi soffoca. Il nodo in gola, tenuto da un filo.

Si strangola la mente e si soffoca la coscienza.

Quello che fornite è una lenta morte di ringiovanimento e camminare in questo modo e parlare come abbiamo fatto noi. Non cancellerà mai il dolore acuto che con un solo colpo di rullata taglia la vita stridente.

In alto nella memoria il colpo lacerante e fantasmagorico. Era la tua presenza dicotomica tra l'essere e il non essere. Una vita percorsa in attimi fotografici che immagazzina tutto e in un istante si sfratta. Perché tu vivi in me fuori di me. Cancella il tuo destino e vivi la frazione.

Quella sensazione senza tempo si diffonde nei momenti successivi. Come volare senza lasciare il posto.

Questo istante che non si ferma perché
si respira e mai

si può fermare, il che fa respirare.

Vivere è forte come l'impulso a respirare. Ma respirare e basta non è vivere.

Quando hai smesso di vivere non hai smesso di respirare.

Di conseguenza, ciò che ci arriva è un'immagine impotente.

Senza limiti né conseguenze, verso la fase successiva. Ciò che emerge dall'essere altro in ogni istante ci allontana da ciò che siamo realmente, quell'illusione del precipizio è l'autoflagellazione del vivere mentre siamo vivi, ciò che ci muove è quella natura che ci circonda e costantemente ci distrae soltanto, voglio dire che ogni assorbimento del momento è mera illusione poiché la natura riflette tutti i fotogrammi in modo casuale e superlativamente superiore a ogni istante del movimento umano.

Tutto ciò che sorge intorno al vulto del sé è esteriorità che ingigantisce l'interiorità, tuttavia cogliere solo la sensazione di distrazione è un essere più grande che ci muove madre-natura. Se in qualsiasi momento, virtuoso, contraddittorio vi invade è assimilato nell'istante della mente queste voci non possono equivalere all'apprendimento e all'uscita di qualsiasi impulso.

Sono felice che siate emersi, dall'immenso e lontano pensiero. Vorrei parlare di... Sei tu che decidi, sei sempre tu che manovri. L'inversione dei ruoli dice di stare zitti.

Il volo di una parola è un atto. Come ignorarti e portarti via.

Voi ci sono volando su ombra del del vento.
Perché voi

si nasconde, apparendo quando vuole. Non vedi?

Darsi da fare di un altro, avrai un altro amico
che non o la vostra semplice sfortuna.

Tutto emerge vaporizzando.

È stato così, che contando fino a dieci, mi sono reso conto di quanto lo scorcio del momento istantaneo della finestra del futuro si stesse per aprire e vedere solo l'ultimo fumo che si espande e di come lo scatto del futuro diventi grande e vasto.

Copyright Filipe Sá Moura © 2009